

FRANCESCO SALVESTRINI

LA PIÙ RECENTE STORIOGRAFIA
SUL MONACHESIMO ITALICO D'ETÀ MEDIEVALE
(CA. 1984-2004)

Un bilancio della storiografia sul monachesimo italico relativa grosso modo agli ultimi vent'anni che privilegi, per quanto è possibile, il solo periodo medievale e tenga conto delle più battute piste di ricerca appare opera ad un tempo molto ardua ed agevole. Ardua, nonché per molti aspetti impossibile, poiché il gran numero e la varietà dei contributi prodotti rendono difficile una visione d'insieme. Relativamente agevole dal momento che esistono recenti disamine degli studi pubblicati, magari accompagnate da bollettini informativi, che illustrano le emergenze della bibliografia generale, o – più spesso – le indagini per specifiche congregazioni e i tantissimi approfondimenti su singole case regolari.

Le pagine che seguono, riferite talora a determinate monografie, in altri casi configurantisi come un'analisi di rassegne critiche, non mirano in nessun modo all'eshaustività. Si propone in questa sede un momento di riflessione su quelli che, a parere di chi traccia tali note, sono stati i più recenti orientamenti della ricerca concernente a vario titolo il cenobitismo benedettino, il monachesimo italo-greco e l'eremitismo regolare; valutando, in linea di massima, l'intero arco cronologico che si colloca tra le esperienze degli anacoreti tardoantichi e le profonde trasformazioni della piena età umanistica.

Si tratta di temi e di analisi storiche (è stato tralasciato il pur vastissimo e fondamentale settore riguardante la storia dell'arte e quella dell'architettura) che in parte si collocano sulla scia di tradizioni risalenti, coltivate inizialmente dagli studiosi contemplativi, ed in parte costituiscono significative novità o complete rivisitazioni di prospettive consolidate; tutte esperienze di ricerca che, nel periodo indicato, hanno posto la disciplina in più stretti rapporti con la storia della Chiesa e con la medievistica *tout court*.

Le disamine e le rassegne cui abbiamo fatto cenno e dalle quali ci sembra opportuno prendere le mosse sono costituite, in primo luogo, da alcuni lavori di Gregorio Penco. Questo insigne studioso del monachesimo italiano è un attivo indagatore di tale realtà sia per il Medioevo che per la piena Età Moderna. La sua maggiore sintesi condotta sull'argomento, la nota *Storia del monachesimo in Italia dalle origini alla fine del Medioevo*, uscita nel 1961, è stata più volte riedita fino al 2002 e costituisce ancora oggi un riferimento imprescindibile per chi aspiri, in prima istanza, a una visione d'insieme della tematica. L'autore ha inoltre offerto, di media ogni dieci anni, un saggio di riflessione sulla più

recente letteratura avente come oggetto la storia e le storie del monachesimo (gli ultimi risalgono al 1999 e al 2001), osservate dal punto di vista di un cultore della materia proveniente dal seno dell'ambiente regolare. Sono emerse letture critiche di volumi conosciuti e informazioni su opere meritorie ma poco note, concernenti, fra l'altro, la "teologia monastica", gli studi di storia della spiritualità e della cultura, l'eremitismo irregolare, l'erudizione ecclesiastica, l'apporto fornito dai laici alla storiografia claustrale.

Studio di primo piano del monachesimo medievale, Penco ha contribuito in maniera decisiva alla definizione della disciplina in ambito italiano. Scegliendo di privilegiare la prospettiva generale egli è riuscito a superare e in qualche modo a ricomporre la grande frammentarietà delle ricerche precedenti.

Oltre alle disamine critiche del Penco, disponiamo di un intervento di Mauro Tagliabue risalente al 1988, testo in cui, prendendo spunto da una recente pubblicazione (*Dall'eremo al cenobio*), si tracciava un breve bilancio della storiografia monastica quale emergeva dal panorama della cultura italiana del periodo. Ma soprattutto possiamo ora contare sul prezioso volume uscito nel 2001 che raccoglie, a cura di Giancarlo Andenna, gli atti del convegno di Brescia-Rodengo promosso dalla locale Università Cattolica. Questo volume, echeggiando il titolo di un saggio del Penco risalente al 1971, si domanda: *Dove va la storiografia monastica in Europa?* L'opera presenta ed analizza nel dettaglio l'avanzamento della ricerca sul clero regolare, facendo riferimento soprattutto all'Italia e al cinquantennio seguente il secondo Dopoguerra. Tale strumento, ormai punto di partenza per ogni bilancio storiografico riguardante l'argomento, indaga il fenomeno da due diversi punti di vista destinati ad integrarsi nei numerosi contributi, ossia quello eminentemente geografico-territoriale e quello che interessa le varie realtà istituzionali. Pertanto, a un testo del Penco che riassume i principali indirizzi della ricerca insistendo soprattutto sui caratteri generali, seguono alcuni bilanci e prospettive d'indagine per la saggistica tedesca, francese, britannica e nordamericana, un intervento di Cristina Andenna sui canonici regolari ed uno della Albuzzini sul monachesimo femminile. Compaiono, poi, altri scritti affidati a relativi esperti, concernenti gli studi sull'Italia centro-settentrionale – con particolare riferimento all'area lombarda (Spinelli, Barbieri, Archetti, Mezzanotte) –, lavori sul *Regnum* meridionale (Vitolo, Houben), saggi sui Cluniacensi (Andenna), i Fruttuariensi (Lucioni), i Cistercensi (Rapetti), i Vallombrosani e i Camaldolesi (D'Acunto), i Certosini (Guglielmotti), le Damianite (Alberzoni), Virginiani e Pulsanesi (Panarelli), Florensi (De Fraja), Celestini e Olivetani (Picasso).

Alcune panoramiche settoriali riguardano, come dicevamo, la storiografia delle congregazioni. Cito a titolo di esempio quella condotta da chi scrive sulla letteratura storica dell'ordine vallombrosano dal pieno Medioevo all'età contemporanea (2002).

La riflessione intessuta sull'attività di ricerca si è unita alla repertoriazione delle fonti d'archivio. Penso all'utilissimo contributo di Ugo Paoli circa la

documentazione di interesse monastico conservata presso l'Archivio Segreto Vaticano, o alla recente *Guide de recherche et documents* delle istituzioni monastiche e canonicali curata da André Vauchez e Cécile Caby.

L'esigenza di fare il punto sulle indagini condotte si è manifestata in parallelo alla necessità di approntare alcune sintesi storiche di carattere generale, a fini scientifici e didattici non meno che divulgativi. Tali testi sono andati ad aggiornare il libro del Penco ed altri volumi pionieristici ancora oggi significativi, come quello di Paolo Grossi su *Le abbazie benedettine nell'alto Medioevo italiano* (1957), incentrato soprattutto sugli aspetti economici e patrimoniali. Si tratta di opere che hanno variamente compensato la relativa latitanza della storia monastica nei lavori di sintesi sul Medioevo italiano; una scarsa presenza solo in parte smentita dal saggio che il Penco accluse ormai quarant'anni fa alle *Nuove questioni di storia medievale* (1964). La vicenda istituzionale e religiosa del monachesimo ha infatti stentato ad affermarsi come branca ufficiale della medievistica ancora negli anni Ottanta del secolo appena concluso, come dimostra l'assenza di un contributo specifico nel volume *La Chiesa e il potere politico, Annali IX*, della *Storia d'Italia* Einaudi, 1986 (i testi di Giuseppe Sergi su *Vescovi, monasteri, aristocrazia militare*, poi confluito nel suo volume *L'aristocrazia della preghiera*, e di Gabriella Zarri, *Monasteri femminili e città* si occupano, infatti, di questioni particolari ed investono soprattutto la sfera politica e sociale).

Possiamo, però, ricordare in proposito due densi saggi composti nel 1988 da Anna Maria Orselli, *Il monachesimo in Occidente: dalle origini all'età carolingia*, e da Glauco Maria Cantarella, *Il monachesimo in Occidente: il pieno Medioevo (secoli X-XII)*, entrambi ne *La Storia, I grandi problemi dal medioevo all'età contemporanea*. I due scritti erano stati preceduti (1987) dal corposo volume miscelaneo *Dall'eremo al cenobio. La civiltà monastica in Italia dalle origini all'età di Dante*, opera di ampio respiro diretta ad un pubblico non di soli specialisti, che, prendendo spunto da una delle principali dicotomie del monachesimo, quella tra scelta eremitica e vocazione al cenobio, ha evidenziato come entrambe fossero parte integrante di un'unica pratica di vita e tensione escatologica. Tale corposa ed elegante pubblicazione offre un quadro composito del monachesimo medievale, pur escludendo i secoli finali del periodo. Vi figurano scritti di vari specialisti che spaziano dalle origini all'età comunale, dal cenobitismo italo-greco a quello femminile, dalla spiritualità alla teologia, dalla filosofia alla cultura; con interessanti approfondimenti sulla scienza e la medicina, l'architettura, la tradizione libraria e la vita musicale.

Caratteristiche analoghe, sia pure in forma più limitata, presentano altre pubblicazioni, sempre a più mani, come quelle su *I rapporti tra le comunità monastiche benedettine italiane tra Alto e pieno Medioevo*, o le raccolte *Le vie europee dei monaci*, promosse negli anni Novanta dal Centro di Studi Farfensi, con saggi dedicati agli aspetti culturali, al ruolo del monachesimo nella società

altomedievale, alle strutture patrimoniali di alcune importanti fondazioni, alla diffusione in Italia della riforma cluniacense, al rapporto fra monachesimo e realtà urbane, alle forme della liturgia, agli insediamenti cistercensi.

Espressione della cultura monastica contemporanea e della sua precipua attenzione per le personalità eminenti risulta la vasta silloge dedicata da uno dei più importanti storici del monachesimo occidentale, dom Jean Leclercq, a *Momenti e figure di storia monastica italiana*, a cura di Valerio Cattana (1993). Focalizzate prevalentemente sul monachesimo non benedettino, da san Cassiano a san Colombano, sono le sintesi di Salvatore Pricoco, da quella del 1981, *Il monachesimo in Italia dalle origini a San Benedetto*, al suo contributo su *Le trasformazioni del monachesimo occidentale fra tarda antichità e alto Medioevo* negli atti spoletini del 1998; fino all'agile volumetto *Il monachesimo* uscito nel 2003; lavori che hanno contribuito a rinsaldare il rapporto tra la storia del monachesimo e gli studi patristici.

Una delle più efficaci panoramiche recenti risulta senza dubbio quella di Valeria Polonio, *Il monachesimo nel Medioevo italico*, nel volume *Chiesa, chiese, movimenti religiosi*, per certi aspetti condotta sulla scia del Penco. Ampie ricognizioni di carattere regionale hanno interessato i Cistercensi dell'Italia meridionale, il monachesimo veneto e quello piemontese (*Dal Piemonte all'Europa*). Ricordiamo, infine, la monografia del Fantappiè sui regolari toscani durante l'età moderna, attenta, in varie parti, anche ai periodi precedenti.

Sempre in tema di opere generali, un discorso a parte merita il *Monasticon Italiae*, repertorio topo-bibliografico dei monasteri italiani, organizzato su base regionale e diocesana attuale. L'opera censisce ciascun ente regolare tramite una scheda contenente informazioni generali di carattere storico accompagnate dall'indicazione delle fonti edite e inedite e della bibliografia. Il progetto, che doveva costituire la principale attività del Centro Storico Benedettino Italiano fondato a Cesena da don Leandro Novelli (1909-1984) alla fine degli anni Sessanta, è uno strumento potenzialmente molto utile. Tuttavia esso procede con notevole lentezza (per ora sono usciti solo i volumi su Roma e Lazio, 1981 – cui si è aggiunto nel 1995 un repertorio del Dell'Omo relativo alla diocesi di Gaeta –; su Puglia e Basilicata, 1986; sulle Tre Venezie, limitatamente alla diocesi di Padova, 2001). Risultano in preparazione quelli inerenti ad Abruzzo e Molise, a Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria, al resto del Veneto, a Calabria e Campania.

Il Centro Storico Benedettino ha poi ispirato in maniera più o meno diretta una serie di repertorizzazioni condotte autonomamente per singole città, territori diocesani ed altre aree subregionali, come – per fare alcuni esempi – le diocesi di Bergamo, Cremona, Bologna, Imola e Padova, la laguna veneta, la Marca Trevigiana, il Friuli, il Cremasco, gli Abruzzi, il Teramano, il Beneventano. In rapporto alla Liguria esiste un repertorio del 1979, seguito dagli atti di un convegno su *Storia monastica ligure e pavese* usciti nel 1982. Per il Veneto abbiamo

l'analogo volume su *Il monachesimo nel Veneto medievale* del 1998; per le Marche gli atti del convegno sulla storia e l'arte delle abbazie di questa regione; per l'Emilia-Romagna il volume *Monasteri benedettini in Emilia-Romagna*, a cura di Giovanni Spinelli, del 1980; sulla Lombardia il repertorio *Monasteri benedettini in Lombardia* dello stesso anno. Per quanto concerne la Campania, il curatore del locale *Monasticon*, Francesco Mottola, ha presentato alcune anticipazioni del suo lavoro in un saggio del 1993; mentre circa dieci anni prima uno dei collaboratori al progetto, Antonio Vuolo, aveva offerto una panoramica sugli insediamenti benedettini nella regione.

Il Centro Storico Benedettino nel 1985 compì un primo bilancio della propria attività («Ottavo Bollettino Informativo»), accompagnato da una riflessione di Spinelli circa gli sviluppi delle iniziative a quella data. A questi lavori fece seguito un nuovo bilancio nel numero 10 della stessa rivista, 1992. La prestigiosa istituzione che si è data il compito di valorizzare la memoria storica dei Benedettini italiani per ora ha dato il meglio di sé nella collana che raccoglie gli atti dei convegni triennali dedicati a vari aspetti della tematica in questione. Tali incontri hanno concesso ampio spazio al monachesimo d'età moderna e contemporanea, per rispondere a ben precise istanze di riflessione maturate all'interno dell'ambiente regolare. Tuttavia non sono mancate importanti occasioni per la medievistica italiana ed internazionale, come il convegno su *Cluny in Lombardia* (1979-81), quello su *Riforma della chiesa, cultura e spiritualità nel Quattrocento veneto* (1984), e poi *L'Italia nel quadro dell'espansione europea del monachesimo cluniacense* (1985), *Il monachesimo in età comunale* (1998), *Il monachesimo nel secolo della grande crisi* (il Trecento) uscito nel 2004. Da rilevare anche l'edizione delle *matriculae monachorum* della congregazione cassinese relative al periodo 1409-1699, proseguite fino al secolo XIX; nonché alcune monografie inerenti a temi specifici e a singole fondazioni (Santo Stefano di Bologna, Sant'Ellero di Romagna, i Benedettini professori all'università di Padova, Mogliano e il suo monastero, solo per fare alcuni esempi).

Altri importanti centri di studio hanno recentemente favorito la ricerca e, soprattutto, il confronto fra temi e studiosi di storia monastica. Possiamo ricordare il Centro di Studi Farfensi, che, insieme alla rivista «Archivum Bobiense» e alla collana «Studia Bobiensia» attive dal 1979, nonché alla «Miscellanea Cassinese» fondata nel 1897 da don Ambrogio Amelli, mantengono viva l'attenzione per il monachesimo altomedievale. Molto dinamici risultano anche il Centro di Studi Storici Nonantolani, attento al passato del territorio gravitante sulla celebre abbazia emiliana, e quello di Studi Avellaniti, dal 1972, che promuove l'edizione delle carte di Fonte Avellana e stampa gli atti dei propri convegni dal 1977. Di notevole spessore scientifico sono stati anche gli incontri che negli ultimi decenni si sono succeduti a Monteoliveto Maggiore (ricordo quello su santa Francesca romana del 1984); i simposi organizzati dal Laboratorio di storia monastica dell'Italia settentrionale dell'Università

Cattolica di Milano, sede di Brescia; le iniziative dei grandi centri monastici piemontesi, dalla Novalesa a San Michele della Chiusa. La “Bibliotheca Montisfanii” dei Silvestrini, oltre a lumeggiare la vicenda di questa congregazione, ha favorito il più ampio studio del monachesimo marchigiano. La Fondazione San Giovanni Gualberto ha promosso una serie di colloqui sulla storia vallombrosana ai quali avremo occasione di fare ancora riferimento. Spesso sono state proprio le congregazioni monastiche a favorire la ricerca sul loro passato, affiancate efficacemente da alcuni atenei particolarmente attenti a questo tipo di problematiche.

Durante l'ultimo ventennio un ruolo importante hanno continuato a svolgere le riviste storiche e religiose, prima fra tutte «Benedictina», sorta nel 1947, che ha ospitato ricerche monografiche su singoli istituti, aree territoriali o intere congregazioni, unitamente ad importanti riflessioni generali su tutti i temi più dibattuti della storiografia monastica. Fra gli altri periodici, italiani e stranieri, possiamo ricordare «Studia Monastica», «Revue Bénédictine», col suo «Bulletin d'histoire bénédictine», «The American Benedictine Review», «Regulae Benedicti Studia», «Vita religiosa», «Vita consacrata», «Revue Mabillon», col suo «Bulletin d'histoire monastique», «Revue d'histoire ecclésiastique», «Cristianesimo nella Storia», i numerosi periodici di storiografia cistercense, quali «Analecta Cistercensia», «Cîteaux» e la recente «Rivista Cistercense» dell'abbazia di Casamari (dal 1983). Richiamiamo, poi, i bollettini a valenza locale come «Analecta Pomposiana» e la rivista novarese «Novarien»; oppure quelli relativi ad ordini di più circoscritta diffusione, come «Inter fratres» (Detroit-Roma, dal 1950) dei Silvestrini, «Florensia», dal 1987, e «Studia Olivetana», dal 1972.

D'altro canto, sia la «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», sia i più importanti periodici di carattere storico o storico-medievistico («Archivio Storico Italiano», «Bollettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo», «Mélanges de l'École Française de Rome», «Studi Storici», «Quaderni Medievali», «Bollettino Storico Bibliografico Subalpino» ed ora anche la prima rivista italiana di storia medievale sul web, «Reti Medievali Rivista») hanno proposto e propongono contributi sul mondo regolare, spesso frutto del lavoro degli studiosi più giovani che presentano rielaborazioni delle tesi di laurea e di dottorato; per non parlare delle rassegne di storia locale, legate ad accademie, a società storiche e a deputazioni, tutte realtà che in Italia sono, come è noto, numerose.

Sempre in una prospettiva di repertorio introduttivo, il grande *Dizionario degli Istituti di perfezione*, uscito a partire dal 1974, nell'ambito del quale il monachesimo occupa uno spazio molto ampio (per i contributi sul monachesimo occidentale ci si è avvalsi della consulenza del Leclercq e del De Vogüé), è giunto col X volume alla sua conclusione (2003). Le sue voci, sebbene non sempre aggiornate alla luce della più recente storiografia e non tutte di uguale livello

scientifico, costituiscono, comunque, un utile punto di partenza per lo studio di molti enti, istituzioni e personaggi. Alcuni articoli si configurano come vere e proprie monografie. Importanti collane e iniziative editoriali – cito soltanto a mo' di esempio «Italia sacra» – hanno dato, infine, un impulso notevole alla conoscenza di numerose famiglie conventuali.

Ma passiamo ad analizzare i settori d'indagine. Nell'impossibilità anche solo di menzionare tutte le suggestioni e le piste di ricerca suggerite dalla più recente produzione storiografica, esaminiamo brevemente, e solo per spunti, alcuni temi ricorrenti e testi esemplificativi, traendoli da un'ampia selezione di contributi per la cui completa citazione bibliografica si rinvia all'appendice del presente lavoro.

Cominciamo da un ambito in cui la ricerca italiana sembra ormai aver raggiunto quella internazionale dopo essersi a lungo mantenuta in secondo piano. Mi riferisco agli studi sulla regola di san Benedetto (si veda la *Bibliographie de la règle de Saint Benoît*). Ancora nei primi anni Settanta il Penco lamentava la scarsa attenzione per questa tematica da parte degli storici attivi nella penisola. Il quindicesimo centenario della nascita del fondatore di Montecassino, nel 1980, è stato occasione per numerose ed importanti iniziative (Fonseca, 1989). Dopo che, nel 1974, Girolamo Arnaldi aveva affermato che san Benedetto era riguardagnato alla storia e tolto dall'aura del mito, nel corso dei decenni successivi sono comparse nuove importanti edizioni della regola per opera di Salvatore Pricoco e Giorgio Picasso, nonché studi del Penco e di Marcellina Bozzi, in certa misura influenzati dall'opera del De Vogüé, riguardanti la problematica della tradizione testuale ed i rapporti tra la fonte e la *regula Magistri*.

Un settore di indagine ancora da approfondire resta quello dei cenobi italiani d'età longobarda, anche se un importante aggiornamento delle conoscenze è stato compiuto per Bobbio e Santa Giulia di Brescia. Ricerche significative hanno interessato il cenobitismo dei ducati centro-meridionali nel corso della XVI Settimana del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo dedicata ai Longobardi di Spoleto e Benevento. Importanti novità sono emerse dal convegno su *Il monachesimo italiano dall'età longobarda all'età ottoniana* del 2003 (in corso di stampa). Uno studioso tedesco, il Sandmann, ha avanzato alcune ipotesi circa la consistenza delle comunità monastiche durante questo periodo, riprendendo un tema, quello del numero dei monaci, risalente al Berlière, e quindi agli anni Venti, ma scarsamente coltivato nella storiografia monastica italiana.

Un filone tradizionale recentemente rinnovato appare quello concernente le forme dell'eremitismo. Forte degli impulsi impressi dall'importante incontro alla Mendola del 1962 (edito nel 1965), il tema è stato indagato non solo in relazione alla sua veste regolare (fondazioni damianite, certosine e camaldolesi, nuclei eremitici dei seguaci di Guglielmo di Malavalle), ma anche negli aspetti

meno formalizzati, come è emerso soprattutto dai lavori del Penco, da altri del Sensi, del Grégoire e della Caby sull'Italia centrale e dalla recente raccolta di saggi a cura di André Vauchez incentrata sull'eremitismo d'area francese ed italiana (2003). Questi testi hanno posto in rilievo il prestigio attribuito alla scelta dell'isolamento, sia sul piano carismatico che propriamente istituzionale, pur in accordo con la preferenza per la soluzione cenobitica; la quale, volta ad inquadrare il maggior numero dei regolari, riservava la solitudine agli individui più motivati e a chi aveva dato prova di grande saldezza spirituale. Noto è stata prestata alle fonti agiografiche dell'eremitismo e al fenomeno della reclusione volontaria, in special modo femminile e di ambito urbano tardomedievale (penso ai lavori della Casagrande e di Anna Benvenuti).

Un altro tema che ha continuato a destare interesse è quello concernente i complessi rapporti fra le consociazioni signorili attive nel Regno Italico e la riforma ecclesiastica dei secoli XI-XII. Il caso della Tuscia è al riguardo emblematico. Una parte delle indagini sulla signoria rurale si è dedicata alle relazioni dell'aristocrazia comitale con i nuclei più attivi del monachesimo riformato, ponendo l'accento soprattutto su Vallombrosani e Camaldolesi. Ma non meno rilevanti risultano, al riguardo, la Lombardia, studiata principalmente da Menant, e il Piemonte, quale emerge dai lavori di Giuseppe Sergi, di Casiraghi su San Michele della Chiusa, di Provero e di Cristina Sereno; o anche il Veneto indagato da Passolunghi. Per l'intera area padana un interessante lavoro di Vittorio Carrara ha analizzato le dipendenze nonantolane in alcune città, fornendo un esame di quelle vaste ramificazioni istituzionali che le abbazie altomedievali furono in grado di istituire anche prima che prendesse forma il sistema degli ordini religiosi.

In parte connesse a queste ricerche sono quelle relative al dibattito sulla cosiddetta "crisi" del cenobitismo dei secoli XI-XII, un problema di grande rilievo e di respiro internazionale che, come ha sottolineato Cristina Sereno in una sua recente riflessione, ha assunto nell'ambito della storiografia italiana caratteri propri e sviluppi differenti. Studiosi come Glauco Maria Cantarella, Grado Giovanni Merlo, Pietro Zerbi e Giovanni Vitolo hanno compiuto un percorso metodologicamente diverso rispetto ai loro colleghi soprattutto francesi (in particolare il Leclercq). Lasciate in qualche modo da parte le considerazioni di carattere generale desunte principalmente dalle testimonianze letterarie – in particolare dagli scritti di natura polemica (si pensi al rifiuto cistercense delle istituzioni cluniacensi) –, essi hanno affrontato l'importante questione con l'intento di verificarla nelle situazioni locali, valutando per programma un più ampio spettro di fonti e con attenzione precipua alla tradizione documentaria. Si è respinta l'ambigua definizione di "crisi", a vantaggio di una dialettica fra "vecchio" e "nuovo" monachesimo. Posizioni del genere, si badi bene, non sono state esclusivo appannaggio della storiografia italiana. Si pensi – solo per richiamare il caso più emblematico – all'attenta revisione

del concetto di crisi operata dal Van Engen e dai lavori di Giles Constable. D'altro canto la lettura dei testi narrativi, degli scritti controversistici del secolo XII, degli epistolari, delle *consuetudines* e delle costituzioni monastiche ha caratterizzato anche l'impegno di molti studiosi italiani, come mostrano le ricerche di Lunardi e Piazzoni; e infine non è mancata fra gli storici della penisola una valutazione della dicotomia decadenza-rinnovamento nel senso indicato dalla ricerca europea: mi riferisco al dibattito che ha contrapposto il Penco al Leonardi (nonché, per certi aspetti, allo stesso Piazzoni) circa il ruolo dei Benedettini nella società altomedievale, intorno al rapporto dei religiosi con i poteri universali e sul presunto declino dell'ideale monastico soprattutto a partire dal primo secolo XII; ma penso anche alle posizioni del compianto Wilhelm Kurze – studioso tedesco ma italiano, anzi toscano, per adozione – in rapporto alle difficoltà economico-finanziarie e alla marginalizzazione politica delle grandi abbazie imperiali.

Certo è, tuttavia, che i ricercatori italiani hanno fatto dell'indagine e dell'esegesi documentaria un punto di forza della ricerca e dell'interpretazione storiografica, collocando la questione della crisi e della riforma sul piano molto concreto delle pratiche di vita presso singole fondazioni, ambiti territoriali, contesti socio-culturali e compagini storico-religiose.

Lo studio del monachesimo e delle grandi aristocrazie laiche ha favorito la ricerca su un'altra tematica importante: la visione della *militia Christi* e l'ideologia della Crociata nell'ambiente cluniacense, cistercense ed eremitico (secoli XI-XIII, Mendola 1989).

Si può dire, pertanto, che sul cenobitismo d'età romanica e sui rapporti di quest'ultimo con la società signorile la ricerca ha proseguito, durante gli ultimi vent'anni, le indagini avviate da Cinzio Violante (che nel 1999 ne riassunse le coordinate in un'ampia e lucida sintesi), da Tabacco, Zerbi, Capitani, Picasso ed altri; approfondendo l'analisi strutturale del fenomeno, le implicazioni politiche, i risvolti ecclesiologici, le valenze spirituali e i condizionamenti sociali. Su questa linea possiamo collocare anche lo studio delle relazioni propriamente istituzionali tra organismi monastici e sede apostolica; un ambito nel quale la storiografia tedesca e, più in generale, non italiana resta, tuttavia, ancora oggi prevalente (cfr. Pfaff).

Una prospettiva d'indagine condotta per singole congregazioni allo scopo di integrare le sintesi generali ha caratterizzato la ricerca sul tema dei conversi, soprattutto cistercensi, vallombrosani e certosini (Rapetti, Salvestrini, Beccaria). L'attenzione nei confronti di questa categoria si inserisce nel clima di rinnovato interesse per la natura dei rapporti fra monachesimo e laicato (penso ai lavori del Meersseman sui penitenti volontari e al complesso degli studi relativi all'età gregoriana). Tuttavia essa nasce anche in connessione con le ricerche avviate sulle società rurali, sul popolamento delle campagne e sugli enti assistenziali variamente dipendenti dalle fondazioni claustrali. Proprio

le più recenti pubblicazioni hanno evidenziato come questa compagine di semilaici o semichierici presentasse una variegata estrazione sociale e fosse sovente beneficiaria, nelle comunità regolari, di compiti gestionali alquanto rilevanti. Non è ormai più proponibile la visione stereotipata di tali personaggi come rozza manodopera, ignoranti e relegati a lavori subalterni; una visione che è emersa da una lettura univoca delle fonti, e soprattutto in relazione all'ambiente cistercense.

In generale i rapporti fra monachesimo e laicato non interessano più ai soli livelli di vertice (i sovrani longobardi e franchi, i marchesi o le famiglie della grande aristocrazia italiana fondatori e protettori dei maggiori chiostri benedettini). Si indagano anche i ceti medio-bassi delle campagne e quelli delle città in relazione coi cenobi.

Dopo la grande ricognizione promossa da Kassius Hallinger nei primi anni Ottanta (*Corpus Consuetudinum Monasticarum*), si è, di recente, relativamente attenuata l'attenzione verso gli usi e le istituzioni degli ordini. Tuttavia alcuni significativi approfondimenti hanno interessato le costituzioni vallombrosane, edite da Nicola Vasaturo e lungamente studiate da Giordano Monzio Compagnoni; e l'evoluzione dei Camaldolesi fra pieno e tardo Medioevo, che troviamo nei lavori di Cécile Caby. Da queste ricerche è emerso come le *familiae* regolari abbiano codificato i loro organi di governo creando nel contempo strumenti di autolegittimazione, in un dialogo serrato e talora conflittuale, ma, sul lungo periodo, profondamente compromissorio, fra depositi ideologici, miti delle origini e necessità di adattamento alle esigenze della Chiesa.

Un tema caro alla storiografia francese e tedesca, quello delle visite canoniche ai cenobi congregati compiute dai cosiddetti monaci visitatori e dagli abati generali di ciascuna congregazione (Charvin, Oberste), o che portavano i vescovi ai monasteri non esenti, ha destato in Italia una limitata curiosità (Zarri, Salvestrini). Lo stesso si può dire per i necrologi e gli obituari, la cui presenza è accertata in alcuni cenobi italiani (cfr. ad es. Scalon sul monastero di Santa Maria di Aquileia e Houben sul *Libro del capitolo* della Trinità di Venosa), ma in rapporto ai quali la ricerca è ancora agli inizi.

La storia agraria e delle campagne, intesa come evoluzione degli assetti socio-economici, nonché quale indagine sui poteri locali, ha conosciuto una grande fortuna nella medievistica italiana. Una parte non indifferente di queste ricerche si è avvalsa dell'apporto della documentazione monastica. Molte ricognizioni hanno avuto per oggetto le proprietà fondiarie degli enti religiosi. Se ancora sul finire degli anni Ottanta il Tagliabue, nel contributo sopra ricordato, rilevava come la storiografia monastica italiana avesse riservato uno spazio insufficiente all'analisi degli aspetti economico-patrimoniali, i lavori di Rinaldo Comba, di Maria Luisa Chiappa Mauri, di Emilia Saracco Previdi e di altri studiosi dell'Italia centro-settentrionale (cfr. il secondo fascicolo dell'annata 1985 della rivista «Studi Storici»), proprio a partire da quello stesso decennio hanno avviato

importanti progetti di ricerca soprattutto su alcune fondazioni cistercensi. Si deve a loro il risalto dato al ruolo delle grange come fattori di condizionamento per gli insediamenti rurali.

Nello stesso periodo sono comparse numerose monografie dedicate all'esame di singoli istituti, fra cui ricordiamo, solo per fare alcuni esempi, Montecassino, studiato – non soltanto per gli aspetti patrimoniali – da Herbert Bloch e dal Loud, San Vincenzo al Volturno e Farfa (Hodges, Maggi, Bernacchia), il monastero maggiore di Milano nel secolo XIII (Occhipinti), Monteoliveto Maggiore (Piccinni), l'altro cenobio toscano di Sesto presso il lago di Bientina (Onori), S. Maria Teodote di Pavia (De Angelis Cappabianca), la celebre abbazia friulana di Sesto al Reghena (Destefanis), San Galgano nel Senese (Barlucchi), Vallombrosa, indagata da chi scrive, Chiaravalle della Colomba (Anna Maria Rapetti); affiancate dalle sintesi di Cinzio Violante sulle attività creditizie di monasteri e canoniche, nonché di Luisa Chiappa Mauri sull'economia cistercense e di Wilhelm Kurze per gli aspetti economici dei monasteri toscani, questi ultimi due lavori negli atti del convegno pistoiese *Gli spazi economici della Chiesa* (1999). I citati contributi hanno favorito il confronto tra le forme del sostentamento e degli investimenti fondiari, hanno fatto luce sulle relazioni fra proprietari ecclesiastici e coloni, hanno mostrato i livelli di coinvolgimento dei monasteri nei mercati rurali e in quelli cittadini, hanno illustrato l'organizzazione delle mense abbaziali. Sia in rapporto ai secoli dell'alto Medioevo, come è – ad esempio – il caso di San Vincenzo al Volturno, sia per quanto riguarda le comunità riformate e l'intero monachesimo dell'Italia comunale, è emersa una notevole intraprendenza economica; al punto che la tradizionale scelta di autarchia applicata, soprattutto, alle istituzioni più risalenti viene ormai sottoposta ad una costante revisione. Segnaliamo, inoltre, che una parte delle ricerche ha avuto come oggetto l'esame delle aree incolte, soprattutto boschi e terre di bonifica. Tali studi hanno mostrato come l'approccio monastico sia stato rispettoso delle strutture ambientali. Neppure i Cistercensi – dissodatori per antonomasia – operarono sempre e ovunque sistematiche messe a coltura, non escludendo la tutela di ecosistemi naturali che favorivano l'isolamento dal consorzio umano e contribuivano validamente alla ricchezza degli istituti.

È finora mancato, in questo settore di ricerca, un interesse per la riflessione e per la speculazione monastiche in tema di gestione dei beni secolari, a prescindere dalle teorizzazioni sulla scelta della povertà. Alcune indagini, però, sono state compiute per quanto riguarda la questione del lavoro manuale (*Monachesimo: una presenza di lavoro*), e sul linguaggio monastico relativo all'economia, intesa sia come semplice percorso amministrativo volto a conseguire la prosperità comunitaria, sia quale insieme di procedure pratiche connotate da un alto valore simbolico e capaci di metaforizzare gli itinerari terreni in una prospettiva di salvezza condivisa col mondo laico (Todeschini).

Il fiorire di studi sulla storia materiale, sulla vita quotidiana e sulle abitudini alimentari ha portato all'approfondimento di questi ambiti storiografici anche per quanto riguarda le comunità regolari. Penso ai contributi sulla precettistica alimentare offerti dal D'Ambrosio e da Massimo Montanari, alla mostra dedicata agli abiti degli ordini religiosi tenutasi a Roma nell'inverno del 2000 (*La sostanza dell'effimero*), all'interesse per il tempo e lo spazio del chiostro (Barone, *Le ore del monaco*; Cantarella, *Lo spazio dei monaci*). Ma penso anche alla lunga serie di indagini archeologiche che quali hanno evidenziato il ruolo dei cenobi come enti finanziari, accumulatori di risorse, attivi promotori di tecniche agricole e artigianali, costruttori, coltivatori e centri di produzione (San Vincenzo al Volturno). Degno di rilievo è anche il costante interesse per il rapporto dei monasteri con le strutture viarie e per gli ospizi dei primi lungo i percorsi dei pellegrini (cfr. ad es. *Esperienze religiose e opere assistenziali*; Pirillo-Benvenuti; gli studi di Italo Moretti sull'architettura vallombrosana; il convegno *Attraverso le Alpi*).

Convinzione ormai comune ma, tutto sommato, recente appare quella per cui le fondazioni benedettine (così come le sedi dell'eremitismo regolare), fino almeno alle riforme del pieno Quattrocento e alle grandi innovazioni d'età post- Tridentina, conservarono una sostanziale autonomia di gestione, presentando, in linea di massima, evidenti analogie con enti laici ed ecclesiastici della loro stessa regione, a scapito dell'uniformità promossa dagli ordini di appartenenza. Occorre, comunque, rilevare che molte ricerche di questo tipo – a prescindere, ovviamente, dalle ricognizioni archeologiche – sono state condotte, per ogni singolo istituto, quasi solo sulla base delle testimonianze documentarie e senza un dialogo serrato con la storiografia religiosa, trascurando il fatto che molte scelte economiche operate dalle case o dalle intere congregazioni risposero anche a logiche e dettami diversi rispetto a quelli cui sottostavano i proprietari laici, così come gli amministratori del clero secolare.

Numerosi sono stati, durante l'ultimo ventennio, gli approfondimenti biografici su determinati personaggi, con particolare attenzione per i padri fondatori. Nel caso di alcuni ordini religiosi minori le indagini relative ai loro primi istitutori occupano gran parte della produzione storiografica. Particolare interesse ha destato la figura di Gregorio Magno, anche in rapporto alla contestata paternità dei *Dialoghi* (Cremascoli Cracco, Iadanza, *Le opere di Gregorio Magno*, 2003); così come quella di san Colombano, sia con una nuova edizione della sua regola, sia tramite il crescente numero di ricerche su Bobbio. Ricordiamo, quindi, san Romualdo di Ravenna, Gerberto d'Aurillac, Anselmo d'Aosta, Giovanni Gualberto, Pier Damiani (penso ai lavori di Tabacco e a quelli del D'Acunto), Anselmo da Lucca, Raniero da Ponza, Celestino V e soprattutto san Bernardo. Questo tipo di indagini non è disgiunto dall'esegesi delle fonti agiografiche, in rapporto alle quali vi è stato un fiorire di edizioni nonché di ricerche per così dire a metà strada tra riflessione storica e critica letteraria.

Circa le relazioni tra monasteri e vescovi, a lungo la storiografia ha sottolineato i conflitti: per la questione delle immunità, per i diritti di decima, la cura d'anime nelle chiese soggette ai regolari, i profondi rivolgimenti delle riforma ecclesiastica. Tuttavia le riflessioni di Giovanni Tabacco, a partire grosso modo dai primi anni Settanta, hanno portato a formulare giudizi più sfumati. Dai lavori – fra gli altri – di Rigon e Sergi (1994) sono emersi casi di ottimi rapporti tra sedi episcopali e istituzioni cenobitiche, di presuli fondatori e protettori di chiostri, di vescovi provenienti dall'ambiente regolare. Per quanto, invece, concerne il ruolo dei monasteri nella nascita e promozione dei culti locali, un saggio del Penco del 1983 ha posto la tematica all'attenzione degli studiosi. Alcuni aspetti di essa sono poi ricomparsi nell'ambito di un censimento dei santuari italiani coordinato recentemente da André Vauchez.

L'interesse degli storici è andato crescendo anche per uno degli argomenti forse più classici della letteratura relativa al monachesimo benedettino, ossia quello della cultura e della tradizione libraria. Basti ricordare, in proposito, le miscellanee cassinesi a cura di Oronzo Pecere (1994 e 2003), il volume di Cataluccio e Fossa su *Biblioteca e cultura a Camaldoli*, gli atti dell'incontro *Libro, scrittura, documento della civiltà monastica e conventuale nel Basso Medioevo*, i lavori del Dell'Omo su Montecassino. Da notare, in particolare, che ai tradizionali studi sugli *scriptoria* altomedievali e a quelli concernenti le biblioteche claustrali, che gli scritti di Cavallo hanno profondamente rinnovato mostrando come i primi abbiano preceduto le seconde (strutture di conservazione più che di lettura), le quali si affermarono solo quando il possesso dei libri divenne immagine restituita di prestigio sociale e patrimoniale; a questi studi – dicevo – si sono affiancate, di recente, indagini sui rapporti fra cultura monastica e mondo laico, sugli antichi cataloghi librari, sulla storia della mentalità, sulle nozioni di tempo e spazio, sullo sviluppo trecentesco del concetto di “fondatore” (*arbor vitae*), con applicazione specifica alla figura di Benedetto e ai relativi ed importanti echi iconografici (Genco e Penco, 1996); e infine sulle relazioni fra contemplativi ed umanesimo (si pensi ai contatti del Petrarca con l'ambiente della Certosa – Cracco 1990; o a quelli dei Camaldolesi di Santa Maria degli Angeli a Firenze col cancelliere della repubblica Coluccio Salutati – Picasso, *Tra umanesimo e devotio*).

Una speciale attenzione destano, ormai da molto tempo, le forme e gli sviluppi della cosiddetta “teologia monastica”, individuata come ambito della letteratura claustrale nel quale gli elementi propriamente speculativi si incontrano e si fondono con le istanze spirituali. Essa è stata osservata e progressivamente definita nel confronto diretto con la teologia scolastica. Ne è emersa la valutazione di una corrente di pensiero che si è posta in continuità con la tradizione patristica in quanto meditazione individuale sulla Scrittura, contrapposta alla pratica della pubblica *disputatio* di cui non ha il linguaggio tecnico e la concretezza logico-argomentativa, a vantaggio di un'espressione sostanzialmente

letteraria maturata in un clima che è soprattutto di preghiera. Il tema, affondato a metà degli anni Cinquanta da Jean Leclercq, è stato proficuamente ripreso in Italia da Penco, Gastaldelli, Leonardi, Grégoire, Biffi e Zerbi fra anni Settanta e Novanta del secolo appena concluso.

Alcuni contributi di Spinelli e Penco sono stati dedicati al rapporto esistente fra scritto e immagine nella cultura regolare, nonché, più in generale, al ruolo della figurazione, dando luogo a una discussione di estremo interesse intorno ai modi in cui è possibile, interrogando le fonti, pervenire all'individuazione di un "arte benedettina".

Ai fondi degli archivi monastici è stato dedicato il Seminario sulle Fonti per la storia della civiltà italiana tardomedievale del Centro di Studi sulla Civiltà del Tardo Medioevo di San Miniato (1999, di questi appuntamenti non si pubblicano gli atti). Un tema analogo è stato affrontato nell'incontro *La memoria dei chiostrri* del Laboratorio di storia monastica dell'Italia settentrionale. Il convegno *La memoria silenziosa* ha posto l'accento su *Formazione, tutela e status giuridico degli archivi monastici nei monumenti nazionali*.

Un discorso a parte merita il monachesimo dell'Italia meridionale. Questo tema ha conosciuto recenti ed importanti sviluppi grazie all'opera di studiosi come Cosimo Damiano Fonseca, Giovanni Vitolo e Hubert Houben, i quali hanno condotto numerose ricerche ed hanno offerto inedite chiavi di lettura. Un interessante saggio del Collura uscito nel 1980 ripercorreva l'insediamento dei Benedettini in Sicilia. La Puglia ha conosciuto svariati approfondimenti, riassunti negli atti dell'incontro *L'esperienza monastica benedettina e la Puglia*, a cura del Fonseca, pubblicati nel 1983-84; e nell'*Atlante degli ordini, delle congregazioni religiose e degli istituti secolari* della regione uscito nel 1999. Fra i tanti settori di indagine che sono stati affrontati possiamo ricordare le forme dell'eremitismo, le incursioni arabe a danno dei grandi cenobi continentali, i religiosi e i loro interventi sui quadri ambientali, i rapporti fra i chiostrri e le dinastie regie, la progressiva espansione del monachesimo latino all'avvento dei Normanni e poi in età angioina, la capillare diffusione degli insediamenti cistercensi. L'analisi di alcune fondazioni maggiori, quali ad esempio Cava dei Tirreni, ha portato Giovanni Vitolo a puntualizzarne le caratteristiche, relativizzando, in particolare, l'influsso cluniacense sulla sua vasta e originale congregazione cenobitica. Grazie ai lavori dell'ultimo ventennio è stata superata la relativa marginalità in cui l'intera storia del monachesimo meridionale era a lungo rimasta nel panorama degli studi. Si sono aperti, così, importanti momenti di confronto con la storiografia specialistica italiana ed europea.

Per quanto riguarda, poi, il monachesimo italo-greco, dopo le ricerche del Pertusi e di Scaduto sulle comunità basiliane della Sicilia, gli studi condotti dal Guillou e Vera von Falkenhausen hanno interessato molti aspetti di questi istituti del *Regnum*, con speciale attenzione all'età normanno-sveva. Un importante momento di riflessione si è avuto con il convegno messinese del 1979, edito

nel 1983, su *Basilio di Cesarea e il Basiliansimo in Sicilia*. La tematica è stata, quindi, oggetto di approfondimento da parte dell'Istituto Siciliano di Studi Bizantini e Neoellenici, già promotore della riscoperta di importanti testi agiografici italo-greci, e in alcuni lavori di Giovanni Vitolo. Un recente contributo di Adele Cilento considera il monachesimo italo-greco nelle sue implicazioni con la vita sociale e politica della Calabria bizantina. Sono del 2004 gli atti della LI settimana di Studi del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, dedicata a *Cristianità d'Occidente e Cristianità d'Oriente (secc. VI-XI)*, con contributi sul cenobitismo greco e latino dell'Italia meridionale. Ricordo solo un tema fra i più significativi emersi dalle indagini sopra ricordate, quello dei rapporti fra i monasteri di origine bizantina e i Normanni. È stata, infatti, superata o quanto meno ridimensionata la tradizionale visione di una presunta ostilità manifestata dalla monarchia verso tali fondazioni, progressivamente esautorate per volontà politica e per la consolidata alleanza dei sovrani col papato, a tutto vantaggio dei regolari latini e, in modo particolare, degli insediamenti cistercensi. La crisi di lungo periodo delle comunità orientali è un dato innegabile variamente confermato, ma non appare connesso all'operato della dinastia; la quale, invece, instaurò forme di protezione che ebbero riflessi anche sul piano culturale (Lucà), nel tentativo di favorire un pur difficile equilibrio fra le componenti etniche e religiose del regno.

Tornando, per un attimo, ai Benedettini riformati, alcuni studi recenti su varie regioni della penisola hanno accentuato la dimensione più propriamente comparatistica, spesso poco praticata dalla storiografia anteriore, specialmente da quella interna alle congregazioni religiose. Tale prospettiva ha consentito di chiarire le modalità con cui è avvenuta l'espansione degli ordini, non di rado in concorrenza l'uno con l'altro. Ad esempio appare chiaro che la diffusione dei Cistercensi nella Tuscia dei secoli XII e XIII sia stata condizionata e in certa misura limitata dalla presenza di *familiae* monastiche autoctone – mi riferisco ovviamente ai Vallombrosani e ai Camaldolesi –, a loro volta concentrati in aree diverse della regione. Analogamente nel Mezzogiorno, secondo quanto a suo tempo aveva rilevato Nicola Cilento e come ha recentemente sottolineato Giovanni Vitolo, i monaci bianchi si affermarono con relativa lentezza per l'esistenza di reti monastiche radicate nel territorio, come la famiglia cassinese e la congregazione cavense; e per l'azione di nuove e fiorenti *religiones* (Pulsanesi, Verginiani, Florensi, Celestini) che fornivano risposte più efficaci e dirette rispetto a quelle che provenivano dal cenobitismo di san Bernardo.

Restano aperte, per altro verso, anche molte questioni concernenti il rapporto tra Benedettini e Mendicanti; un tema che, stando alle analisi di Raoul Manselli e Arsenio Frugoni, non è possibile ricondurre alla sola contrapposizione o al confronto – ancora una volta – tra un “vecchio” e un “nuovo” cenobitismo, ma che dev'essere studiato in tutti i suoi aspetti, senza trascurare le forme di continuità e di commistione, particolarmente evidenti nei rami femminili,

nelle interazioni tra gioachimismo e spiritualismo francescano, nello sviluppo di obbedienze come quella degli Umiliati.

Il livello di coinvolgimento delle comunità claustrali nelle complesse dinamiche della società medievale ha portato a studiare con rinnovata attenzione il problema del rapporto fra monachesimo e città. Quella che in apparenza era una profonda dicotomia, per la vocazione benedettina alla ricerca del *desertum*, costituisce, in realtà, un tema di grande interesse. Infatti i monaci e gli esponenti dell'eremitismo regolare contarono sempre su dipendenze e insediamenti urbani, soprattutto fra XIII e XV secolo. Lo scopo fu quello di sopravvivere in una realtà che mutava, usufruendo dei vantaggi economici e religiosi, di visibilità sociale o anche di semplice sicurezza offerti in misura crescente dalla vita cittadina. Molti monasteri furono punti di riferimento per il patriziato urbano dell'Italia comunale, nonostante la "concorrenza" dei frati mendicanti. Gran parte delle case regolari femminili fu costituita, in questo periodo, da fondazioni cittadine. D'altro canto, in riferimento ai periodi precedenti, un movimento cenobitico come quello vallombrosano, affermatosi nell'isolamento del pre-Appennino toscano, trasse la sua ragion d'essere dalle lotte religiose che nei decenni centrali del secolo XI agitavano le coscienze della Firenze marchionale.

Vari studi hanno affrontato le molteplici relazioni esistenti fra i chiostrini e le città comunali. Prima degli anni Ottanta questo importante argomento aveva ricevuto un'attenzione limitata, a vantaggio delle ricerche su monasteri e comuni rurali. In seguito i lavori di Gregorio Penco e Francesca Bocchi (soprattutto per quanto concerne la topografia degli insediamenti), di Cécile Caby, Rolando Dondarini, Rinaldo Comba, Paolo Golinelli, Augusto Vasina, Paolo Pirillo, Giancarlo Benevolo, solo per fare alcuni nomi, e infine gli atti dell'importante convegno promosso nel 1995 dal Centro Storico Benedettino Italiano (*Il monachesimo italiano nell'età comunale*), nonché un seminario recentemente organizzato dal Laboratorio di storia monastica dell'Italia settentrionale (2002), hanno – fra l'altro – contribuito a chiarire il ruolo dei Benedettini nella promozione sociale di alcuni nuclei parentali, hanno sottolineato l'apporto monastico alla definizione dei culti civici, hanno studiato i patrimoni dei chiostrini intramurari e il progressivo inserimento dei monasteri rurali nel contesto mercantile e artigianale delle città.

Il riferimento al monachesimo del tardo Medioevo ci porta ad evidenziare un altro tema importante: la decadenza dei Benedettini fra Tre e Quattrocento. Questa che, in ossequio ad un'altra tradizione, costituisce la seconda "crisi" del cenobitismo occidentale è stata indagata e sottoposta ad attenta verifica sul terreno delle congregazioni e dei singoli istituti. Molte ricerche hanno mostrato, anche per tale periodo, l'insufficienza di definizioni e immagini troppo rigide. Appare, infatti, ovvio che nei secoli in questione le più antiche forme di vita consacrata, minate dalla diffusione del sistema beneficiale, minacciate

dalla diffusione degli insediamenti mendicanti, colpite dalla più generale crisi della Chiesa, dagli scismi, dalle epidemie, dal rarefarsi delle vocazioni, nonché dai conflitti degli stati regionali che rendevano difficili i contatti fra gli istituti compromettendo, in non pochi casi, la coesione degli ordini, subirono un ridimensionamento della loro funzione sociale, una sensibile contrazione del loro rilievo culturale ed una effettiva diminuzione dell'antico prestigio spirituale. Tuttavia il fenomeno non è generalizzabile. Studi recenti di Gabriella Zarri, di Roberto Bizzocchi, del Penco, Picasso, Caby e Landi, nonché il volume dell'Istituto Italo-Germanico di Trento sul clero regolare nel periodo in questione (2001), prendendo spunto soprattutto dal fenomeno dell'Osservanza, che interessò in misura massiccia anche gli ordini contemplativi, hanno posto in evidenza le istanze di rinnovamento, l'anelito alla rinascita della disciplina comunitaria e il permanere di un'attenzione per i complessi patrimoniali che interessarono buona parte del cenobitismo tradizionale dall'età avignonese al concilio di Trento, non investendo solamente le nuove congregazioni, fra le quali si staglia la grande obbedienza olivetana, oppure le *familiae* che, come i Certosini, conobbero nel Trecento la loro massima espansione, ma anche il più vetusto monachesimo riformato (cistercense, camaldolese, vallombrosano e così via), e quella vasta parte dei Benedettini neri destinati a confluire nella congregazione *de unitate*. Risulta, infine, nota e ormai ben studiata (Ragusi, Ignesti, *Ambrogio Traversari e il suo tempo*) l'importanza che ebbero alcuni celebri chiostri, come quello camaldolese di Santa Maria degli Angeli a Firenze, per i circoli umanistici del pieno Quattrocento.

A questo riguardo, un settore di indagine particolarmente significativo è quello concernente la riforma monastica di Santa Giustina di Padova, il fenomeno osservante del secolo XV destinato a sfociare nella congregazione cassinese. Le origini del movimento e i suoi primi sviluppi, che, come è noto, interessarono il solo monachesimo italico, sono stati approfonditi in maniera esemplare da Tommaso Leccisotti e Francesco Trolese. Per quanto riguarda la progressiva diffusione nella penisola abbiamo gli studi di Gabriella Zarri, di Roberto Bizzocchi, del Penco e di altri storici della Chiesa nella prima Età Moderna. Osservata dal punto di vista del monastero che ne fu la fonte e nell'ottica di Eugenio IV, il pontefice protettore, essa è stata interpretata anche in sede storiografica come un'opera di rinnovamento del più antico cenobitismo. Introducendo forme inedite di organizzazione istituzionale, parlando alla coscienza individuale dei religiosi e proponendo il ripristino della disciplina regolare, Ludovico Barbo ed i suoi attivi seguaci combatterono efficacemente l'istituto della commenda – anche attraverso l'abolizione dell'abbaziato a vita –, difesero l'integrità degli appannaggi secolari, infusero nuova vita alla tradizione benedettina. In effetti la formazione di una famiglia regolare che comprendeva idealmente tutti i centri monastici e la conseguente abolizione della *stabilitas loci* nell'ambito di un organismo sovraconventuale ebbero certamente effetti positivi, soprattutto

to per quanto riguarda le fondazioni minori. Tuttavia, anche in questo caso, l'analisi monografica ha portato ad evidenziare situazioni differenti. Per quanto concerne, ad esempio, il monachesimo vallombrosano, che da tempo contava su solide basi istituzionali, aveva difeso dalla commenda la casa madre della *familia* ed aveva conservato una forte autocoscienza della propria tradizione spirituale e culturale. La "spersonalizzazione" imposta da Santa Giustina, unita alla fine del generalato a vita che aveva garantito stabilità di potere e continuità nella gestione delle risorse patrimoniali, aggiungendosi alle tensioni col governo fiorentino per certi aspetti ostile alla riforma veneta, alla lunga ebbero effetti sostanzialmente negativi e furono causa di una dolorosa spaccatura dell'ordine destinata a ricomporsi lentamente e con fatica.

L'ultimo settore di studi che intendiamo presentare è quello relativo al monachesimo femminile. Come sottolinea il Penco nella sua più recente rassegna critica (2001), la ricerca sull'altra branca del cenobitismo benedettino è stata, negli ultimi decenni, completamente rinnovata «per evidente influsso dell'odierna tendenza verso una storia delle donne». In effetti questo tipo di ricerche ha tratto impulso dalla diffusione, anche in Italia, delle tematiche che si riassumono nella denominazione di *Gender Studies*. Un volume di saggi curato da Gabriella Zarri e Lucetta Scaraffia nel 1994 su *Donne e fede* traccia un profilo complessivo della realtà e dei movimenti religiosi femminili dall'età tardoantica a quella contemporanea. Un'altra raccolta, sempre a cura di Gabriella Zarri, uscita nel 1997, è dedicata al monachesimo femminile in Italia dall'alto Medioevo al secolo XVII, con speciale attenzione per il fenomeno come fatto istituzionale e in relazione alle peculiarità delle sue presenze regionali. Infine, il recente contributo di Annalisa Albuzzi nel volume *Dove va la storiografia monastica in Europa?* ha fatto il punto sugli studi e sulle prospettive della ricerca. Se ne ricava che l'odierno panorama storiografico si caratterizza per l'esistenza di alcune sintesi a tutto campo, fra cui possiamo citare il saggio di Edith Pasztor nella già ricordata miscellanea *Dall'eremo al cenobio*, o il volume della Zarri dal significativo titolo, *Recinti*, dedicato al chiostro femminile quale *hortus conclusus* volto a difendere e a controllare la donna consacrata. Accanto a queste sono rimaste numericamente prevalenti le indagini monografiche su singole aree territoriali (città, diocesi, regioni, ordini o fondazioni), talora condotte in base a discutibili schemi "statistici", oppure riunite intorno a temi di maggiore interesse, come il movimento religioso dei secoli XI-XIII, le interessanti commistioni con le famiglie mendicanti (si pensi all'ordine di San Damiano), l'esercizio del potere e la cultura delle monache, casi esemplari di sante, beate, mistiche e carismatiche variamente legate al mondo monastico femminile. Il tutto è presentato in una prospettiva interdisciplinare che deve molto al modello della storiografia d'Oltralpe; con crescente attenzione per aspetti concreti e topotetici, come ad esempio l'alimentazione e l'organizzazione del tempo; non senza influssi importanti di altre discipline come la teologia, la psicologia,

la ricerca antropologica (cfr. Molho, Strocchia), la storia economica e sociale, l'indagine prosopografica (Fees).

Una parte consistente dei lavori pubblicati si è orientata soprattutto verso i due momenti storici nei quali l'esperienza monastica femminile conobbe stagioni di particolare e documentata vivacità. Mi riferisco, in primo luogo, all'età tardoantica, allorché le prime tracce – segnatamente romane – di rinuncia al mondo e di vita consacrata comparvero intorno alle figure di grandi matrone patrizie; quindi il XIII e il XIV secolo, epoca in cui l'obbedienza benedettina femminile si complicò per la fioritura di esperienze religiose solo in parte riconducibili agli schemi tradizionali, con frequenti passaggi da un'osservanza all'altra e non pochi problemi di appartenenza istituzionale. Si è riflettuto anche sui limiti delle ricerche di genere, qualora queste trascurino le differenze sociali evidenti all'interno delle singole comunità (Barone). Possiamo dire, per concludere, che la storiografia italiana ha fatto enormi progressi anche in questo settore. Tuttavia non si è raggiunta la vastità della ricerca che caratterizza il panorama degli studi sul Nord Europa e, in modo particolare, sul mondo britannico, che vanta in proposito una tradizione consolidata.

Passiamo ora ad esaminare la produzione storiografica dal punto di vista dei vari ordini presenti nella penisola. Gregorio Penco sottolineava, già negli anni Cinquanta, la netta distinzione tra il monachesimo altomedievale e le importanti riforme che, dal secolo XI, suddivisero in tante *familiae* l'eredità di san Benedetto. In effetti buona parte degli studi più recenti è stata dedicata a questa seconda realtà. Non sono mancate, beninteso, le indagini sui Cluniacensi. Lavori di sintesi e importanti approfondimenti monografici hanno chiarito l'influenza dell'abbazia borgognona sulle forme dell'antico cenobitismo italico. Cito soltanto i convegni promossi da Cinzio Violante su Cluny in Lombardia (1979) e su *L'Italia nel quadro dell'espansione europea del monachesimo cluniacense* (1985); gli studi concernenti San Benedetto Polirone, nonché il recente testo di Giancarlo Andenna sui priorati cluniacensi dell'Italia comunale (1998). Un'importante monografia e numerosi saggi di Glauco Maria Cantarella hanno contribuito a delineare, oltre alla storia della casa madre, l'espansione di Cluny nell'Italia centro-settentrionale, chiarendo, per esempio, le relazioni dei religiosi con la maggiore aristocrazia di estrazione urbana, la quale, ostile, in larga misura, al radicalismo patarinico, vedeva con favore il monachesimo tradizionale, attento alla protezione dei grandi patroni laici.

Numerosi sono stati, durante l'ultimo ventennio, i testi sulla diffusione del monachesimo cistercense, soprattutto in relazione alla storia delle campagne e alle caratteristiche e sviluppi dell'architettura claustrale. Tuttavia se si prescinde da pochissimi lavori, come un'appendice di Goffredo Viti all'importante volume del Lekai e un interessante repertorio di Laura Dal Pra nella stessa sede, il discutibile contributo di Farina e Vona sui Cistercensi in epoca "feudale" del 1989, due brevi sintesi di Anna Maria Rapetti del 1999 (attenta soprattutto

agli aspetti patrimoniali ed economici) e di Cécile Caby del 2000, nonché – di più ampio respiro – gli atti del convegno su Certosini e Cistercensi in Italia organizzato da Rinaldo Comba e Grado Giovanni Merlo nel 1999 ed edito l'anno successivo, manca ancora un'opera di sintesi sull'ordine di san Bernardo in Italia. Sono stati, però, numerosi gli interventi, soprattutto atti di convegni, incentrati su singole realtà regionali, come ad esempio il Regno meridionale (Fonseca, Dalena), il Lazio, la Sardegna e, soprattutto, il Piemonte. Il panorama delle ricerche si è esteso alla struttura istituzionale dell'ordine, ai problemi connessi con l'esonazione dei cenobi dalla giurisdizione vescovile (Maccarrone, Zerbi, Cariboni), alle modalità di insediamento nelle aree rurali, ai rapporti con la società laica, alle caratteristiche del ramo femminile (monastero di Rifreddo).

Mi sembra che uno dei dati più interessanti emersi dalle indagini recenti sia il tentativo di superare la dialettica ideali-realtà e la dicotomia norma-prassi; con l'abbandono di una visione essenzialmente teleologica, non priva di forti connotazioni etico-religiose, che ha fatto confluire nei concetti di decadenza e di progressivo distacco dall'ispirazione originaria gran parte della vicenda storica del monachesimo cistercense. Un'altra questione di indubbio rilievo è stata la riscoperta delle peculiarità locali, delle numerose, evidenti e stimolanti eccezioni alla presunta esistenza di una *unanimité cistercienne* (Auberger). Ne è seguita la "caduta" di alcuni "miti" storiografici – come quello dei monaci sempre e ovunque dissodatori –, i quali hanno lasciato il posto ad una maggiore attenzione per la ricchezza e la varietà di questo grande monachesimo che conobbe una delle più imponenti e significative espansioni nell'ambito dell'intera Europa medievale.

Per quanto riguarda il movimento e l'ordine eremitico di san Bruno di Colonia, l'esame della più recente storiografia italiana condotto da Paola Guglielmotti ha evidenziato come gli studi si siano concentrati intorno alle origini delle fondazioni più famose (con particolare attenzione per l'esperienza calabrese – Dalena), oppure al periodo di espansione fra Medioevo e Rinascimento, con interesse prevalente per la storia dell'arte e dell'architettura. In ogni caso, lavori importanti come quelli del De Leo sui Certosini nel regno di Sicilia, del Leoncini sulle certose della *Provincia Tusciae*, di Comba sulle fondazioni nel Nord Italia; nonché gli atti del convegno tenutosi nel 1988 alla certosa di Padula sui Certosini in Europa, quello del 1996 alla certosa di Pavia, quello su Certosini e Cistercensi in Italia sopra ricordato, gli incontri di studio relativi alle certose di montagna e di pianura d'area piemontese (2002), ai rapporti dell'ordine certosino col papato (2003) e a san Bruno di Colonia fra Oriente e Occidente (2004), hanno contribuito a dilatare in maniera considerevole la conoscenza di questo ceppo dell'eremitismo regolare. In particolare nel convegno di Pesio è stata proposta un'osservazione comparata dell'espansione certosina e di quella cistercense che ha interessato per la prima volta quasi l'intera penisola. Non

mancano, infine, due interessanti lavori di Giovanni Gioia, i quali, peraltro, non sembrano aver destato una particolare attenzione storiografica, che offrono, rispettivamente, una riflessione filosofica sulla vita contemplativa dei successori di san Bruno condotta in una dimensione essenzialmente diacronica, e un'analisi della prospettiva cristologica di Guigo I.

Se in relazione ai grandi ordini di respiro non solo italico è stato arduo condurre opere di sintesi storica, l'elaborazione di studi a carattere generale è risultata più agevole per le famiglie "minori" che hanno conosciuto un'espansione sostanzialmente circoscritta o la cui vicenda si è distribuita su periodi più limitati. Si pensi, per esempio, alla congregazione di Montevergine, che già dalla metà degli anni Sessanta e fino alla fine degli anni Settanta ha potuto contare sul monumentale lavoro di Giovanni Mongelli volto a ripercorrerne tutta la parabola; oppure si pensi agli studi del Paoli sull'ordine dei Silvestrini e al volume di Vasaturo su Vallombrosa e la sua congregazione. Questi ordini propriamente italici hanno goduto di una rinnovata attenzione durante l'ultimo ventennio, grazie anche – come abbiamo detto – all'impulso delle congregazioni, desiderose di approfondire la conoscenza del loro passato senza alcuna preclusione verso l'apporto degli storici laici.

Profondamente rinnovata è stata l'indagine sul movimento eremitico e cenobitico camaldolese, la storiografia del quale, più remota e recente, è stata ripercorsa in tre diversi contributi da Giuseppe Vedovato, Cécile Caby e Giampaolo Francesconi. La conoscenza dei seguaci di Romualdo di Ravenna deve molto al magistero di Giovanni Tabacco, Wilhelm Kurze e Philip Jones, che ne hanno approfondito gli aspetti spirituali, normativi, istituzionali, patrimoniali e insediativi fra anni Cinquanta e Settanta del secolo appena concluso. Di recente la ricerca è stata ripresa da Giuseppe Vedovato; e lo stato degli studi è stato presentato in due volumi, il primo uscito nel 2000 su *Spiritualità romualdino-camaldolese ieri e oggi*, il secondo, incentrato su *San Romualdo. Storia, agiografia spiritualità*, con numerosi contributi dedicati alla storia dell'ordine e una preziosa appendice bibliografica molto ricca ed aggiornata raccolta dal Belisle. Ma la pietra miliare negli studi sui Camaldolesi è la *thèse* di Cécile Caby, *De l'érémisme rural au monachisme urbain*, che, pur essendo incentrata sul Tre e Quattrocento e pur avendo come scopo precipuo l'illustrazione del passaggio dalla vocazione eremitica al prevalente cenobitismo e dall'insediamento rurale a quello urbano, ripercorre, in realtà, tutta la storia dell'ordine, analizzandone la tradizione erudita e storiografica, le strutture di governo e quelle normative, la geografia dell'espansione e i rapporti con le istituzioni ecclesiastiche di vertice. L'autrice propone con questo lavoro una nuova visione del contributo camaldolese all'umanesimo cristiano, reinterpretandolo nella cornice istituzionale dell'ordine e nel contesto politico dei nascenti stati regionali, con attenzione particolare per Firenze e Venezia. La studiosa francese ha dedicato pagine illuminanti a vari aspetti

del monachesimo camaldolese del tardo Medioevo, analizzandone, in altri contributi e approfondimenti monografici, la tradizione agiografica, alcune figure di spicco, il tema dei conversi e degli oblati, la cultura storica, il già ricordato inurbamento.

L'altro grande ordine riformato toscano, spesso citato e talora confuso con quello camaldolese, è il monachesimo facente capo all'obbedienza di Vallombrosa, caratterizzato, in realtà, da una vicenda peculiare. In un mio recente contributo ho cercato di ripercorrere gli episodi più significativi della storiografia relativa a questa *familia* monastica, i cui studi di maggior rilievo risalgono agli anni Cinquanta-Sessanta e al magistero di Giovanni Miccoli e Sofia Boesch Gajano. In un periodo più vicino a noi la ricerca ha conosciuto un profondo rinnovamento che, grazie anche alla volontà dell'odierna congregazione, ne ha fatto un'esperienza fra le più indagate e conosciute nel panorama delle riforme benedettine italiane. Se ancora sul finire degli anni Ottanta, nella rassegna sopra ricordata, il Tagliabue lamentava uno scarso interesse della storiografia italiana per questo importante settore del mondo regolare, lo stesso autore, intervenendo ad un colloquio vallombrosano nel 2002, constatava come nel frattempo la ricerca avesse compiuto passi da gigante. I settori d'indagine più battuti hanno interessato la figura di Giovanni Gualberto e le origini del movimento nella Firenze animata dalla lotta antisimoniaca durante la prima metà del secolo XI (Goez, D'Acunto, Benvenuti); quindi gli stretti rapporti con la pataria milanese (Golinelli), l'analisi dei testi agiografici concernenti il fondatore (Degl'Innocenti), l'evoluzione delle strutture istituzionali dell'ordine (Vasaturo, Monzio Compagnoni, Salvestrini), vari aspetti della situazione patrimoniale, del prestito su pegno, della realtà archivistica e documentaria presso alcune fondazioni, a partire dalla casa madre (Salvestrini), la diffusione dell'ordine all'interno e all'esterno della Tuscia (con una concentrazione di studi sulla diocesi pistoiese: Benvenuti, Pirillo, Rauty, Monzio Compagnoni, Salvestrini); e poi i conversi e le visite canoniche (Salvestrini), i rapporti coi vescovi e la curia romana (D'Acunto), le relazioni del movimento originario con l'aristocrazia della Tuscia, e così via.

La serie dei colloqui vallombrosani iniziata nel 1993 e proseguita a cadenza triennale fino al 2002 ha offerto quattro importanti occasioni di approfondimento, proponendo come temi: *I Vallombrosani nella società italiana dei secoli XI e XII* (1993, ed. 1995), *L'Ordo Vallisumbrosae fra XII e XIII secolo* (1996 ed. 1999), *La memoria di Giovanni Gualberto e il monachesimo vallombrosano nella Chiesa e nella società del Trecento* (1999), *Il monachesimo vallombrosano tra Umanesimo e Rinascimento* (2002).

Vicina, per molti aspetti, all'esperienza vallombrosana è quella facente capo a san Silvestro Guzzolini, fondatore dei Silvestrini. Anche quest'ordine diffuso a partire dal primo trentennio del Duecento fra Marche, Umbria e Toscana ha posto una notevole attenzione al proprio passato e alla figura del suo padre

spirituale. Abbiamo già ricordato la collezione della «Bibliotheca Montisfani». Nell'ambito di essa hanno trovato posto i due fondamentali volumi relativi al monachesimo marchigiano (1982) e al cenobitismo silvestrino nel contesto di questa regione durante il Duecento (1993). Alla figura del fondatore nel 1995 Lorenzo Sena ha dedicato un'ampia monografia volta a chiarirne i rapporti con la spiritualità mendicante e le altre correnti religiose del secolo XIII.

A questo riguardo possiamo rilevare che in rapporto a tali ordini di diffusione più limitata, alcuni dei quali si sono estinti dopo la fine del Medioevo, le ricerche concernenti i padri istitutori hanno spesso monopolizzato l'attenzione degli storici. È il caso, sia pure con molte differenze fra una corrente e l'altra, delle esperienze pulsanese, verginiana, fiorentina e celestina. L'ordine fondato da Giovanni da Matera non ha conosciuto studi di particolare rilievo durante l'ultimo ventennio, salvo un'interessante monografia di carattere storico-patrimoniale dell'americano Osheim sulla dipendenza lucchese di San Michele in Guamo, e, soprattutto, le importanti ricerche sull'espansione dell'ordine pugliese verso l'Italia centrale condotte da Francesco Panarelli. La connotazione prettamente benedettina di quest'ordine monastico-eremitico è, però, un dato ormai acquisito. Più numerose risultano le ricerche sulla figura di Giovanni, come mostrano i saggi a lui dedicati da Benedetto Vetere, i lavori di Antonio Vuolo e Oronzo Limone e gli atti del convegno curato dal Fonseca su *L'esperienza monastica benedettina e la Puglia*, usciti nel 1983-84.

Più nota è la vicenda monastica dei Verginiani e del loro ispiratore Guglielmo da Vercelli, grazie al già menzionato studio del Mongelli e poi ad alcuni testi di Giancarlo Andenna. Gli importanti lavori di Placido Tropeano, storico ed editore di fonti, gli interventi di Panarelli e Vitolo, gli atti del convegno del 1995 su Federico II e Montevergine, hanno mostrato come il periodo veramente decisivo per le sorti di questa congregazione attiva nel *Regnum* sia da individuare soprattutto nell'età sveva.

Ma lo sbilanciamento verso la figura del fondatore è soprattutto evidente nel caso dei Florensi, un monachesimo rimasto quasi estraneo alla fortuna dell'opera di Gioacchino da Fiore e al portato delle sue stesse attese escatologiche, nonché già in decadenza nel corso del Trecento; e poi in quello dei Celestini di Pietro da Morrone (Celestino V), al contrario destinati ad una notevole espansione nel corso del secolo XIV, con una novantina di fondazioni dal Molise al Friuli che interessarono vari centri dell'Italia comunale (Pellegrini) ed ebbero anche importanti riflessi culturali, data la presenza relativamente ampia di questi monaci allo *studium* di Bologna e in altri luoghi di formazione (Benati). Su tali movimenti e osservanze regolari Arsenio Frugoni scrisse, negli anni Cinquanta, pagine fondamentali. In epoca recente numerose iniziative – nel primo caso soprattutto i congressi tenuti a partire dal 1980 a San Giovanni in Fiore, affiancati dalla rivista «Florensia»; nel secondo gli studi di Peter Herde, Paolo Golinelli e Ugo Paoli, oltre ai convegni svoltisi all'Aquila dedicati alla figura

del grande eremita e pontefice – hanno approfondito l'indagine sulle figure dei padri, lasciando in secondo piano le fondazioni regolari.

Come dicevamo, alla relativa limitatezza delle indagini su alcuni di questi ordini che abbiamo definito di carattere regionale o al massimo italico ha contribuito, talora, la loro precoce estinzione. È questo il caso della *familia* derivata dall'abbazia di San Benigno di Fruttuaria, nel Canavese, ispirata dall'opera di Guglielmo da Volpiano (primo secolo XI). Dopo gli importanti lavori del Bulst, del Penco e del Picasso risalenti agli anni Settanta, la recente storiografia su questa obbedienza regolare deve molto al lavoro di Alfredo Lucioni. Egli ha contribuito a circostanziare con nettezza l'influenza cluniacense sull'ispirazione originaria e sulla progressiva definizione istituzionale dell'ordine, sollevando in più occasioni l'importante problema dell'effettiva esistenza di una *congregatio* fruttuariense intesa come struttura giuridicamente definita. Per quanto riguarda le ricerche sulle dipendenze liguri e del Piemonte meridionale, sono poi di grande momento gli studi di Paola Guglielmotti. Le *consuetudines*, al pari di quelle vallombrosane, hanno conosciuto di recente la loro edizione critica. Alcuni contributi hanno posto in luce le caratteristiche architettoniche delle costruzioni fruttuariensi, anche alla luce delle indagini archeologiche promosse da Luisella Peyrani Baricco.

Un discorso a parte va fatto per le comunità miste, composte di uomini e donne (penso al volume dei «Quaderni di storia religiosa» del 1994 dedicato a *Uomini e donne in comunità*). L'interesse per queste realtà è cresciuto anche in Italia a seguito delle ricerche dello Jenal. Una menzione meritano i regolari posti in un certo senso a metà strada tra monachesimo benedettino e confraternite laicali, come, in primo luogo, i fratelli Umiliati, oppure l'*ordo sancti Benedicti de Padua* o degli Albi, affine tanto a questi ultimi quanto ai Mendicanti, diffuso in area veneta e assimilato ai Cistercensi. Le peculiarità di tali *familiae* regolari, dati i loro rapporti col mondo laico e con le attività lavorative di ambito urbano, sono state oggetto di numerose indagini, soprattutto in Lombardia, Veneto e Toscana, ove le *domus* sono state studiate e in certi casi censite a livello di singole diocesi (fra questi lavori spiccano quelli di Maria Pia Alberzoni e Antonio Rigon).

Ricordiamo, infine, l'ultimo grande ordine benedettino riformato sorto nella penisola, quello fondato nel Trecento da Bernardo Tolomei e facente capo al monastero di Monte Oliveto nelle Crete senesi; un movimento destinato a gettare nuova luce sul cenobitismo italico del primo Rinascimento e a promuovere le fasi iniziali di quell'anelito al rinnovamento che poi si esprimerà nella riforma di Santa Giustina. Dopo gli importanti lavori di Placido Lugano risalenti all'inizio del Novecento, recenti studi di Cattana, Picasso e Tagliabue, oltre a un volume di Gabriella Piccinni sul patrimonio della casa madre, hanno chiarito vari aspetti della vita spirituale, dell'organizzazione istituzionale, della consistenza numerica e della cultura di questa importante famiglia monastica,

esaminando anche alcune figure di spicco, i rapporti con l'Umanesimo, la diffusione dell'ordine, l'attività riformatrice in molte antiche fondazioni.

Il progredire della ricerca sul monachesimo italiano è stato spesso collegato all'edizione delle fonti. La pubblicazione delle testimonianze normative, agiografiche, letterarie in senso lato e, segnatamente, documentarie è proseguita nel corso dell'ultimo ventennio. Notevole attenzione è stata prestata ai codici diplomatici, alle consuetudini, agli atti dei capitoli generali, ai rotoli mortuari, alle *matriculae monachorum* e alle cronotassi abbaziali, in relazione ad un gran numero di fondazioni e di ordini. Per alcune aree territoriali – cito in particolare la diocesi pistoiese e la città di Milano – è stata avviata la regestazione o l'edizione integrale di tutti i fondi pergamenei dei locali enti monastici (mi riferisco alla collana «Regesta Chartarum Pistoriensium», promossa dalla Società Storica Pistoiese, e alle *Pergamene milanesi dei secoli XII-XIII*, per cura dell'Istituto di Paleografia dell'Università di Milano). Ciò ha indubbiamente favorito la ricerca storica; sebbene non manchino i casi di *corpora* documentari editi rimasti poco studiati e di fondazioni interessate da indagini monografiche frutto di ricerche condotte solo su fondi inediti. Di notevole utilità, sebbene talora contestati da paleografi e diplomatisti, sono stati nuovi e vecchi regesti di pergamene concernenti singoli chiostri e intere congregazioni.

Non sono mancate, infine, le nuove edizioni critiche e le traduzioni di testi letterari e normativi. Fra queste iniziative spiccano l'edizione bilingue delle opere di san Bernardo a cura di Ferruccio Gastaldelli, dotata di importanti introduzioni e commenti critici; quella delle opere di sant'Anselmo iniziata nel 1990 con la pubblicazione delle lettere a cura di Picasso, Biffi e Southern; e l'edizione, sempre bilingue, delle opere complete di Pier Damiani, recentemente intrapresa per volontà dei camaldolesi Innocenzo Gargano e Lorenzo Saraceno, con la collaborazione di Nicolangelo D'Acunto (sono usciti i primi tre volumi relativi all'epistolario). Ad esigenze di divulgazione hanno risposto alcune raccolte antologiche di testi monastici, come ad esempio quelli promossi dalla Comunità di Bose, fra i quali possiamo ricordare la miscellanea di fonti certosine o i testi dei padri monastici del secolo XII.

Quali conclusioni è possibile trarre da questa carrellata condotta per saggi campione, inevitabilmente impressionistica e senza dubbio incompleta? Appare chiaro che nel ventennio appena concluso la storiografia monastica di ambito italiano ha goduto, complessivamente, di ottima salute. Alcune piste di ricerca elaborate in epoca precedente sono state proseguite ed arricchite di spunti; nuovi filoni di indagine risultano avviati. La ricerca sulle forme del cenobitismo benedettino è divenuta a tutti gli effetti parte integrante della medievistica. Lo si nota nello spazio che le vicende del monachesimo, anche in rapporto ai secoli finali del Medioevo, cominciano ad occupare nei testi manualistici e nelle sintesi storiche di carattere generale.

Sembra essere stata in larga misura superata la dicotomia di antica data fra storiografia ed erudizione prodotte nell'ambito degli ordini religiosi, spesso improntate a spirito eminentemente apologetico, e le nuove letture critiche di matrice accademica. Sono, infatti, cresciute le occasioni di incontro, e quindi di confronto e reciproca influenza, fra tutti gli studiosi del fenomeno monastico, soprattutto nel contesto delle sedi congressuali, sulle riviste specializzate, nei volumi miscelanei, presso i centri di studio e di ricerca del settore. Si può, semmai, osservare che mentre cresce l'attenzione per il mondo regolare nelle sintesi di storia politica e sociale, questo rimane ancora relativamente nell'ombra all'interno delle grandi opere di storia religiosa (cfr. *I grandi problemi della storiografia civile e religiosa*).

La pubblicazione di non poche monografie su singole fondazioni e *familiae* claustrali, frutto molto spesso di tesi di laurea e dottorato, ha inoltre avvicinato la ricerca locale alle tematiche e alle istanze della storia generale, determinando un aggiornamento delle modalità di indagine e un aumento delle conoscenze alla base delle grandi sintesi. Per altro verso, la comparsa di alcuni contributi bio-bibliografici destinati a commemorare importanti studiosi usciti dalle fila degli ordini religiosi (si vedano i lavori dedicati all'opera di Placido Lugano, di Tommaso Leccisotti, di Angelo Pantoni, di Anselmo Lentini o di Faustino Avagliano) hanno costituito momenti di attenta riflessione circa il ruolo ancora oggi senza dubbio importantissimo rivestito dagli storici e dai teologi contemplativi per la conoscenza delle più importanti istituzioni regolari.

Certamente persiste, e sembra essersi rafforzata, una certa dicotomia tra le ricerche sul monachesimo e quelle relative a singoli ordini e congregazioni, a determinate regioni, diocesi o monasteri. Il panorama degli studi è, nel complesso, variegato, nonché, a ben vedere, alquanto frammentario. La storiografia monastica, osservata nel suo insieme, continua a soffrire, per molti aspetti, di un'eccessiva specializzazione che privilegia l'analisi rispetto al momento del confronto. Ancora insufficiente appare l'apertura verso importanti discipline come l'archeologia e l'antropologia, in una cosciente prospettiva di *histoire globale*.

Tutto sommato risulta non ben sviluppato il rapporto fra la storiografia monastica italiana e quella concernente gli altri paesi europei. Lo dimostra la limitatezza del contributo italiano ad un incontro come quello su *La vie quotidienne des moines et chanoines réguliers au Moyen Age et temps modernes* di Wroclaw del 1994, e, per altri aspetti, l'assenza di un contributo specifico sul monachesimo nel volume terzo, *Il Medioevo, secoli V-XV* della *Storia d'Europa* Einaudi uscito in quello stesso anno. Fa, però, ben sperare l'attività degli *Italiensch-deutschen Zentrums für Vergleichende Ordensgeschichte*, coordinati, fra Münster e Milano, da Gert Melville e Giancarlo Andenna.

D'altro canto, se nel bilancio storiografico edito nel 1989 e relativo alla storiografia italiana del ventennio 1964-84 non si ritenne opportuno separare la storiografia monastica da quella genericamente religiosa e non fu dedicato alla prima uno specifico contributo, nello stesso modo, a livello internazionale,

nel vasto *Bilan et perspectives des études médiévales* relativo al periodo 1993-1998 promosso dalla Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales, nel quale vari testi sono dedicati alla storia dei santi, al rapporto fra chierici e laici, alla predicazione, figura un solo contributo concernente la storia monastica, incentrato sulle indagini archeologiche francesi.

Tuttavia, come dicevamo in apertura, proprio nel corso degli ultimi venti anni, è cresciuta l'esigenza di sintesi generali. Il bisogno di superare il tradizionale spirito di ontogenesi nello studio delle singole realtà conventuali ha portato ad insistere in misura maggiore sui fenomeni di interazione e sulle panoramiche di ampio respiro. Si è dunque imposta la necessità di alcuni testi-guida che, pur entro un inevitabile margine di approssimazione sul quale il Penco si è interrogato fin dagli anni Ottanta, affrontino la dicotomia tra particolare e generale, e servano a far conoscere in maniera meno approssimativa il variegato e ricco contesto del cenobitismo italiano.

È ormai un'acquisizione largamente condivisa quella per cui lo studio delle grandi *familiae* regolari non può basarsi solamente sulle testimonianze letterarie, sulle opere agiografiche e quelle apologetiche oppure sugli scritti di carattere normativo. Il ricorso esclusivo a questo tipo di fonti ha talora generato interpretazioni troppo rigide, sovente unilaterali e venate di moralismo. Il concreto operare delle comunità regolari emerge non di rado con maggiore chiarezza dalle carte d'archivio, dai memoriali degli abati, dai verbali di visita o dai libri di conti, la cui lettura ha in più casi evidenziato con chiarezza la notevole varietà delle esperienze cenobitiche, a prescindere dai dettami dei capitoli generali, dagli atti sinodali e dalle disposizioni pontificie. In effetti in molti studi di matrice ecclesiastica sembra ormai superata la precedente tendenza a una prospettiva "congregazionistica" del fenomeno monastico (approccio che fu soprattutto dell'abate Lugano all'inizio del secolo XX e che caratterizzò la sua fase di direzione della «Rivista Storica Benedettina»), una prospettiva, cioè, che privilegiava gli ordini religiosi (e quindi – come dicevamo – le testimonianze dispositive) a scapito degli approfondimenti sulle singole case regolari, e il monachesimo riformato a danno di quello altomedievale.

Si è posto, infine, in maniera ormai più corretta il problema del monachesimo nei secoli finali del Medioevo, grazie al superamento del vecchio concetto di "crisi" che ha portato a valorizzare esperienze regolari illuminate da grande ricchezza e varietà di fonti scritte.

Libera ormai, per buona parte, dalle istanze apologetiche e dagli intenti celebrativi propri del passato, non più confinata nel solo ambito dei chiostrini, rafforzata dall'incontro di differenti competenze; interessata non soltanto ai percorsi spirituali, alle forme giuridico-disciplinari e alle esperienze religiose, ma aperta anche alla lettura dei rapporti col mondo laico, la storiografia monastica degli ultimi vent'anni ha conseguito senza dubbio risultati incoraggianti, contribuendo in maniera ormai determinante allo sviluppo della ricerca storica sul Medioevo italiano.

*Bibliografia ragionata***Disamine storiografiche*

AVAGLIANO F., *Repertorio bibliografico di D. Anselmo Lentini OSB dal 1923 al 1981*, in «Benedictina», XXIX (1982), 2, pp. 463-487.

–, *Bibliografia generale di Don Angelo Pantoni dal 1936 al 1984*, in «Benedictina», XXXII (1985), 1, pp. 255-303.

Bibliografia di Gregorio Penco OSB, in «Benedictina», XXXVIII (1991), 2, pp. 287-306.

BONDE S., MAINES C., *The Archeology of Monasticism in France: the State of the Question*, in *Bilan et perspectives des études médiévales (1993-1998)*, Actes du II^e Congrès Européen d'Études Médiévales, éd. par J. Hamesse, Turnhout, Brepols, 2004, pp. 171-193.

CATTANA V., *Storiografia ed erudizione monastica tra Otto e Novecento*, in *Il monachesimo in Italia tra Vaticano I e Vaticano II*, Atti del III Convegno di studi storici sull'Italia benedettina (Cava dei Tirreni, 3-5 settembre 1992), a cura di F.G.B. Trolese, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1995, pp. 473-486.

DELL'OMO M., *Bio-Bibliografia di Don Faustino Avagliano OSB nel trentesimo anno di sacerdozio*, in «Benedictina», XLI (1994), 2, pp. 477-501.

–, *Bibliografia degli scritti (1984-2006)*, in *Reti Medievali Biblioteca* [03/07] <<http://fermi.univr.it/RM/biblioteca/scaffale/Bibliografie/Biblio-Dell'Omo.htm>>.

Dizionario di storiografia, Milano, Mondadori, 1996.

Don Francesco Gavioli e la storiografia nonantolana del Novecento, Atti della Giornata di Studio (Nonantola-San Felice sul Panaro, 14 ottobre 2000), Nonantola, Centro Studi Nonantolani, 2001.

Dove va la storiografia monastica in Europa? Temi e metodi di ricerca per lo studio della vita monastica e regolare in età medievale alle soglie del terzo millennio, Atti del Convegno internazionale (Brescia-Rodengo, 23-25 marzo 2000), a cura di G. Andenna, Milano, Vita e Pensiero, 2001.

D. Tommaso Leccisotti (1895-1982) storico della civiltà monastica del Mezzogiorno d'Italia, Atti del seminario di studio (Torremaggiore, 8 maggio 1983), a cura di F. Avagliano, Montecassino, 1987.

FONSECA C.D., *La storia religiosa: il Medioevo*, in *La storiografia italiana degli ultimi vent'anni*, I. *Antichità e Medioevo*, a cura di L. De Rosa, Roma-Bari, Laterza, 1989, pp. 229-260.

* Questa pur ampia raccolta di indicazioni bibliografiche non ha, come è ovvio, alcuna pretesa di esaustività. Vi compaiono soltanto i contributi storiografici valutati nella preparazione del presente elaborato. Per tale motivo sono menzionati alcuni saggi e monografie usciti anteriormente al 1984 ed altri non relativi al monachesimo italico cui si è avuto occasione di fare riferimento. Circa le edizioni, i regesti e i repertori di fonti, è segnalata soltanto una scelta di esempi che chi scrive ha ritenuto maggiormente rappresentativi della più recente e ricchissima attività ecdotica, in relazione alle differenti tipologie documentarie oggetto di attenzione da parte degli studiosi.

I grandi problemi della storiografia civile e religiosa, Atti dell'XI Convegno dei professori di storia della Chiesa (Roma, 2-5 settembre 1997), a cura di G. Martina e U. Dove, Roma, Ed. Dehoniane, 1999.

L'histoire des moines, chanoines et religieux au Moyen Âge. Guide de recherche et documents, sous la direction de A. Vauchez et C. Caby, Turnhout, Brepols, 2003 (L'atelier du médiéviste, 9).

MAGGI M.T., *Studi farfensi* (rassegna), in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», XLVII (1993), 2, pp. 559-569.

Monachesimo e Ordini religiosi del Medioevo subalpino. Bibliografia degli studi, 1945-1984, Torino, Regione Piemonte, Centro Ricerche e Studi Storici, 1985.

PAOLI U., *Fonti per la storia monastica: i fondi dell'Archivio Segreto Vaticano*, in «Bollettino Informativo del Centro Storico Benedettino Italiano», XII (1998), pp. 27-32.

PENCO G., *Per una storia del monachesimo in Italia (Prospettive e rilievi)*, in «Benedictina», VI (1952), 1-2, pp. 173-183.

–, *Il monachesimo in Italia*, in *Nuove questioni di storia medievale*, Milano, Marzorati, 1964, pp. 701-728; rist. 1984.

–, *Rassegna di studi sulla spiritualità monastica medievale*, in «Rivista di Storia e Letteratura Religiosa», II (1966), 1, pp. 93-115.

–, *Dove va la storiografia monastica italiana?*, in «Studia Monastica», XIII (1971), 2, pp. 405-429.

–, *Erudizione e storiografia monastica in Italia nei primi decenni del Novecento*, in «Benedictina», XIX (1972), 1, pp. 1-16.

–, *Ciò che la storia del monachesimo si attende dagli studi di storia ecclesiastica locale*, in «Novarien», X (1980), pp. 3-11.

–, *La storiografia del monachesimo nel quadro e negli sviluppi della storiografia ecclesiastica*, in «Studia Monastica», XXII (1980), 1, pp. 15-28; ora in *Id.*, *Il monachesimo fra spiritualità e cultura*, Milano, Jaka Book, 1991, pp. 101-114.

–, *Recenti pubblicazioni di storia del monachesimo*, in «La Scuola Cattolica», CX (1982), pp. 436-450.

–, *Il medioevo monastico tra significato storico e riscoperta storiografica*, in *La Novalesa. Ricerche - Fonti documentarie - Restauri*, vedi *infra*, pp. 319-325.

–, *L'apporto della storiografia laica italiana agli studi di storia del monachesimo nel Novecento*, in «Benedictina», XXXI (1984), 2, pp. 427-437.

–, *Storia del monachesimo o storia dei monasteri?*, in «Benedictina», XXXIII (1986), 2, pp. 519-525.

–, *Gioacchino Volpe e un progetto di "Italia monastica"*, in «Benedictina», XXXVIII (1991), 1, pp. 213-215.

–, *La storiografia monastica italiana negli ultimi trent'anni*, in «Benedictina», XLVI (1999), 2, pp. 445-478.

–, *Dom Jean Leclercq tra storia e profezia del monachesimo: una svolta epocale*, con bibliografia degli scritti di J. Leclercq di H. Rochais, a cura di V. Cattana, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 2003.

–, *Tra due riviste benedettine: la storiografia monastica italiana nel ventennio 1927-1947*, in «Benedictina», LI (2004), 1, pp. 151-179.

Placido Lugano (1876-1947). Il recupero di una memoria, Atti del IX Incontro (Monte Oliveto, 25-26 agosto 1987), a cura di G. Picasso e R. Donghi, Monte Oliveto Maggiore, L'Ulivo, 1988.

ROMAGNOLI R., *Studi recenti sul monachesimo cluniacense*, in «Quaderni Medievali», XXIX (1990), pp. 236-245.

SPINELLI G., *La nuova edizione della "Storia del monachesimo" di don Gregorio Penco*, in «Civis», VIII (1984), 1, pp. 61-68.

–, *Ildefonso Schuster e il "Monasticon Italiae"*, in «Benedictina», XLI (1994), 1, pp. 341-366.

Storia di San Benedetto Polirone, I. 1. *Bibliografia storica polironiana. Opere generali - Il Medioevo*, a cura di P. Golinelli e B. Andreolli, Bologna, Pàtron, 1983.

TAGLIABUE M., *Per la storia del monachesimo in Italia. Motivi, metodi e problemi nella prospettiva di un recente contributo*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», XLII (1988), 1, pp. 157-173.

D. Tommaso Leccisotti monaco e scrittore (1895-1982). Bibliografia e scritti vari, a cura di F. Avagliano, Montecassino, Edizioni Cassinesi, 1983.

Sintesi generali e repertori dei centri monastici

Le Abbazie delle Marche, Storia e Arte, Atti del Convegno internazionale (Macerata, 3-5 aprile 1990), a cura di E. Simi Varanelli, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1992.

CANTARELLA G.M., *Il monachesimo in Occidente: il pieno Medioevo (secoli X-XII)*, in *La Storia. I grandi problemi dal Medioevo all'Età Contemporanea*, direttori N. Tranfaglia e M. Firpo, I. *Il Medioevo*, 1. *I quadri generali*, Torino, UTET, 1988, pp. 345-360.

CARRARA V., *Reti monastiche nell'Italia padana. Le chiese di San Silvestro di Nonantola tra Pavia, Piacenza e Cremona. Secc. IX-XIII*, Modena, Aedes Muratoriana, 1998.

CARRARO G., *I monasteri benedettini della diocesi di Padova*, in «Benedictina», XXXV (1988), 1, pp. 87-152.

–, *Insempiamenti monastici della Riviera Euganea (in territorio monselicense) nel Medioevo. S. Giovanni Evangelista di Montericco, S. Michele di Bagnarolo, S. Maria di Lipsida, S. Maria di Monte delle Croci*, in «Benedictina», XLII (1995), 1, pp. 5-55.

Dall'eremo al cenobio. La civiltà monastica in Italia dalle origini all'età di Dante, prefazione di G. Pugliese Carratelli, Milano, Libri Scheiwiller, 1987.

Dal Piemonte all'Europa: esperienze monastiche nella Società medievale, Atti del XXXIV Congresso storico subalpino nel millenario di S. Michele della Chiusa (Torino, 27-29 maggio 1985), Torino, Deputazione Subalpina di Storia Patria, 1988.

DELL'OMO M., *Insedimenti monastici a Gaeta e nell'attuale diocesi*, presentazione di L. Cardì, Montecassino, Edizioni Cassinesi, 1995.

DEL LUNGO S., *Presenze abbaziali nell'Alto Lazio: San Salvatore al Monte Amiata e le sue relazioni con l'abbazia di Farfa, secoli VIII-XII*, Roma, Società Romana di Storia Patria, 2001.

DI CESARE G., *Problemi storici e storiografici del monachesimo benedettino teramano (Repertorio)*, Bellante, Centro culturale apurino, 1983.

Dizionario degli istituti di Perfezione, diretto da G. Pelliccia e G. Rocca, Roma, Ed. Paoline, 1974-2003.

FANTAPPIÈ C., *Il Monachesimo moderno tra ragion di Chiesa e ragion di Stato. Il caso toscano (XVI-XIX sec.)*, Firenze, Olschki, 1993.

GROSSI P., *Le abbazie benedettine nell'Alto Medioevo italiano. Struttura giuridica, amministrazione e giurisdizione*, Firenze, Le Monnier, 1957.

KURZE W., *Monasteri in Toscana e monachesimo in Europa*, in «Atti e Memorie dell'Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze», n.s. LVIII (1996), pp. 159-183.

LEPORE C., *Monasticon Beneventanum*, in «Studi Beneventani», VI (1995), pp. 25-168.

Liguria monastica, introduzione di G. Pistarino, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1979.

MENANT F., *Les monastères bénédictins du Diocèse de Crémone. Répertoire*, in «Bollettino del Centro Storico Benedettino Italiano», LXXIX (1979), pp. 11-67.

MICCOLI G., *I monaci*, in *L'uomo medievale*, a cura di J. Le Goff, Roma-Bari, Laterza, 1987, pp. 39-80.

Il monachesimo benedettino in Friuli in età patriarcale, Atti del Convegno internazionale di studi (Udine-Rosazzo, 18-20 novembre 1999), a cura di C. Scalon, Udine, Forum, 2002.

Il monachesimo nel Veneto medioevale, Atti del Convegno di studi in occasione del Millenario di fondazione dell'Abbazia di S. Maria (Mogliano Veneto, 30 novembre 1996), a cura di F. Trolese, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1998.

I monasteri benedettini della diocesi di Bergamo, Repertorio, a cura di G. Spinelli, Cesena, Badia di S. Maria del Monte, 1976.

Monasteri benedettini in Emilia-Romagna, a cura di G. Spinelli, Milano, Silvana Editoriale, 1980.

Monasteri benedettini in Lombardia, a cura di G. Picasso, Milano, Silvana Editoriale, 1980.

Monasteri benedettini nella Laguna Veneta, Catalogo della Mostra, a cura di G. Mazzucco, Venezia, Arsenale Ed., 1983.

Monasticon Italiae, Repertorio topo-bibliografico dei Monasteri italiani: Roma e Lazio (eccettuate l'arcidiocesi di Gaeta e l'abbazia "nullius" di Montecassino), a cura di F. Caraffa, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1981; *Puglia e Basilicata*, a cura di G. Lunardi, H. Houben, G. Spinelli, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1986; *Tre Venezie, I. Diocesi di Padova*, a cura di G. Carraro, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 2001.

MOTTOLA F., *Monasticon Campaniae: bilancio d'una ricerca*, in «Benedictina», XL (1993), 2, pp. 255-279.

ORSELLI A.M., *Il monachesimo in Occidente: dalle origini all'età carolingia*, in *La Storia. I grandi problemi dal Medioevo all'Età Contemporanea*, direttori N. Tranfaglia e M. Firpo, I. *Il Medioevo*, 1. *I quadri generali*, Torino, UTET, 1988, pp. 325-343.

–, *Tra cultura e spiritualità: saggi di lettura*, Milano, Oemme, 1988.

PADOVANI A., *Insedimenti monastici nella Diocesi di Imola dalle origini al sec. XIII. Considerazioni storiche e topografiche*, in «Ravennatensia», XVI (1997), pp. 253-290.

PASSOLUNGI P.A., *Il monachesimo benedettino della Marca Trevigiana*, Treviso, Istituto di Studi sulla Cultura e sulle Tradizioni della Marca Trevisana, 1980.

–, *Il monachesimo in diocesi di Ceneda*, in *Diocesi di Vittorio Veneto*, a cura di N. Faldon, Venezia-Padova, Gregoriana, 1993, pp. 255-290.

–, *Il monachesimo in diocesi di Treviso*, in *Diocesi di Treviso*, a cura di L. Pesce, Venezia-Padova, Gregoriana, 1994, pp. 307-350.

PENCO G., *Storia del monachesimo in Italia. Dalle origini alla fine del Medioevo*, Roma, Ed. Paoline, 1961; seconda ed. Milano, Jaca Book, 1983; rist. 1988; terza ed. 1995; rist. 2002.

–, *Medioevo monastico*, Roma, Benedictina, 1988.

–, *Cîteaux e il monachesimo del suo tempo*, Milano, Jaca Book, 1994.

PIANA C., *I monasteri maschili benedettini nella città e diocesi di Bologna nel Medioevo*, in «Ravennatensia», IX (1981), pp. 271-331.

PIETRANTONIO U., *Il monachesimo benedettino nell'Abruzzo e nel Molise*, Lanciano, R. Carabba, 1988.

POLONIO V., *Il monachesimo nel Medioevo italico*, in *Chiesa, chiese, movimenti religiosi*, a cura di G.M. Cantarella, Roma-Bari, Laterza, 2001, pp. 81-187.

La presenza dei benedettini a Bergamo e nella Bergamasca, Contributi in occasione della mostra, Bergamo, Amministrazione provinciale, 1984.

PRICOCO S., *Il monachesimo*, Roma-Bari, Laterza, 2003.

I rapporti tra le comunità monastiche benedettine italiane tra Alto e pieno Medioevo, Atti del III Convegno del Centro di Studi Farfensi (Santa Vittoria in Matenano, 11-13 settembre 1992), Verona, Il Segno, 1994.

SPINELLI G., *A che punto siamo col "Monasticon Italiae"?*, in «Bollettino Informativo del Centro Storico Benedettino Italiano», VIII (1985), pp. 11-27.

–, *Ordini e congregazioni religiose*, in *Diocesi di Brescia*, a cura di A. Caprioli, A. Rimoldi, L. Vaccaro, Brescia, La Scuola, 1992, pp. 291-355.

Storia d'Europa, 3. *Il Medioevo, Secoli V-XV*, a cura di G. Ortalli, Torino, Einaudi, 1994.

Storia monastica ligure e pavese. Studi e documenti, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1982.

TACCHIELLA L., *Insedimenti monastici delle valli Scrivia, Borbera, Lemme, Orba e Stura*, Novi Ligure, Viscardi, 1985.

Le vie europee dei monaci. L'Europa: "mucchio di frante immagini su cui batte il sole", Atti del IV Convegno del Centro di Studi Farfensi (Santa Vittoria in Matenano, 9-12 settembre 1993), Verona, Il Segno, 1996.

Le vie europee dei monaci. Civiltà monastiche tra Occidente e Oriente, Atti del V Convegno del Centro di Studi Farfensi (Santa Vittoria in Matenano, 15-18 settembre 1994), Verona, Il Segno, 1998.

La vie quotidienne des moines et chanoines reguliers au Moyen Age et temps modernes, Actes du premier colloque international du Laboratoire de Recherches sur l'Histoire des Ordres Religieux (Wrocław-Ksiak, 30 novembre-4 décembre 1994), sous la direction de M. Derwich, Wrocław, Institut d'Histoire de l'Université, 1995, 2 voll.

VUOLO A., *Gli insediamenti monastici benedettini nella Penisola sorrentina*, in «Benedictina», XXIX (1982), 2, pp. 381-404.

ZAVAGLIO A., *I monasteri cremaschi di regola benedettina. Contributo alla storia religiosa del Cremasco*, Crema, Buona Stampa, 1991.

ZOVATTO P., *Il monachesimo benedettino del Friuli (Introduzione e repertorio)*, Quarto d'Altino, Rebellato, 1977.

Il monachesimo tardoantico

Cassiodoro. Dalla corte di Ravenna al Vivarium di Squillace, Atti del Convegno internazionale di studi (Squillace, 25-27 ottobre 1990), a cura di S. Leanza, Soveria Mannelli, Rubbettino, 1993.

CRACCO G., *Francis Clark e la storiografia sui "Dialogi" di Gregorio Magno*, in «Rivista di Storia e Letteratura Religiosa», XXVII (1991), 1, pp. 115-124.

CREMASCOLI G., *Se i Dialogi siano opera di Gregorio Magno: due volumi per una vexata quaestio*, in «Benedictina», XXXVI (1989), 1, pp. 179-192.

DATTRINO L., *Il primo monachesimo*, Roma, Studium, 1984.

DI MARCO M., *Concordanza del De Anima di Cassiodoro*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 1992.

L'eredità spirituale di Gregorio Magno tra Occidente e Oriente, Atti del Simposio Internazionale (Roma 10-12 marzo 2004), a cura di G.I. Gargano, Verona, Il Segno, 2005.

Flavio Magno Aurelio Cassiodoro, Atti della Settimana di studi (Cosenza-Squillace, 19-24 settembre 1983), a cura di S. Leanza, Soveria Mannelli, Rubbettino, 1986.

Gregorio Magno nel XIV centenario della morte, Atti del Convegno internazionale (Roma-Città del Vaticano, 22-25 ottobre 2003), Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 2004.

GREGORIO MAGNO, *Omellie su Ezechiele*, Libro I e II, a cura di V. Recchia, Roma, Città Nuova, 1992-1993 («Opere di Gregorio Magno», III/1-2).

HODGES R., ROVELLI A., *San Vincenzo al Volturno in the Sixth Century*, in «Papers of the British School at Rome», LXVI (1998), pp. 245-246.

IADANZA M., *Il tema della paternità gregoriana dei Dialogi e la tradizione manoscritta nei secoli VII e VIII: note per una riconsiderazione della questione*, in «Benedictina», XLII (1995), 2, pp. 315-334.

JENAL G., *Italia ascetica atque monastica. Das Asketen- und Mönchtum in Italien von den Anfängen bis zur Zeit der Langobarden (ca. 150/250-604)*, Stuttgart, A. Hiersemann, 1995.

LEYSER C., *St. Benedict and Gregory the Great: another Dialogue*, in *Sicilia e Italia suburbicaria tra IV e VIII secolo*, vedi *infra*, pp. 21-43.

Il monachesimo occidentale dalle origini alla "Regula Magisteri", XXVI Incontro di studiosi dell'antichità cristiana (Roma, 8-10 maggio 1997), Roma, 1998 (Studia Ephemeridis Augustinianum, 62).

PICASSO G., «*Quam sit necessarium monasteriorum quieti prospicere*» (Reg. Epist. 8.17). *Sulla fortuna di un canone gregoriano*, in *Cristianità ed Europa. Miscellanea di studi in onore di Luigi Prosdocimi*, a cura di C. Alzati, Roma-Freiburg-Wien, Herder, 2000, II, pp. 95-105.

PRICOCO S., *Il monachesimo in Italia dalle origini a San Benedetto*, in *La cultura in Italia fra tardo antico e alto medioevo*, Atti del Convegno CNR (Roma, 12-16 novembre 1979), Roma, Herder, 1981, pp. 621-641.

–, *Il monachesimo nell'età di Teoderico*, in *Teoderico e i Goti tra Oriente e Occidente*, a cura di A. Carile, Ravenna, Longo, 1995, pp. 401-414.

–, *Le trasformazioni del monachesimo occidentale fra tarda antichità e altomedioevo*, in *Morfologie sociali e culturali in Europa fra tarda antichità e alto Medioevo*, XLV Settimana di studi (Spoleto, 3-9 aprile 1997), Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1998, II, pp. 745-795.

PRINZ F., *Papa Gregorio Magno, il monachesimo siciliano e dell'Italia meridionale e gli inizi della vita monastica presso gli anglosassoni*, in *Sicilia e Italia suburbicaria tra IV e VIII secolo*, vedi *infra*, pp. 7-20.

RANALLI S., *L'opera del pontefice Orsmida nel panorama del monachesimo occidentale del VI secolo*, in «Rivista Cistercense», XII (1995), 1, pp. 3-20.

SARDELLA T., *Agli inizi dell'ascetismo femminile. Sicilia e Italia suburbicaria*, in *Sicilia e Italia suburbicaria tra IV e VIII secolo*, vedi *infra*, pp. 337-366.

Scrittura e storia. Per una lettura delle opere di Gregorio Magno, Atti del Convegno (Firenze, 24-25 gennaio 2003), a cura di Lucia Castaldi, Firenze, SISMEL, 2005.

Sicilia e Italia suburbicaria tra IV e VIII secolo, Atti del Convegno di studi (Catania, 24-27 ottobre 1989), a cura di S. Pricoco, F. Rizzo Nervo, T. Sardella, Soveria Mannelli, Rubbettino, 1991.

Storia Europea. Il Monachesimo nel primo millennio, Atti del Convegno internazionale di studi (Roma-Casamari, 24-26 febbraio 1989), Roma, Accademia Internazionale di Propaganda Culturale, 1989.

ZINZI E., *Studi sui luoghi cassiodorei in Calabria*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 1994.

La regola di san Benedetto

ARNALDI G., *San Benedetto guadagnato alla storia (In margine a una nuova edizione della Regola)*, in *Studi sul Medioevo cristiano offerti a Raffaello Morghen per il 90° anniversario dell'Istituto Storico Italiano (1883-1973)*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1974, I, pp. 1-27.

BONETTI C., *Dalla "Taciturnitas" alle relazioni sociali e al colloquio con Dio nella "Regula Benedicti"*, in «Benedictina», XXXVIII (1991), 2, pp. 307-349.

BROEKAERT J.D., *Bibliographie de la règle de Saint Benoît*, I. 1489-1750; II. 1751-1929, Roma, Anselmiana, 1980.

CARIBONI G., *Liber discede. La libertà di lasciare il noviziato: un aspetto della fortuna della Regula Benedicti*, in *Das Eigene und das Ganze. Zum Individuellen im mittelalterlichen Religiosentum*, herausgegeben von G. Melville und M. Schürer, Münster-Hamburg-London, Lit, 2002, pp. 393-418.

CARPINELLO M., *Benedetto da Norcia*, Milano, Rusconi, 1991; rist. 2004.

DE VOGÜÉ A., *Le regole monastiche antiche*, in *Lo spazio letterario del Medioevo*, 1. *Il Medioevo latino*, a cura di G. Cavallo, C. Leonardi, E. Menestò, Roma, Salerno Ed., 1995, III. *La ricezione del testo*, pp. 607-631.

D'ONORIO B., *L'Expositio in Regulam S. Benedicti di Nicola da Frattura*, in *Scritti raccolti in memoria del XV centenario della nascita di S. Benedetto (480-1980)*, Montecassino, Miscellanea Cassinese = «Monastica», IV (1984), pp. 191-227.

I Fiori e' Frutti santi. San Benedetto, la regola, la santità nelle testimonianze dei manoscritti cassinesi, a cura di M. Dell'Omo, Milano, CT, 1998.

GRILLI A., *Osservazioni sul testo della "Regula Magistri"*, in «Rendiconti dell'Istituto Lombardo. Accademia di Scienze e Lettere. Classe di Lettere e Scienze Morali e Storiche», CXXIX (1995), 1, pp. 17-25.

PENCO G., *Gli studi degli ultimi trent'anni intorno alla spiritualità della Regola di S. Benedetto*, in *Problemi e orientamenti di spiritualità monastica, biblica e liturgica*, a cura di C. Vagaggini, Roma, Ed. Paoline, 1961.

PICASSO G., *Il monaco e il tempo nella "Regula Benedicti"*, in *Il tempo vissuto. Percezione, impiego, rappresentazione*, Atti del Convegno (Gargnano, 9-11 settembre 1985), Bologna, Cappelli, 1988, pp. 39-46.

Regola del Maestro, a cura di M. Bozzi e A. Grilli, Brescia, Paideia, 1995, 2 voll.

La Regola di san Benedetto e le Regole dei Padri, a cura di S. Pricoco, Verona-Milano, Mondadori, 1995.

San Benedetto agli uomini d'oggi, *Miscellanea di studi per il quindicesimo Centenario della nascita di San Benedetto*, in «Benedictina», XXVIII (1981).

San Benedetto, La regola, a cura di G. Picasso, Milano, San Paolo, 1996.

Un volgarizzamento della Regola di San Benedetto del secolo XIV (Cod. Cass. 629), a cura di M.E. Romano, Montecassino, Miscellanea Cassinese, 1990.

Il monachesimo altomedievale

ARCHETTI G., *Per la storia di S. Giulia nel Medioevo. Note storiche in margine ad alcune pubblicazioni recenti*, in «Brixia Sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», s. 3, V (2000), 1-2, pp. 5-44.

ATTOLINI A., *Il monastero di San Colombano in Bobbio*, Modena, Mucchi, 2001.

Attraverso le Alpi, À travers les Alpes. Sviluppo e funzionamento delle reti monastiche fino al secolo XIII, Atti del Convegno del CERCOR (Cervère-Valgrana, 12-14 marzo 2004), in corso di stampa.

Benedetto di Aniane, Vita e riforma monastica, a cura di G. Andenna e C. Bonetti, Cinisello Balsamo, Ed. Paoline, [1993].

BONUCCI B., *Contributo alla storia dell'abbazia di Sant'Antimo*, in «Bullettino Senese di Storia Patria», XCVI (1989), pp. 309-318.

CANTARELLA G.M., *La figura di sant'Anselmo nel contesto del monachesimo longobardo*, in «Reti Medievali Rivista», IV (2003), 2 [03/07] <http://www.dssg.unifi.it/_RM/rivista/2003-2.htm>.

CROCETTI G., *Il presidio farfense: nella marca di Ancona nei secoli XIII-XVI con sede a Santa Vittoria*, Urbino, Arti Grafiche Editoriali, 1993.

D'ACUNTO N., *Del nuovo sul Codice memoriale e liturgico di S. Salvatore e S. Giulia di Brescia*, in «Brixia Sacra», s. 3, VI (2001), 1-2, pp. 251-257.

Dalla prima alla seconda distruzione. Momenti e aspetti di storia cassinese (secc. VI-IX), Atti del II Convegno di studi sul Medioevo meridionale (Cassino-Montecassino, 27-31 maggio 1984), a cura di F. Avagliano, Montecassino, Edizioni Cassinesi, 1987.

- DELL'OMO M., *Montecassino. Un'abbazia nella storia*, Montecassino, Ed. Cassinesi, 1999.
- , *Ottone III e Montecassino. Due storie quasi parallele*, in «Benedictina», XLVIII (2001), 2, pp. 355-369.
- DESTEFANIS E., *Il monastero di Bobbio in età altomedievale*, Firenze, All'Insegna del Giglio, 2002.
- Farfa abbazia imperiale*, Atti del Convegno internazionale (Farfa-S. Vittoria in Matenano, 25-29 agosto 2003), a cura di R. Dondarini, Negarine di S. Pietro in Cariano, Il Segno dei Gabrielli, 2006.
- La fondazione di Bobbio nello sviluppo delle comunicazioni tra Langobardia e Toscana nel Medioevo*, Atti del Convegno internazionale (Bobbio, 1-2 ottobre 1999), a cura di F.G. Nuvolone, Bobbio, Archivum Bobiense, 2000.
- Gerberto d'Aurillac da Abate di Bobbio a Papa dell'Anno 1000*, Atti del Congresso internazionale (Bobbio, 28-30 settembre 2000), a cura di F.G. Nuvolone, Bobbio, Archivum Bobiense, 2001.
- Gerberto d'Aurillac-Silvestro II: linee per una sintesi*, Atti del Convegno internazionale (Bobbio, 11 settembre 2004), a cura di F.G. Nuvolone, Bobbio, Archivum Bobiense, 2005.
- Gerberto: scienza, storia e mito*, Atti del Gerberti Symposium (Bobbio, 25-27 luglio 1983), a cura di M. Tosi, Bobbio, Archivum Bobiense, 1985.
- GILKES O., MITCHELL J., *The early medieval church at Farfa: its orientation and chronology*, in «Archeologia Medievale», XXII (1995), pp. 343-364.
- GOEZ E., *Die Markgrafen von Canossa und die Klöster*, in «Deutsches Archiv für Erforschung des Mittelalters», LI (1995), 1, pp. 83-114.
- GRÉGOIRE R., *Benedetto di Aniane nella riforma monastica carolingia*, in «Studi Medievali», 3 s., XXVI (1985), 2, pp. 573-610.
- KURZE W., *La presenza monastica in Toscana prima dei Mendicanti con particolare riguardo alla situazione di Pistoia*, in *Gli Ordini Mendicanti a Pistoia (secc. XIII-XV)*, Atti del Convegno di Studi (Pistoia, 12-13 maggio 2000), a cura di R. Nelli, Pistoia, Società Pistoiese di Storia Patria, 2001, pp. 31-53.
- I Longobardi dei ducati di Spoleto e Benevento*, Atti del XVI Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo (Spoleto-Benevento, 20-27 ottobre 2002), Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2003.
- MC CLENDON CH.B., *The Imperial Abbey of Farfa: Architectural currents of the Early Middle Ages*, New Haven-London, Yale Publications in the History of Art, 1987.
- Il monachesimo italiano dall'età longobarda all'età ottoniana (secc. VII-X)*, Atti del VII Convegno di Studi Storici sull'Italia benedettina (Abbazia di Nonantola, 9-13 settembre 2003), in corso di stampa.
- La Novalesa. Ricerche - Fonti documentarie - Restauri*, Atti del Convegno-Dibattito (Abbazia della Novalesa, 10-12 luglio 1981), Abbazia della Novalesa, Tipolito Melli, 1988.

Ottone III e Romualdo di Ravenna. Impero, monasteri e santi asceti, Atti del XXIV Convegno del Centro Studi Avellaniti (Fonte Avellana, 30 agosto-1 settembre 2002), Verona, Il Segno, 2003.

PANERO F., *Schiavi servi e villani nell'Italia medievale*, Torino, Paravia, 1999.

RACINE P., *Les Ottoniens et le monastère de Bobbio*, in «Frühmittelalterliche Studien», XXXVI (2002-2003), pp. 271-283.

RICHE P., *Gerbert d'Aurillac, le pape de l'an mil*, Paris, Fayard, 1987; trad. it. Cinisello balsamo, Ed. Paoline, 1988.

San Colombano e il monastero di Bobbio, Atti del Convegno di studi sulla sua incidenza religiosa e sociale nell'Appennino emiliano d'Occidente nella cornice del monachesimo europeo (Bobbio-Bardi, 22-25 settembre 1994), a cura di G. Benevolo, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1995.

San Colombano e l'Europa: religione, cultura, natura, a cura di L. Valle e P. Pulina, Como, Ibis, 2001.

SANDMANN M., *Herrscherverzeichnisse als Geschichtsquellen. Studien zur langobardisch-italienischen Überlieferung*, München, W. Fink, 1984.

San Vincenzo al Volturno. Cultura, istituzioni, economia, a cura di F. Marazzi e P. Delogu, Cassino, Monteroduni, Edizioni CEP, 1996.

SCHUSTER L., *L'imperiale abbazia di Farfa*, Roma, 1921; rist. anast. Istituto Poligrafico e Zecca di Stato, 1987.

Storia di San Benedetto Polirone. Le origini (961-1125), a cura di P. Golinelli, Bologna, Pàtron, 1998.

Vita Walfredi und Kloster Monte Verdi. Toskanisches Mönchtum zwischen langobardischer und fränkischer Herrschaft, herausgegeben von K. Schmid, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1991.

ZIRONI A., *Il monastero longobardo di Bobbio. Crocevia di uomini, manoscritti e culture*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2004.

ZOBOLI M.S., *Il monastero di San Silvestro di Nonantola all'epoca dell'abbaziato di Pietro (804-824/825)*, Nonantola, Centro Studi Storici Nonantolani, 1997.

Istituzioni regolari, signorie monastiche, rapporti col papato e col potere politico nei secoli centrali del Medioevo

L'abbazia di San Salvatore al Monte Amiata: documenti storici, architettura, proprietà, a cura di W. Kurze e C. Prezzolini, Firenze, All'Insegna del Giglio, 1988.

L'abbazia di Santa Maria di Sesto fra archeologia e storia, a cura di G.C. Menis e A. Tilatti, Fiume Veneto, Geaprint, 1999.

L'abbazia di Santa Maria in Potenza = «Potentia. Archivi di Porto Recanati e dintorni», I (2000).

L'abbazia di Sassovivo a Foligno, Cinisello Balsamo, [1992].

Dalle abbazie, l'Europa. I nuovi germogli del seme benedettino nel passaggio tra primo e secondo millennio (secoli XI-XV), Atti del Convegno di studi (Badia a Settimo, 22-24 aprile 1999), a cura di A. Guidotti con G. Cirri, Firenze, Maschietto, 2006.

AMBROSIONI A., *Il monastero di Spigno tra Acqui, Savona e Milano. Una complessa situazione ecclesiastica*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», C (1991), pp. 73-84.

ANGELUCCI MEZZETTI P., *Un'abbazia benedettina nella Maremma senese. S. Lorenzo all'Ardenghesca (Secoli XII-XV)*, in «Bollettino della Società Storica Maremmana», XXVII (1986), 50, pp. 7-42; XXXI (1990), 56-57, pp. 7-28.

ANTONELLI D., *Abbazie, prepositure e priorati benedettini nella diocesi di Sora nel Medioevo (Sec. VIII-XV)*, Roma, Pontificia Università Lateranense, 1986.

Arona porta da entrare in Lombardia...tra medioevo ed età moderna, Atti del IX Convegno dei Verbanisti (Arona, 28 maggio 1995), a cura di P. Frigerio, Verbania-Intra, Società dei Verbanisti, 1998.

ASCHERI M., CIAMPOLI D., *Abbadia e il suo comune tra Siena e il monastero*, in *Abbadia San Salvatore. Una comunità autonoma nella Repubblica di Siena, con edizione dello statuto (1434-sec. XVIII)*, a cura di M. Ascheri e F. Mancuso, Siena, Il Leccio, 1994, pp. 21-49.

BARONIO A., *Monasterium et populus. Per la storia del contado lombardo: Leno*, Brescia, Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti, 1984.

BELLI F., *L'abbazia di Prataglia dalle origini al 1270*, Stia-Poppi-Arezzo, Quaderni della Rilliana, 1998.

BLOCH H., *Monte Cassino in the Middle Ages*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1986, 3 voll.

BRECCIA G., «*Bullarium cryptense*». *I documenti pontifici per il monastero di Grottaferrata*, in *Le storie e la memoria. In onore di Arnold Esch*, a cura di R. Delle Donne e A. Zorzi, Firenze, Reti Medievali-Firenze University Press, 2002 [ed. digitale in *Reti Medievali E-Book* [03/07] <<http://www.rm.unina.it/ebook/festesch.html>> («Reading»,1)].

CAMMAROSANO P., *Abbadia a Isola. Un monastero toscano nell'età romanica. Con una edizione dei documenti, 953-1215*, Castelfiorentino, Società Storica della Valdelsa, 1993.

CARLONE C., *Il diritto degli abati cavensi di nominare giudici e pubblici notai*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s. VI (1989), 1, pp. 65-79.

CARRARO G., *Il monachesimo padovano durante la dominazione ezzeliniana (1237-1256)*, in *Nuovi studi ezzeliniani*, a cura di G. Cracco, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1992, II, pp. 445-469.

CASIRAGHI G., *L'organizzazione ecclesiastica di S. Michele della Chiusa nella diocesi di Torino (sec. XI-XIV)*, in «Bollettino Storico Bibliografico Subalpino», LXXXV (1987), 1, pp. 57-136.

–, *L'abbazia di S. Michele della Chiusa e la Marca Arduinica di Torino*, in «Benedictina», XLI (1994), 2, pp. 451-475.

CASTAGNETTI A., *Un progetto di sviluppo signorile per una chiesa privata: il marchese Almerico II e S. Maria di Vangadizza (Badia Polesine)*, in *Società, istituzioni, spiritualità: studi in onore di Cinzio Violante*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1994, I, pp. 175-193.

CECCARELLI LEMUT M.L., *I Canossa e i monasteri toscani, in I poteri dei Canossa. Da Reggio Emilia all'Europa*, Atti del Convegno internazionale di studi (Reggio Emilia-Carpinetti, 29-31 ottobre 1992), a cura di P. Golinelli, Bologna, Patron, 1994, pp. 143-161.

Charisma und religiöse Gemeinschaften im Mittelalter, Akten des 3. Internationalen Kongresses des "Italienisch-deutschen Zentrums für Vergleichende Ordensgeschichte" (Dresden, 10-12 Juni 2004), hg. G. Andenna, M. Breitenstein, G. Melville, Münster, 2005.

Chiesa e mondo feudale nei secoli X-XII, Atti della XII Settimana internazionale di studio (Mendola, 24-28 agosto 1992), Milano, Vita e Pensiero, 1995.

La civiltà comacchiese e pomposiana dalle origini preistoriche al tardo Medioevo, Atti del Convegno nazionale di studi storici (Comacchio, 17-19 maggio 1984), Bologna, Nuova Alfa Ed., 1986.

CONSTABLE G., *Monks, Bishops, and Laymen in Rural Lombardy in the Twelfth Century. The Dispute between the Bishop of Brescia and the Abbot of Leno in 1194-1195*, in «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoriano», XCIX (1994), 2, pp. 79-147.

CREMASCHI F., *Le origini del monastero di San Sepolcro di Astino*, in «Bergomum», LXXXVIII (1993), 3, pp. 5-38.

La Croce di Figline. Storia e vita di un monastero, Atti delle giornate di studio (Figline Valdarno, 17 aprile e 20 giugno 1993), a cura di C. Caneva e P. Pirillo, Firenze, Opus Libri, 1993.

DE SANDRE GASPARINI G., *La vita religiosa nella Marca veronese-trevisiana tra XII e XIV secolo*, Verona, Libreria Universitaria Ed., 1993.

FOSCHI P., *Il territorio di Castel Guelfo tra il VI e il XII secolo, in Castel Guelfo di Bologna dal Medioevo al Novecento*, a cura di L. Grossi, Bologna, Pendragon, 2000, pp. 19-42.

FRANCESCONI G., *La signoria monastica: ipotesi e modelli di funzionamento. Il monastero di Santa Maria di Rosano (secoli XI-XIII), in Lontano dalle città. Il Valdarno di Sopra nei secoli XII-XIII*, Atti del convegno (Montevarchi-Figline Valdarno, 9-11 novembre 2001), a cura di G. Pinto e P. Pirillo, Roma, Viella, 2005.

Il Garda. L'ambiente, l'uomo. Il priorato di San Colombano di Bardolino e la presenza monastica nella Gardesana Orientale, Atti del Convegno (Bardolino, 26-27 ottobre 1996), Verona, Centro di Studi per il Territorio Benacense, 1997.

GOLINELLI P., *Frasinoro: un crocevia del monachesimo europeo nel periodo della lotta per le investiture*, in «Benedictina», XXXIV (1987), 2, pp. 417-434.

Istituzioni monastiche medievali nelle diocesi di Trento e di Bressanone / Mittelalterliche Stifte und Klöster in den Diözesen Trient und Brixen, Atti del Convegno di Studi (Trento, 19 aprile 1996), a cura di F. Dal Pino e D. Gobbi, Trento, Gruppo Culturale Civis, 1996.

KÜHEBACHER E., *Das Benediktinerkloster Innichen*, in «Der Schlern. Monatszeitschrift für Südtiroler Landeskunde», LXIV (1990), 3, pp. 142-165.

KURZE W., *Monasteri e nobiltà nel Senese e nella Toscana medievale. Studi diplomatici, archeologici, genealogici, giuridici e sociali*, Siena, Accademia Senese degli Intronati, 1989.

–, *Federico II e l'Italia: le grandi signorie monastiche tra Chiesa e Impero (Italia centrale)*, in «Archivio Storico Italiano», CLVIII (2000), 2, pp. 215-254.

–, *Studi toscani. Storia e archeologia*, Castelflorentino, Società Storica della Valdelsa, 2002.

LOUD G.A., *Montecassino and Benevento in the Middle Ages: Essays in South Italian Church History*, Aldershot, Ashgate, 2000.

MALVOLI A., *L'abbazia di San Salvatore di Fucecchio nell'età dei Cadolingi*, in *La Valdinievole tra Lucca e Pistoia nel primo Medioevo*, Atti del Convegno (Fucecchio, 19 maggio 1985), Pistoia, Società Pistoiese di Storia Patria 1986, pp. 35-64.

–, *L'abbazia di San Salvatore e la comunità di Fucecchio nel Dugento*, in *L'abbazia di San Salvatore di Fucecchio e la "Salamarzana" nel Basso Medioevo. Storia, Architettura, Archeologia*, Atti del Convegno (Fucecchio, 16 novembre 1986), Comune di Fucecchio 1987, pp. 59-95.

MENANT F., *Campagnes lombardes au Moyen Âge: l'économie et la société rurales dans la région de Bergame, de Crémone et de Brescia du X^e au XIII^e siècle*, Roma, École Française de Rome, 1993.

Mogliano e il suo monastero. Mille anni di storia, Atti del Convegno di studi (Abbazia di Santa Maria di Mogliano Veneto, 6-7 giugno 1997), a cura di F.G.B. Trolese, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 2000.

Monasteri e castelli fra X e XII secolo, a cura di R. Francovich e S. Gelichi, Firenze, All'Insegna del Giglio, 1998.

Il monastero di San Clemente in Prato, a cura di S. Bardazzi e E. Castellani, Prato, Ediz. del Palazzo, 1986.

NIERI N., *L'abbazia di S. Salvatore di Fucecchio dalle origini all'estinzione della famiglia dei conti Cadolingi*, Fucecchio, 1987.

NOBILI M., *Vassalli su terra monastica fra re e "principi": il caso di Bobbio (seconda metà del sec. X, inizio del sec. XI)*, in *Structures féodales et féodalisme dans l'Occident méditerranéen (X^e-XIII^e siècles). Bilan et perspectives de recherches*, Colloque international organisé par le Centre National de la Recherche Scientifique et École Française de Rome (Roma, 10-13 octobre 1978), Roma, École Française de Rome, 1980, pp. 299-309.

Nobiltà e chiese nel Medioevo e altri saggi. Scritti in onore di Gerd G. Tellenbach, a cura di C. Violante, Roma, Jouvence, 1993.

Nonantola nella cultura e nell'arte medievale, Atti della Giornata di studio (Nonantola, 18 maggio 1991), Nonantola, Centro Studi Storici Nonantolani, 1993.

OCCHIPINTI E., *Il monastero di Morimondo in Lombardia tra tensioni sociali e antagonismi di potere (secolo XII-inizi XIII)*, in «Nuova Rivista Storica», LXVII (1983), 5-6, pp. 527-554.

ONORI A.M., *L'abbazia di San Salvatore a Sesto e il lago di Bientina (1250-1300). Una signoria ecclesiastica*, Firenze, Salimbeni, 1984.

Le origini dell'abbazia di Moggio e i suoi rapporti con l'abbazia svizzera di San Gallo, Atti del Convegno internazionale (Moggio, 5 dicembre 1992), Udine, Deputazione di Storia Patria per il Friuli, 1994.

PANAZZA G., *Pievi, monasteri e castelli fra il secolo XI e il XIV nella zona del Garda sud-occidentale*, in *Verona dalla caduta dei Carolingi al libero comune*, Atti del Convegno (Verona, 24-26 maggio 1985), Verona, Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere, [1987].

PASSOLUNGI P.A., *Alle origini della presenza di S. Benedetto di Polirone nel Trevisano. S. Elena di Tessera da fondazione privata a monastero vescovile*, in «Studi Trevisani. Bollettino degli Istituti di Cultura del Comune di Treviso», I (1984), 1-2, pp. 7-26.

–, *Conti di Treviso e monasteri benedettini del medio Piave (secc. XI-XV)*, in «Benedictina», XXXVI (1989), 1, pp. 47-88.

PENCO G., *Dal Medio Evo monastico al movimento francescano. Istituzioni, testi, dottrine*, in «Benedictina», XXXV (1988), 2, pp. 509-541; rist. in ID., *Il monachesimo fra spiritualità e cultura*, Milano, Jaka Book, 1991, pp. 243-270.

PEFAFF V., *Die päpstlichen Klosterexemtionen in Italien bis zum Ende des zwölften Jahrhunderts. Versuch einer Bestandsaufnahme*, in «Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte Kanonistische Abteilung», LXXII (1986), pp. 76-114.

PIAZZA A., *Monastero e vescovado di Bobbio (dalla fine del X agli inizi del XIII secolo)*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1997.

PICASSO G., *I vescovi di Acqui e il monachesimo benedettino*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CII (1993), pp. 109-119.

PROVERO L., *Monasteri, chiese e poteri nel Saluzzese (secoli XI-XIII)*, in «Bollettino Storico Bibliografico Subalpino», XCII (1994), 2, pp. 385-476.

La Sacra di San Michele simbolo del Piemonte europeo, Atti del IV Convegno Sacrense (San Michele, 26-27 maggio 1995), Torino, EDA, 1996.

SALVESTRINI F., *Signori e contadini*, in *Storia della civiltà toscana, I. Comuni e Signorie*, a cura di F. Cardini, Firenze, Le Monnier, 2000, pp. 49-75.

–, *Proprietà della terra e dinamismo del mercato fondiario nel basso Valdarno superiore fra XI e XIII secolo. Riflessi di un'evoluzione politica e sociale, in Lontano dalle città. Il Valdarno di Sopra nei secoli XII-XIII*, Atti del convegno (Montevarchi-Figline Valdarno, 9-11 novembre 2001), a cura di G. Pinto e P. Pirillo, Roma, Viella, 2005.

–, *I conti Guidi e il monachesimo vallombrosano*, in *La lunga storia di una stirpe comitale. I Conti Guidi tra Romagna e Toscana*, Atti del Convegno (Modigliana-Poppi, 28-31 agosto 2003), a cura di A. Brezzi, in corso di stampa [ed. digitale in *Reti Medievali Biblioteca* [03/07] <<http://centri.univr.it/RM/biblioteca/SCAFFALE/s.htm>>].

San Giacomo di Pontida. Nove secoli di storia, arte e cultura, a cura di G. Spinelli, Bergamo, Bolis, 1996.

SCALFATI S.P.P., *Pia fraus? Benediktinische Rechtskniffe und Urkundenfälschungen in Pisa im Zeitalter der Kirchenreform*, in *Mentalität und Gesellschaft im Mittelalter. Gedenkschrift für Ernst Werner*, herausgegeben S. Tanz, Frankfurt am Main, Peter Lang, 1993, pp. 21-70.

SCHWARZMAIER H., *Riforma monastica e movimenti religiosi a Lucca alla fine del secolo XI*, in *Lucca, il Volto Santo e la civiltà medioevale*, Atti del Convegno internazionale di Studi (Lucca, 21-23 ottobre 1982), Lucca, Pacini Fazzi, 1984, pp. 71-94.

SERENO C., *Monasteri aristocratici subalpini: fondazioni funzionariali e signorili, modelli di protezione e di sfruttamento (secoli X-XII) (parte prima)*, in «Bollettino Storico Bibliografico Subalpino», XCVI (1998), 2, pp. 397-448; *(parte seconda)*, XCVII (1999), 1, pp. 5-66.

SERGI G., *Monasteri sulle strade del potere. Progetti di intervento sul paesaggio politico medioevale fra le Alpi e la pianura*, in «Quaderni Storici», n. s. LXI (1986), 1, pp. 33-56.

–, *L'aristocrazia della preghiera. Politica e scelte religiose nel medioevo italiano*, Roma, Donzelli, 1994.

–, *L'evoluzione di due curtes dell'abbazia torinese di S. Solutore*, in *Società, istituzioni, spiritualità: studi in onore di Cinzio Violante*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1994, II, pp. 825-842.

SETTIA A.A., *L'affermazione aleramica nel secolo X: fondazioni monastiche e iniziativa militare*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», C (1991), pp. 41-58.

I siti del fare e del pensare. La messa in rete dei vecchi e nuovi monasteri, Roma, Telecom Italia, 1999.

SPICCIANI A., *Benefici livelli feudali. Intreccio di rapporti tra chierici e laici nella Tuscia medioevale. La creazione di una società politica*, Pisa, ETS, 1996.

SPINELLI G., *Il monachesimo nella diocesi di Acqui dalle origini all'inizio del secolo XIII*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CII (1993), pp. 91-107.

STROLL M., *The Medieval Abbey of Farfa Target of Papal and Imperial Ambitions*, Leiden-New York-Köln, Brill, 1996.

TIBERINI S., *Le signorie rurali nell'Umbria settentrionale. Perugia e Gubbio, secc. XI-XIII*, Roma, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 1999, pp. 3-64.

VEDOVATO G., *Ugo di Tuscia e il monastero di S. Maria della Vangadizza*, in *Diocesi di Adria-Rovigo*, a cura di G. Romanato, Venezia-Padova, Gregoriana, 2001, pp. 341-394.

VIOLANTE C., *“Chiesa feudale” e riforme in Occidente (secc. X-XII). Introduzione a un tema storiografico*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1999.

WICKHAM CH., *Legge, pratiche e conflitti. Tribunali e risoluzione delle dispute nella Toscana del XII secolo*, Roma, Viella, 2000, pp. 365-445.

ZAGHINI F., *Sant'Ellero e il suo monastero. Frammenti d'una storia*, Cesena, Centro Studi e Ricerche sulla Antica Provincia Ecclesiastica Ravennate, 1988.

Il monachesimo cluniacense

ANDENNA G., *I priorati cluniacensi in Italia in età comunale (secoli XI-XIII)*, in *Die Cluniazenser in ihrem politisch-sozialen Umfeld*, herausgegeben von G. Constable, Münster-Hamburg-London, Lit, 1998, pp. 485-521.

CANTARELLA G.M., *I monaci di Cluny*, Torino, Einaudi, 1993; rist. 1997.

–, *I Cluniacensi, storia e spiritualità. Appunti sulla storiografia dell'ultimo cinquantennio*, in *Dalle abbazie, l'Europa*, pp. 29-39.

–, *La verginità e Cluny*, in *Figure poetiche e figure teologiche nella mariologia dei secoli XI e XII*, Atti del II Incontro di mariologia medievale (Parma, 19-20 maggio 2000), a cura di C.M. Piastra e F. Santi, Firenze, SISMEL, 2004, pp. 45-60.

Cluny in Lombardia, Atti del Convegno storico celebrativo del IX Centenario della fondazione del priorato cluniacense di Pontida (Pontida, 22-25 aprile 1977), Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1979-81, 2 voll.

HOUBEN H., *Il monachesimo cluniacense e i monasteri normanni dell'Italia meridionale*, in «Benedictina», XXXIX (1992), 2, pp. 341-361.

L'Italia nel quadro dell'espansione del monachesimo cluniacense, Atti del Convegno Internazionale di storia medievale (Pescia, 26-28 novembre 1981), a cura di C. Violante, A. Spicciani, G. Spinelli, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1985.

LAGHI P., *S. Guido abate di Pomposa, cinquant'anni dopo: lineamenti di storia e di storiografia*, presentazione di G.M. Cantarella, Ferrara, Corbo, [2000].

Medioevo monastico nel Bresciano: da Cluny alla Franciacorta. Appunti di storia e storiografia, a cura di M. Bettelli Bergamaschi, Brescia, Fondazione Civiltà Bresciana, 1995.

PIVA P., *Architettura monastica nell'Italia del Nord. Le chiese cluniacensi*, Milano, Skira, 1998.

San Maiolo e le influenze cluniacensi nell'Italia del Nord, Atti del Convegno internazionale nel Millenario di san Maiolo (994-1994) (Pavia-Novara, 23-24 settembre 1994), a cura di E. Cau e A.A. Settia, Como-Pavia, New Press, 1998.

Eremitismo e reclusione volontaria

BENVENUTI PAPI A., «*In castro poenitentiae*». *Santità e società femminile nell'Italia medievale*, Roma, Herder, 1990.

–, *Pellegrini, cavalieri ed eremiti. Gli ordini religioso-cavallereschi e la memoria agiografica*, in «Cristianesimo nella storia», XV, 1994, 2, pp. 279-311.

CASAGRANDE G., *Il fenomeno della reclusione volontaria nei secoli del basso medioevo*, in «Benedictina», XXXV (1988), 2, pp. 475-507.

–, *Monasteri, nuovi ordini, movimenti religiosi e spazi laicali (secc. XII-XV): uno sguardo di sintesi*, in *Una Chiesa attraverso i secoli. Conversazioni sulla storia della diocesi di Perugia*, I. *Le origini e l'età medievale*, a cura di G. Casagrande, Perugia, s. n., 1995, pp. 81-104.

DAL PINO F.A., *Eremitismo libero e organizzato nel secolo della grande crisi*, in *Il monachesimo italiano nel secolo della grande crisi*, vedi *infra*, pp. 377-431.

ELM K., *Un eremita di Grosseto di fama europea: Guglielmo di Malavalle*, in *La Cattedrale di Grosseto e il suo popolo, 1295-1995*, Atti del Convegno di studi storici (Grosseto, 3-4 novembre 1995), Grosseto, Burattini Ed., 1996, pp. 57-72.

L'eremitismo in Occidente nei secoli XI e XII, Atti della seconda Settimana internazionale di studio (Mendola, 30 agosto-6 settembre 1962), Milano, Vita e Pensiero, 1965.

Ermîtes de France et d'Italie (XI-XV siècles), Atti della Tavola rotonda (Roma, 5-7 maggio 2000), sous la direction d'A. Vauchez, Rome, École Française, 2003.

FONSECA C.D., *Monachesimo ed eremitismo in Italia nel XII secolo*, in *Studi in onore di Giosuè Musca*, a cura di C.D. Fonseca e V. Sivo, Bari, Dedalo, 2000, pp. 173-187.

FRANKLIN C., *The restored Life and Miracles of Saint Dominic of Sora by Alberic of Monte Cassino*, in «Medieval Studies», LV (1993), pp. 285-345.

GRÉGOIRE R., *Movimenti spirituali nelle Marche nei secoli XIII-XIV*, in *San Nicola, Tolentino, Le Marche: contributi e ricerche sul Processo (a. 1325) per la canonizzazione di S. Nicola da Tolentino*, Atti del Convegno internazionale di Studi (Tolentino, 4-7 settembre 1985), Tolentino, Biblioteca Egidiana di Tolentino, 1987, pp. 81-94.

HOWE J., *Church Reform and Social Change in Eleventh Century Italy: Dominic of Sora and his Patrons*, Philadelphia, University of Pennsylvania, 1997.

IMMONEN T., *Il culto di San Domenico di Sora: osservazioni sulle relazioni tra i testi e la società del tempo*, in «Benedictina», L (2003), 2, pp. 235-250.

–, *Communicative Aspects of Hermitical Life in the Xth and XIth Century Italy*, in corso di stampa in «Acta Instituti Romani Finlandiae».

LIMONE O., *Santi monaci e santi eremiti. Alla ricerca di un modello di perfezione nella letteratura agiografica dell'Apulia normanna*, Galatina, Congedo, 1988.

LONGO U., *Pier Damiani versus Teuzone: due concezioni sull'eremitismo a confronto*, in *Sophia kai historia. Giornate di studio in onore di Sofia Boesch Gajano* (Roma, 17-19 febbraio 2005), in corso di stampa.

MEIFFRET L., *Saint Antoine ermite en Italie (1340-1540). Programmes picturaux et dévotion*, Roma, École Française, 2004.

Montelucio e i monti sacri, Atti del Convegno (Spoleto, 30 settembre-2 ottobre 1993), Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1994.

PANARELLI F., *Tradizione eremitica in area pisana: la "vallis heremitaie" sul Monte pisano*, in «Reti Medievali Rivista», V (2004), 2 [03/07] <<http://www.storia.unifi.it/%5FRM/rivista/2004-2.htm>>.

PAPA M., *Il monastero di San Guglielmo di Malavalle*, in «Bollettino della Società Storica Maremmana», LXXIV-LXXV (1994), pp. 89-104.

PENCO G., *L'eremitismo irregolare in Italia nei secoli XI-XII*, in «Benedictina», XXXII (1985), 1, pp. 201-221; rist. in Id., *Cîteaux e il monachesimo del suo tempo*, vedi *supra*, pp. 121-138.

PHIPPS C., *Romuald-model hermit: heremital theory in Saint Peter Damian's "Vita beati Romualdi", chapters 16-27*, in *Monks, Hermits and the Ascetic Tradition*, Papers read at the 1984 Summer Meeting and the 1985 Winter Meeting of the Ecclesiastical History Society, ed. by W. J. Sheils, Oxford, Blackwell, 1985, pp. 65-77.

RANDO D., *Libri e letture per la vita eremitica: un esempio al femminile dal Veneto (1467)*, in *Chiesa, vita religiosa, società nel Medioevo italiano. Studi offerti a Giuseppina De Sandre Gasparini*, a cura di M. Rossi e G. M. Varanini, Roma, Herder, 2005, pp. 539-553.

SANSTERRE J.-M., *Recherches sur les ermites du Mont-Cassin, et l'érémisme dans l'hagiographie casinienne*, in «Hagiographica», II (1995), pp. 57-92.

Santità ed eremitismo nella Toscana medievale, Atti delle Giornate di studio (Siena, 11-12 giugno 1999), a cura di A. Gianni, Siena, Cantagalli, 2000.

San Vivaldo e l'eremitismo toscano dei secoli XIII-XV, Seminario del Centro Internazionale di Studi "La 'Gerusalemme' di San Vivaldo" (Montaione, 10-12 luglio 2001), cronaca a cura di E. Necchi, in «Quaderni Medievali», LIII (2002), pp. 168-181.

SENSI M., *Agiografia umbra tra Medioevo ed età moderna*, in *Santità e agiografia*, Atti dell'VIII Congresso di Terni, a cura di G. D. Gordini, Genova, Marietti, 1991.

–, *Alfonso Pecha e l'eremitismo italiano di fine secolo XIV*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», XLVII (1993), 1, pp. 51-80.

–, *Santuari, pellegrini, eremiti nell'Italia centrale*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2003.

La spada nella roccia. San Galgano e l'epopea eremitica di Montesiepi, Atti del Convegno (Chiusdino, 20-21 settembre 2001), a cura di A. Benvenuti, Firenze, Mandragora, 2004.

SPINELLI G., *Le origini di S. Michele della Chiusa e la spiritualità eremitica in Alta Italia verso il Mille*, in «Benedictina», XXXII (1985), 2, pp. 353-366.

SUSI E., *L'eremita cortese: San Galgano fra mito e storia nell'agiografia toscana del XII secolo*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1993.

–, *La "Vita beati Mauri Syri abbatis et Felicis eius filii apud Vallem Narci prope Naris ripam" del Codice Alessandrino 89*, in «Hagiographica», II (1995), pp. 93-136.

VITOLO G., *Eremitismo, cenobitismo e religiosità laicale nel Mezzogiorno medievale. A proposito di alcune recenti pubblicazioni*, in «Benedictina», XXX (1983), 2, pp. 531-540.

VUOLO A., *Un santo eremitalabate dimenticato nel Sannio beneventano medievale (La "Vita" e l'"Officium" di Giovanni da Spoleto: sec. XI-XIV)*, in «Benedictina», XLV (1998), 1, pp. 5-45.

Spiritualità, cultura e "teologia monastica"

Abbazia di San Martino delle Scale. Il fondo antico della Biblioteca Pax. Corali miniati e cinque-

centine, a cura di E. Lo Coco e S. Zuccarello, San Martino delle Scale-Palermo, Officina della Memoria, 2001.

L'abbazia di Santa Maria di Praglia, a cura di C. Carpanese e F. Trolese, Milano, Silvana, 1985.

Anselmo d'Aosta figura europea, Atti del Convegno di studi (Aosta, 1-2 marzo 1988), a cura di I. Biffi e C. Marabelli, Milano, Jaca Book, 1989.

ANSELMO D'AOSTA, *Lettere*, 1, a cura di G. Picasso, I. Biffi, R.W. Southern, Milano, Jaca Book, 1990.

–, *Lettere*, 2, a cura di I. Biffi e A. Granata, Milano, Jaca Book, 1993.

–, *Orazioni e meditazioni*, introduzioni di B. Ward, I. Biffi, A. Granata, analisi e commento delle singole orazioni e meditazioni di C. Marabelli, Milano, Jaca book, 1997.

Arte, cultura e religione in Santa Giulia, a cura di G. Andenna, Brescia, Grafo Ed., 2004.

Autori cattolici e opere liturgiche, II. *Ordini religiosi*, dir. da M. Guerrini, Editrice Bibliografica, 2000.

BABCOCK R.G., CAHN W., *Un nuovo manoscritto della abbazia di San Zeno di Verona*, in «Bollettino della Biblioteca Civica di Verona», I (1995), pp. 38-51.

BARONE G., *Le ore del monaco*, Firenze, Giunti, 1987.

BERNARDO DI CHIARAVALLE, *Opere*, a cura di F. Gastaldelli, Milano, Scriptorium Claravallense, 1984-1990.

BETTELLI BERGAMASCHI M., *Il tempo monastico in un documento bresciano del XV secolo*, in *Il tempo vissuto. Percezione, impiego, rappresentazione*, Atti del Convegno internazionale (Gargano, 9-11 settembre 1985), Bologna, Cappelli, 1988, pp. 85-97.

BIFFI I., *Cristo desiderio del monaco, La Costruzione della Teologia*, V, Milano, Jaca Book, 1997.

BRECCIA G., “*Bullarium cryptense*”, *vedi supra*.

CABY C., *L'humanisme au service de l'Observance: quelques pistes de recherches*, in *Humanisme et Église en Italie et en France méridionale (XV^e siècle-milieu du XVI^e siècle)* (Roma, 3-5 février 2000), a cura di P. Gilli, Roma, École Française, 2004, pp. 115-148.

–, *De l'abbaye à l'ordre : écriture des origines et institutionnalisation des expériences monastiques, XI^e-XII^e siècle*, in «Mélanges de l'École Française de Rome - Moyen Âge», CXV (2003), 1, pp. 235-267.

CALATI B., *Sapienza monastica. Saggi di storia, spiritualità e problemi monastici*, a cura di A. Cislaghi e G. Remondi, Roma, Studia Anselmiana, 1994.

CANCIAN P., CASIRAGHI G., *Vicende, dipendenze e documenti dell'abbazia di S. Michele della Chiusa*, Torino, Deputazione Subalpina di Storia Patria, 1993.

CANTARELLA G.M., *Lo spazio dei monaci*, in *Uomo e spazio nell'alto Medioevo*, L Settimana di studi (Spoleto, 4-8 aprile 2002), Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2003, II, pp. 805-848.

CAPUTANO C., *Intorno a una grande abbazia altomedievale: San Vincenzo al Volturno*, in «Quaderni Medievali», XXXVIII (1994), pp. 6-23.

Catalogo dei manoscritti polironiani, I. *Biblioteca comunale di Mantova (mss. 1-100)*, a cura di C. Corradini, P. Golinelli, G.Z. Zanichelli, Bologna, Pàtron, 1998.

CAVALLARO L., *San Fruttuoso di Capodimonte, una "storia" nella pietra*, in «Benedictina», XXXIII (1986), 2, pp. 361-393.

Centri di produzione della cultura nel Mezzogiorno normanno-svevo, Atti del Convegno (Bari, 17-20 ottobre 1995), a cura di G. Musca, Bari, Dedalo, 1997.

Charisma und "vita religiosa", Atti del Convegno (Dresden, 10-12 giugno 2004), in corso di stampa.

La Chiesa e la città a Firenze nel XV secolo, Catalogo della mostra (Firenze, 6 giugno-6 settembre 1992), a cura di G. Rolfi, L. Sebgondi, P. Viti, Firenze, Silvana Editoriale, 1992.

Chiese e notai (secoli XII-XV) = «Quaderni di storia religiosa», XI (2004).

CILENTO N., *Pluralismo ed unità del Medioevo cassinese (secoli IX-XII)*, a cura di F. Avagliano, Montecassino, Edizioni Cassinesi, 1998.

I codici decorati dell'Archivio di Montecassino, a cura di G. Orofino, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, I. *I secoli VIII-X*, 1994; II. 1. *I codici preteobaldiani e teobaldiani*, 1996; II. 2. *idem*, con la collaborazione di L. Buono e R. Casavecchia, 2000.

CONTÒ A., *I libri volgari del monastero di Santo Spirito di Verona alla fine del Quattrocento*, in «Bollettino della Biblioteca Civica di Verona», I (1995), pp. 121-160.

CRACCO G., *Giovanni Dominici e un nuovo tipo di religiosità*, in *Conciliarismo, stati nazionali, inizi dell'Umanesimo*, Atti del XXV Convegno storico internazionale (Todi, 9-12 ottobre 1988), Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1990, pp. 1-20.

Culto e storia in Santa Giulia, Atti della Giornata internazionale di studio (Brescia, 20 ottobre 2000), a cura di G. Andenna, Brescia, Grafo, 2001.

Cultura e spiritualità nella tradizione monastica, Atti del Convegno (Roma, 19-20 febbraio 1988), a cura di G. Penco, Roma, Studia Anselmiana, 1990.

DAL PRÀ L., *Iconografia di San Bernardo di Clairvaux in Italia*, II. 1. *La vita*, Roma, Editiones Cistercienses, 1991.

DANELLA P., *I codici greci conservati nell'Archivio di Montecassino*, Montecassino, Edizioni Cassinesi, 1999.

DELL'OMO M., *Il contributo della cultura monastica alle mostre di manoscritti realizzate in Italia in preparazione al Bimillenario di Cristo (1994-1996)*, in «Bollettino informativo del Centro Storico Benedetto Italiano», XII (1998), pp. 5-26; (1998-1999), XIII (2000), pp. 7-37.

Desiderio di Montecassino e l'arte della Riforma gregoriana, a cura di F. Avigliano, Montecassino, Edizioni Cassinesi, 1997.

Il "Donatus" di Paolo Camaldolese, ed. critica a cura di V. Sivo, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1990.

La dottrina della vita spirituale nelle opere di San Bernardo di Clairvaux, Roma, Editiones Cistercienses, 1991.

DUFOUR BOZZO C., *Ricerche di architettura romanica a Genova*, II, in «Benedictina», XXXIII (1986), 2, pp. 347-359.

Early medieval chants from Nonantola, ed. by J. Borders and L.W. Brunner, Madison Wisconsin, A-R Editions, 1996-1999.

Figure poetiche e figure teologiche nella mariologia dei secoli XI e XII, a cura di C.M. Piastra e F. Santi, Firenze, SISMEL, 2004.

Florentissima proles Ecclesiae. Miscellanea hagiographica, historica et liturgica Reginaldo Grégoire OSB XII lustra complenti oblata, a cura di D. Gobbi, Trento, Civis, 1996.

FOBELLI M.L., *Codici miniati dell'abbazia di Cava: le leges langobardorum e il Beda*, in «Rassegna Storica Salernitana», VI (1989), 1, pp. 35-63.

Fonti per la storia della civiltà tardo medievale: i fondi monastici, a cura di C.D. Fonseca, G. Pinto, G.M. Varanini, Seminario di studi, Fondazione Centro Studi sulla Civiltà del Tardo Medioevo (San Miniato, 6-11 settembre 1999), Programma [03/07] <http://www.fondazioneanminiato.it/seminari/seminario_13.htm>.

FROVA C., *Esperienze intellettuali di monaci tra XI e XII secolo*, in *La Sacra di San Michele simbolo del Piemonte europeo*, a cura di C. Campi e L. Lombardo, Stresa, Ed. Rosminiane, 2000, pp. 101-116.

GARGAN L., *L'antica biblioteca della Certosa di Pavia*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1998.

GASTALDELLI F., *Teologia monastica, teologia scolastica e lectio divina*, in «Analecta Cisterciensia», XLVI (1990), pp. 25-63.

–, *Studi su san Bernardo e Goffredo di Auxerre*, Firenze, SISMEL, 2001.

GENCO E., *L'Arbor Vitae nella badia di S. Leone a Bitonto e la diffusione del tema iconografico*, in «Studi Bitontini», XLIX-L (1990), pp. 59-73.

GRÉGOIRE R., *La teologia monastica*, Seregno, Abbazia di San Benedetto, 1994.

HODGES R., MITCHELL J., *The basilica of Abbot Joshua at San Vincenzo al Volturno*, Montecassino, Edizioni Cassinesi, 1996.

–, *Light in the Dark Ages: the rise and fall of San Vincenzo al Volturno*, London, Duckworth, 1997.

Gli incunaboli dell'abbazia di Farfa, a cura di G. D'Andrea e L. De Miglio, Farfa-Roma, Biblioteca del Monumento Nazionale di Farfa, 1995.

KURZE W., *Die Gründung des Salvatorklosters Sesto am lago di Bientina und die Klostergeschichte des Fra Benigno von 1578. Späte Überlieferung als methodisches Problem*, in «Studi Medievali», XXXII (1991), 2, pp. 685-718.

LECLERCQ J., *Momenti e figure di storia monastica italiana*, a cura di V. Cattana, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1993.

LENTINI A., *Medioevo letterario cassinese. Scritti vari*, a cura di F. Avagliano, Montecassino, Edizioni Cassinesi, 1988.

LEONARDI C., *La spiritualità monastica e san Benedetto*, in *Monastica. Discorsi e conferenze tenute nelle celebrazioni cassinesi per il XV centenario della nascita di san Benedetto*, Montecassino, Edizioni Cassinesi, 1984, pp. 237-245.

–, *Bernard de Clairvaux entre mystique et cléricisation*, in *Bernard de Clairvaux. Histoire, mentalités, spiritualité*, Actes du Congrès (Lyon-Cîteaux-Dijon, juin 1990), Paris, Du Cerf, 1992, pp. 704-710.

–, *La teologia monastica*, in *Lo spazio letterario del Medioevo*, 1. *Il Medioevo latino*, II. *La produzione del testo*, Roma, Salerno Ed., 1993, pp. 295-321.

–, *Medioevo latino. La cultura dell'Europa cristiana*, Firenze, SISMEL, 2002.

Libro, scrittura, documento della civiltà monastica e conventuale nel Basso Medioevo (secoli XIII-XV), Atti del Convegno di studi (Fermo, 17-19 settembre 1997), a cura di G. Avarucci, R.M. Borraccini Verducci, G. Borri, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1999.

Lombardia monastica e religiosa. Per Maria Bettelli, a cura di G.G. Merlo, Milano, Biblioteca Francescana, 2001.

LONGO U., *La funzione della memoria nella definizione dell'identità religiosa in comunità monastiche dell'Italia centrale (secoli XI e XII)*, in «Mélanges de l'École Française de Rome - Moyen Âge», CXV (2003), 1, pp. 213-233.

LUCIONI A., *Monachesimo*, in *Pensiero e sperimentazioni istituzionali nella Societas Christiana (1046-1250)*, XVI Settimana internazionale di studi medievali (Mendola, 26-31 agosto 2004), in corso di stampa.

MASCHIETTO F.L., *Benedettini professori all'Università di Padova (Secc. XV-XVIII). Profili biografici*, Cesena-Padova, Centro Storico Benedettino Italiano, 1989.

MASSA L., *Produzione libraria e attività miniaturistica a Montecassino nella prima metà del secolo XI. I codici 106, 104 e 109*, Montecassino, Edizioni Cassinesi, 1998.

MAZZUCOTELLI M., *Cultura scientifica e tecnica del monachesimo in Italia*, Seregno, Abbazia di San Benedetto, 1999.

MCCREADY W., *Leo of Ostia, the Montecassino Chronicle, and the Dialogues of Abbot Desiderius*, in «Medieval Studies», LXII (2000), pp. 125-160.

La memoria dei chiostrì, Atti delle prime Giornate di studi medievali, Laboratorio di storia monastica dell'Italia settentrionale (Castiglione delle Stiviere, 11-13 ottobre 2001), a cura di G. Andenna e R. Salvarani, Brescia, Marietti, 2002.

La memoria silenziosa. Formazione, tutela e status giuridico degli archivi monastici nei monumenti nazionali, Atti del Convegno (Veroli-Ferentino, 6-8 novembre 1998), Roma, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 2000.

"Militia Christi" e Crociata nei secoli XI-XIII, Atti della XI Settimana internazionale di studio (Mendola, 28 agosto-1 settembre 1989), Milano, Vita e Pensiero, 1992.

Il Millennio composito di San Michele della Chiusa. Documenti e studi interdisciplinari per la conoscenza della vita monastica chiusina, con la direzione di I. Ruffino e M.L. Reviglio della Veneria, Borgone di Susa, Tipolito, 1998-2000, 3 voll.

Il monachesimo benedettino. Profili di un'eredità culturale, a cura di O. Pecere, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1994.

Monachesimo: una presenza di lavoro, Atti dell'VIII Convegno Monastico Italiano (Camaldoli, 1989), Parma, Tipolitografia Benedettina, 1991.

Il monaco il libro la biblioteca, Atti del Convegno (Cassino-Montecassino, 5-8 settembre 2000), a cura di O. Pecere, Cassino, Università degli Studi, 2003.

NEWTON F., *The "Scriptorium" and Library at Monte Cassino, 1058-1105*, Cambridge, At the University Press, 1999.

OCCHETTI VIOLA C., *Il San Siro in Genova: una storia con pietre perdute*, in «Benedictina», XXXIII (1986), 2, pp. 395-428.

OSCOLATI R., *La predestinazione nella teologia monastica. Per una lettura dei Dialogi di Gioacchino da Fiore*, in «Florensia», XII (1998), pp. 135-146.

PASSOLUNGI P. A., *Il monastero di S. Maria di Follina e la sua biblioteca nel sec. XV*, in «Benedictina», XXXIV (1987), 2, pp. 451-472.

PENCO G., *Medio Evo e santità monastica: un'equazione?*, in «Studi Medievali», 3 s., XXIV (1983), 1, pp. 389-401.

–, *Monasteri in alta Italia e culti santorali. Tipologia e vie d'irradiazione*, in «Benedictina», XXX (1983), 2, pp. 341-377; rist. in ID., *Medioevo monastico*, vedi *supra*, pp. 431-471.

–, *Una componente della cultura monastica medievale. Le tradizioni popolari*, in «Benedictina», XXX (1983), 1, pp. 31-70.

–, *Monachesimo e cultura*, Seregno, Abbazia di San Benedetto, 1993.

- , *Jean Leclercq e il concetto di tradizione monastica*, in «Benedictina», XLI (1994), 1, pp. 317-319.
- , *Dall'arbor vitae all'albero degli ordini monastici*, in «Benedictina», XLIII (1996), 2, pp. 401-404.
- , *Testo e immagine: alcuni esempi dal mondo monastico medievale*, in «Benedictina», XLV (1998), 1, pp. 91-102.
- Per una storia dei santuari cristiani d'Italia: approcci regionali*, a cura di G. Cracco, Bologna, Il Mulino, 2002.
- PICASSO G., *Il sentimento del tempo nella tradizione monastica*, in *Sentimento del tempo e periodizzazione della storia nel Medioevo*, Atti del Convegno (Todi, 10-12 ottobre 1999), Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2000.
- , *Monaci e chierici di fronte alla sessualità*, in *Comportamenti e immaginario della sessualità nell'Alto Medioevo*, LIII Settimana di studio della Fondazione Centro italiano di studi sull'alto Medioevo (Spoleto, 31 marzo-5 aprile 2005), Spoleto, CISAM, 2006.
- , *Sacri canones et monastica regula. Disciplina canonica e vita monastica nella società medievale*, Milano, Vita e Pensiero, 2006.
- Pomposia monasterium modo in Italia primum. La biblioteca di Pomposa*, a cura di G. Billanovich, Padova, Antènore, 1994.
- PRICOCO S., *Alcune considerazioni sul linguaggio monastico*, in «Cassiodorus», V (1999), pp. 171-199.
- Ratio fecit diversum. San Bernardo e le arti*, Atti del Convegno (Roma, 27-29 maggio 1991), Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1994.
- Regole, Consuetudini, Statuti nella storia degli Ordini religiosi: un'analisi comparativa*, Seminario internazionale di studio, Centro italo-tedesco di Storia comparata degli Ordini religiosi (Bari-Noci-Lecce, 26-27 ottobre 2002), in corso di stampa.
- San Salvatore - Santa Giulia a Brescia. Il monastero nella storia*, a cura di R. Stradiotti, Ginevra-Milano, Skira, 2001.
- SANSTERRE J.-M., *Remarques sur les miracles de saints récents dans l'hagiographie du Mont-Cassin et celle du monastère grec de Grottaferrata au XI siècle*, in *Miracle et kar ma. Hagiographies médiévales comparées*, cur. D. Aigle, Turnhout, Brépols, 2000, pp. 525-542.
- S. Giulia di Brescia. Archeologia, arte, storia di un monastero regio dai Longobardi al Barbarossa*, Atti del Convegno internazionale (Brescia, 4-5 maggio 1990), a cura di C. Stella e G. Brentegani, Comune di Brescia, 1992.
- Sant'Anselmo. Saggi storici e di attualità*, a cura di G.J. Békés, Roma, Studia Anselmiana, 1988.
- San Vincenzo al Volturno dal "Chronicon" alla storia*, a cura di G. De Benedittis, Isernia, Cosmo Iannone Ed., 1995.
- SCALFATI S. P.P., *Corsica Monastica. Studi di storia e di diplomatica*, Pisa, Pacini, 1992.

SCALON C., *Fonti e ricerche per la storia del monastero benedettino di S. Maria di Aquileia*, in *Il Friuli dagli Ottoni agli Hohenstaufen*, Atti del Convegno internazionale di studio (Udine, 4-8 dicembre 1983), a cura di G. Fornasir, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1984, pp. 3-141.

SCELZI R., *Il linguaggio non verbale nei monasteri*, in «Rivista Cistercense», XIII (1996), 1, pp. 85-96.

SENNIS A., *Tradizione monastica e racconto delle origini in Italia centrale (secoli XI-XII)*, in «Mélanges de l'École Française de Rome - Moyen Âge», CXV (2003), 1, pp. 181-211.

SERGI G., *La produzione storiografica di S. Michele della Chiusa. Una cultura fra tensione religiosa e propaganda terrena*, Borgone di Susa, Melli, 1983.

SPINELLI G., *I benedettini e l'arte nell'Alto Medioevo (secc. VIII-XII)*, in «Arte cristiana», LXXXII (1994), pp. 764-765, numero speciale *Vocazione artistica dei religiosi*, pp. 327-340.

Una Spiritualità Operosa. Testimonianze dell'opus cistercense a Casamari e nelle sue filiazioni, Catalogo della mostra (Abbazia di Casamari, 15 aprile-2 giugno 2004), a cura di A.M. Adorisio e L. Speciale, Casamari, Stampa "La Monastica", 2004.

TABACCO G., *Spiritualità e cultura nel Medioevo. Dodici percorsi nei territori del potere e della fede*, Napoli, Liguori, 1993.

Tre testi grammaticali bobbiesi (GL V 555-566; 634-654; 207-216 Keil), ed. critica a cura di M. Passalacqua, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1984.

VINCI M.G., *Il cardinale cistercense Giovanni da Toledo († 1275) e gli interessi per la medicina e l'alchimia alla corte dei papi del XIII secolo*, in «Rivista Cistercense», XVII (2000), 1, pp. 5-32.

VIOLANTE C., *Ricerche sulle istituzioni ecclesiastiche dell'Italia centro-settentrionale nel Medioevo*, Palermo, Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti, 1986.

Virgilio e il Chiostro. Manoscritti di autori classici e civiltà monastica, a cura di M. Dell'Olmo, Roma-Montecassino, Palombi, 1996.

VITI P., *Bruni e Traversari lettori di san Basilio*, in *Tradizioni patristiche nell'Umanesimo*, vedi *infra*, pp. 23-41.

ZANICHELLI G.Z., *Lo scriptorium di San Benedetto al Polirone nei secoli XI e XII*, in *Wiligelmo e Matilde. L'officina romanica*, Catalogo delle opere a cura di A. Calzona e A.C. Quintavalle, Milano, Electa, 1991, pp. 507-515.

ZERBI P., *"Ecclesia in hoc mundo posita". Studi di storia e di storiografia medioevale raccolti in occasione 70° genetliaco dell'autore*, a cura di M.P. Alberzoni, A. Ambrosioni, A. Lucioni, G. Picasso, P. Tomea, Milano, Vita e Pensiero, 1993.

–, *"Teologia monastica" e "teologia scolastica"*, in *Medioevo e latinità in memoria di Ezio Franceschini*, Milano, Vita e Pensiero, 1993, pp. 479-494.

–, *Ancora a proposito di teologia monastica e teologia scolastica*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», LII (1998), 2, pp. 397-408.

Il monachesimo latino dell'Italia meridionale

Abbazia longobarda di San Vittorino in Benevento, Benevento, Museo del Sannio, 1988.

Atlante degli ordini, delle congregazioni religiose e degli istituti secolari in Puglia, a cura di A. Ciaula e F. Sportelli, Bari, Ed. Litopress, 1999.

La Badia di cava, I, a cura di G. Fiengo e F. Strazzullo, Cava dei Tirreni, Di Mauro, 1985.

CAFFARO A., *L'eremitismo e il monachesimo nel Salernitano. Luoghi e strutture*, Salerno, Fondo per l'Ambiente Italiano, 1996.

COLLURA P., *Vicende e problemi del monachesimo benedettino in Sicilia*, in «Atti dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Palermo», s. IV, XL (1980-1981), 2, pp. 31-64.

DALENA P., *La conquista normanna e la latinizzazione della Chiesa in Calabria*, in «Quaderni Lametini», XXIX (1994), pp. 17-34.

–, *Basilicata cistercense (Il codice Barb. Lat. 3247)*, Galatina, Congedo, 1995.

–, *Istituzioni religiose e quadri ambientali nel Mezzogiorno medievale*, Cosenza, Due Emme, 1997.

DELOGU P., HODGES R., MITCHELL J., *San Vincenzo al Volturno. La nascita di una città monastica*, Castel San Vincenzo-Norwich, University of East Anglia, 1996.

L'eredità di Angelo Simisio. L'Abbazia di San Martino delle Scale dal XIV al XX secolo, a cura di M.C. Di Natale e F. Messina Cicchetti, Palermo, Luxograph, 1997.

L'esperienza monastica benedettina e la Puglia, Atti del Convegno di studio organizzato in occasione del XV centenario della nascita di San Benedetto (Bari-Noci-Lecce-Picciano, 6-10 ottobre 1980), a cura di C.D. Fonseca, Galatina, Congedo, 1983-84.

FONSECA C.D., *Particolarismo istituzionale e organizzazione ecclesiastica del Mezzogiorno medioevale*, Galatina, Congedo, 1987.

Una grande abbazia alto medievale nel Molise: San Vincenzo al Volturno, Atti del I convegno di studi sul Medioevo meridionale (Venafro-San Vincenzo al Volturno, 19-22 maggio 1982), a cura di F. Avagliano, Montecassino, Edizioni Cassinesi, 1985.

HOUBEN H., *Il "Libro del Capitolo" del monastero della SS. Trinità di Venosa (Cod. Casin. 334): una testimonianza nel Mezzogiorno normanno*, Galatina, Congedo, 1984.

–, *Medioevo monastico meridionale*, Napoli, Liguori, 1987.

–, *Tra Roma e Palermo. Aspetti e momenti del Mezzogiorno medioevale*, Galatina, Congedo, 1989.

–, *Roberto il Guiscardo e il monachesimo*, in *Roberto il Guiscardo tra Europa, Oriente e Mezzogiorno*, Atti del Convegno internazionale di studio (Potenza-Melfi-Venosa, 19-23 ottobre 1985), a cura di C.D. Fonseca, Galatina, Congedo, 1990, pp. 223-242.

–, *Die Abtei Venosa und das Mönchtum im normannisch-staufischen Süditalien*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1995.

–, *Mezzogiorno normanno-svevo. Monasteri e castelli, ebrei e musulmani*, Napoli, Liguori, 1996.

LEONE S., VITOLO G., *Minima Cavensia. Studi in margine al IX volume del Codex Diplomaticus Cavensis*, Salerno, La Veglia, 1983.

Longobardia e longobardi nell'Italia meridionale. Le istituzioni ecclesiastiche, Atti del II Convegno internazionale promosso dal Centro di Cultura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Benevento, 29-31 maggio 1992), a cura di G. Andenna e G. Picasso, Milano, Vita e Pensiero, 1996.

LOUD G.A., *The Abbey of Cava, its Property and Benefactors in the Norman Era*, in *Anglo-Norman Studies*, XI. *Proceedings of the Battle Conference 1986*, ed. by R.A. Brown, Woodbridge-Totowa, Boydell, 1987, pp. 143-177.

–, *Monarchy and Monastery in the Mezzogiorno: the Abbey of St. Sophia, Benevento and the Staufen*, in «Papers at the British School at Rome», LIX (1991), pp. 283-318.

–, *A Lombard Abbey in a Norman World: St. Sophia, Benevento, 1050-1200*, in «Anglo-Norman Studies», XIX (1997), pp. 273-306.

–, *L'attività economica dei monasteri nel principato di Salerno durante il dodicesimo secolo*, in *Salerno nel XII secolo. Istituzioni, società, cultura*, Atti del Convegno internazionale (Raito di Vietri sul Mare, 16-20 giugno 1999), a cura di P. Delogu e P. Peduto, Salerno, Provincia di Salerno - Centro Studi Salernitani "Raffaele Guariglia", 2004, pp. 310-336.

Medioevo Mezzogiorno Mediterraneo. Studi in onore di Mario Del Treppo, a cura di G. Rossetti e G. Vitolo, Napoli, Liguori, 2000.

MELVILLE G., *"Diversa sunt monasteria et diversas habent institutiones". Aspetti delle molteplici forme organizzative dei religiosi nel Medioevo*, in *Chiesa e società in Sicilia. I secoli XII-XVI*, Atti del II Convegno internazionale organizzato dall'Arcidiocesi di Catania (Catania, 25-27 novembre 1993), a cura di G. Zito, Torino, SEI, 1995, pp. 323-345.

Il monastero di S. Vincenzo al Volturno e la tradizione dei Longobardi di Benevento, Atti del Convegno (Benevento, 7 ottobre 2000), Benevento, s.n., [2003].

PACIOCCO R., *I Benedettini e l'Abruzzo nel Medioevo. A proposito di una recente pubblicazione*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», XLIII (1989), 2, pp. 535-547.

PANARELLI F., *Il monachesimo nella Puglia di Federico II*, in *Federico II "Puer Apuliae". Storia, arte, cultura*, Atti del Convegno internazionale di studio in occasione dell'VIII Centenario della nascita di Federico II (Lucera, 29 marzo-2 aprile 1995), a cura di H. Houben e O. Limone, Galatina, Congedo, 2001, pp. 57-80.

–, *Le grandi abbazie dell'Italia meridionale nel Tardo Medioevo*, in *Il monachesimo italiano nel secolo della grande crisi*, vedi *infra*, pp.265-289.

–, *Le istituzioni ecclesiastiche legate alla conquista. I monasteri*, in *I caratteri originari della conquista normanna. Diversità e identità nel Mezzogiorno (1030-1130)*, Atti delle XVI Giornate normanno-sveve (Bari, 5-8 ottobre 2004), a cura di Raffaele Licinio e Francesco Violante, Bari, Dedalo, [2006].

PRATESI A., *Carte latine di abbazie calabresi provenienti dall'Archivio Aldobrandini*, Città del Vaticano, 1985.

SANSTERRE J.-M., *Figures abbatiales et distribution des rôles dans les Vitae quatuor priorum abbatum Cavensium (milieu du XI^e siècle)*, in «Mélanges de l'École Française de Rome - Moyen Âge», CXI (1999), 1, pp. 61-104.

San Vincenzo al Volturno: dal Chronicon alla storia, a cura di G. De Benedittis, Isernia, Iannone, 1985.

San Vincenzo al Volturno: presente e futuro di un progetto di archeologia medievale, a cura di F. Marrazzi, s.l., s.n. [Isernia, Grafica Isernina, 2001].

San Vincenzo al Volturno: sintesi di storia e archeologia, dir. R. Hodges e F. Marazzi, Castel San Vincenzo, Arechis, 1995.

San Vincenzo al Volturno: the Archeology, Art and Territory of an Early Medieval Monastery, ed. by R. Hodges and J. Mitchell, Oxford, Bars., 1985.

San Vincenzo al Volturno, 3. The finds from the 1980-86 excavation, ed. by J. Mitchell and I.L. Hansen, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2001.

SPINELLI G., *Il monachesimo benedettino della Sicilia orientale nella prima età normanna*, in *Chiesa e società in Sicilia. Letà normanna*, Atti del I Convegno internazionale organizzato dall'Arcidiocesi di Catania (Catania, 25-27 novembre 1992), a cura di G. Zito, Torino, SEI, 1995, pp. 155-173.

VITOLO G., *Caratteri del monachesimo nel Mezzogiorno altomedievale (secoli VI-IX)*, Salerno, La-veglia, 1984.

–, *Insedamenti cavensi in Puglia*, Galatina, Congedo, 1984.

–, *Il monachesimo latino nell'Italia meridionale (sec. XI-XII)*, in «Benedictina», XXXV (1988), 2, pp. 543-553.

WHITE L.T., *Il monachesimo latino nella Sicilia normanna*, Catania, Dafni, 1984.

WICKHAM CH., *Il problema dell'incastellamento nell'Italia centrale: l'esempio di San Vincenzo al Volturno. Studi sulla società degli Appennini nell'Alto Medioevo*, Firenze, All'Insegna del Giglio, 1985.

Il monachesimo italo-greco

ACCONCIA LONGO A., *Santi monaci italo-greci alle origini del monastero di S. Elia di Carbone*, in «Bollettino della Badia greca di Grottaferrata», n.s. LIX-L (1995-1996), pp. 131-149.

Basilio di Cesarea, la sua età, la sua opera e il basilianesimo in Sicilia, Atti del Congresso internazionale (Messina, 3-6 dicembre 1979), Messina, Centro di Studi Umanistici, 1983.

BORSARI S., *Il monachesimo bizantino nell'Italia meridionale e insulare*, in *Bisanzio, Roma e l'Italia nell'Alto Medioevo*, Atti della XXXIV Settimana di studio del Centro italiano di studi sull'alto Medioevo (Spoleto, 3-9 aprile 1986), Spoleto, CISAM, 1988, II, pp. 675-695.

BRESC H., *Venuti dal Nord. La Sicilia normanna*, in *Storia della Sicilia*, a cura di F. Benigno e G. Giarrizzo, I. *Dalle origini al Seicento*, Roma-Bari, Laterza, 2003, pp. 82-93.

CILENTO A., *Potere e monachesimo. Ceti dirigenti e mondo monastico nella Calabria bizantina (secoli IX-XI)*, Firenze, Nardini, 2000.

Cristianità d'Occidente e Cristianità d'Oriente (secoli VI-XI), Atti della LI Settimana di studi (Spoleto, 24-30 aprile 2003), Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2004.

HESTER D., *Monasticism and Spirituality of the Italo-Greeks*, Thessaloniki, 1992.

LUCÀ S., *I Normanni e la "rinascita" del sec. XII*, in «Archivio Storico per la Calabria e la Lucania», LX (1993), pp. 7-91.

MESSINA A., *Le chiese rupestri del Val di Noto*, Palermo, Istituto Siciliano di Studi Bizantini e Neellenici, 1994.

Monasteri italogreci e benedettini in Basilicata, a cura di L. Bubbico, F. Caputo, A. Maurano, Matera, Metropolis, 1996-1997.

MORINI E., *Monachesimo greco in Calabria: aspetti organizzativi e linee di spiritualità*, Bologna, Lo Scarabeo, 1999.

RENZO L., *Monachesimo "brasiliano" femminile in Calabria*, in *Chiesa e società nel Mezzogiorno. Studi in onore di Maria Mariotti*, a cura di P. Borzomati, G. Caridi, A. Denisi, G. e A. Labate, F. Maggioni Sesti, S. e D. Minuto, R. Petrolino, Soveria Mannelli, Rubbettino, 1998, I, pp. 171-194.

SCADUTO M., *Il monachesimo basiliano nella Sicilia medioevale. Rinascita e decadenza: secoli XI-XIV*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1982; I ed. 1947.

VITOLO G., *Caratteri del monachesimo nel Mezzogiorno altomedievale*, vedi *supra*.

–, *Les monastères grecs de l'Italie méridionale*, in *Moines et monastères dans les sociétés de rite grec et latin*, cur. J.L. Lemaître, M. Dmitriev, P. Gonneau, Genève, 1996, pp. 99-113.

VON FALKENHAUSEN V., *Il monachesimo greco in Sicilia*, in *La Sicilia rupestre nel contesto delle civiltà mediterranee*, Atti del VI Convegno Internazionale di studio sulla civiltà rupestre medievale nel Mezzogiorno d'Italia (Catania-Pantalica-Ispica, 7-12 settembre 1981), a cura di C.D. Fonseca, Galatina, Congedo, 1986, pp. 135-174.

–, *L'Archimandritato del S. Salvatore in lingua phari di Messina e il monachesimo italo-greco nel regno normanno-svevo (secoli XI-XIII)*, in *Messina. Il ritorno della memoria*, Catalogo della mostra (Palermo, 1 marzo-28 aprile 1994), Palermo, Ed. Novecento, 1994, pp. 41-52.

–, *Il monastero dei SS. Anastasio ed Elia di Carbone in epoca bizantina e normanna*, in *Il monastero di S. Elia di Carbone e il suo territorio dal Medioevo all'Età Moderna. Nel millenario della morte di*

S. Luca Abate, Atti del Convegno internazionale di studio (Potenza-Carbone, 26-27 giugno 1992), a cura di C.D. Fonseca e A. Lerra, Galatina, Congedo, 1996, pp. 61-88.

–, *Gregor von Burtscheid und das griechische Mönchtum in Kalabrien*, in «Römische Quartalschrift für christliche Altertumskunde und Kirchengeschichte», XCIII (1998), pp. 215-250.

–, *Nuovi contributi documentari sul monastero greco di S. Maria di Gala (Sicilia orientale) in epoca normanna*, in *Medioevo Mezzogiorno Mediterraneo*, vedi *supra*, I, pp. 111-131.

“Vecchio” e “nuovo” monachesimo fra XI e XII secolo

All'ombra dei signori di Morozzo: esperienze monastiche riformate ai piedi delle Marittime (XI-XV secolo), Atti del Convegno (San Biagio Mondovì-Rocca de' Baldi-Mondovì, 3-5 novembre 2000), a cura di R. Comba e G.G. Merlo, Cuneo, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, 2003.

BELLINI R., *Anselmo da Lucca nella storiografia degli ultimi quarant'anni*, in «Benedictina», XXXVII (1990), 2, pp. 317-362.

I Benedettini nella Massa Trabaria, Atti del Convegno (Sestino, 6 settembre 1980), Sansepolcro, Coop Culturale G. La Pira, 1982.

CANTARELLA G.M., *La Vita Beati Romualdi, specchio del monachesimo nell'età di Guido d'Arezzo*, in *Guido d'Arezzo monaco pomposiano*, vedi *infra*, pp. 3-20.

CAPITANI O., *Tensioni riformatrici e cultura ecclesiastica tra Ferrara, Pomposa e Ravenna dal X al XII secolo*, in *Storia di Ferrara*, IV. *L'alto Medioevo, VII-XII secolo*, a cura di A. Vasina, Ferrara, Corbo, 1987, pp. 299-322.

–, *Romualdo e Pier Damiani*, in *Storia illustrata di Ravenna*, Milano, Aiep, 1989, 19, pp. 289-304.

–, *Tradizione ed interpretazione: dialettiche ecclesiologicalhe del sec. XI*, Roma, Jouvence, 1990.

–, *Politica e cultura a Ravenna tra Papato e Impero dall'XI al XII secolo*, in *Storia di Ravenna*, III. *Dal Mille alla fine della signoria polentana*, a cura di A. Vasina, Venezia, Marsilio, 1993, pp. 169-198.

COWDREY H.E.J., *L'abate Desiderio e lo splendore di Montecassino. Riforma della Chiesa e politica nell'XI secolo*, trad. it., Milano, Jaca Book, 1985.

D'ACUNTO N., *I laici nella Chiesa e nella società secondo Pier Damiani. Ceti dominanti e riforma ecclesiastica nel secolo XI*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1999.

DELL'OMO M., *Per la storia dei Monaci-Vescovi nell'Italia normanna del secolo XI: Ricerche biografiche su Guitmondo di La Croix-Saint-Leufroy, vescovo di Aversa*, in «Benedictina», XL (1993), 1, pp. 9-34.

L'età dell'abate Desiderio, Atti del IV Convegno di studi sul Medioevo meridionale (Montecassino-Cassino, 4-8 ottobre 1987), a cura di F. Avagliano e O. Pecere, Montecassino, Ed. Cassinesi, 1992.

FORNASARI G., *Medioevo riformato del secolo XI. Pier Damiani e Gregorio VII*, Napoli, Liguori, 1996.

GOLINELLI P., *Frassinoro: un crocevia del monachesimo europeo nel periodo della lotta per le investiture*, in «Benedictina», XXXIV (1987), 2, pp. 417-433.

Guido d'Arezzo monaco pomposiano, Atti dei Convegni di studio (Codigoro-Abbazia di Pomposa, 3 ottobre 1997; Arezzo, 29-30 maggio 1998), a cura di A. Rusconi, Firenze, Olschki, 2000.

KURZE W., *I momenti principali della storia di S. Salvatore al Monte Amiata*, in *L'Amiata nel Medioevo*, Atti del Convegno di studio (Abbadia San Salvatore, 29 maggio-1 giugno 1986), a cura di W. Kurze e M. Ascheri, Roma, Viella, 1989, pp. 33-48.

LENTINI A., *Note sui monaci vescovi dei secoli X-XI*, in «Benedictina», XXIII (1976), 1, pp. 8-13.

LOHMER C., *Heremi conversatio. Studien zu den monastischen Vorschriften des Petrus Damiani*, Münster, Aschendorff, 1991.

LUNARDI G., *L'ideale monastico nelle polemiche del secolo XII sulla vita religiosa*, Noci, La Scala, 1970.

MERLO G.G., *Tra "vecchio" e "nuovo" monachesimo (metà XII - metà XIII secolo)*, in «Studi Storici», XXVIII (1987), 2, pp. 447-469; rist. in *Dal Piemonte all'Europa*, vedi *supra*, pp. 175-198.

–, *Le riforme monastiche e la "vita apostolica"*, in *Storia dell'Italia religiosa*, 1. *L'antichità e il Medioevo*, a cura di A. Vauchez, Roma-Bari, Laterza 1993, pp. 271-291.

Ottone III e Romualdo di Ravenna. Impero, monasteri e santi asceti, Atti del XXIV Convegno del Centro Studi Avellaniti (Eremo di Fonte Avellana, 30 agosto-1 settembre 2002), Verona, Il Segno, 2003.

Papato e monachesimo "esente" nei secoli centrali del Medioevo, a cura di N. D'Acunto, Firenze, Reti Medievali-Firenze University Press, 2003 [ed. digitale in *Reti Medievali E-book* [03/07] <http://www.storia.unifi.it/_RM/e-book/titoli/esenzione.htm> («Quaderni», 2)].

La Pataria. Lotte religiose e sociali nella Milano dell'XI secolo, a cura di P. Golinelli, Milano, Jaca Book, 1984.

PENCO G., *I secoli XI-XII: apogeo o crisi del monachesimo?*, in «Benedictina», XXXVIII (1991), 2, pp. 351-363; rist. in Id., *Cîteaux e il monachesimo del suo tempo*, vedi *supra*, pp. 69-80.

PIAZZONI A., *Crisi monastica e polemica tra cistercensi e cluniacensi: alcune voci di monaci*, in «Benedictina», XXIX (1982), 1, pp. 91-122; 2, pp. 405-436.

–, *Guglielmo di Saint-Thierry. Il declino dell'ideale monastico nel secolo XII*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1988.

La preparazione della riforma gregoriana e del pontificato di Gregorio VII, Atti del IX Convegno del Centro di Studi Avellaniti (Fonte Avellana, 22-24 agosto 1985), Urbino, Arti Grafiche Editoriali, 1986.

RONZANI M., *Il monachesimo toscano del secolo XI: note storiografiche e proposte di ricerca*, in *Guido d'Arezzo monaco pomposiano*, vedi *supra*, pp. 21-53.

Il secolo XI: una svolta?, a cura di C. Violante e J. Fried, Bologna, Il Mulino, 1993.

SERENO C., *La "crisi del cenobitismo": un problema storiografico*, in «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo», CIV (2002), pp. 31-83.

SPINELLI G., *Il monachesimo benedettino in Umbria nell'età di sant'Ubaldo*, in *Nel segno del santo protettore: Ubaldo vescovo, taumaturgo, santo*, Atti del Convegno internazionale di studi (Gubbio, 15-19 dicembre 1986), a cura di S. Brufani ed E. Menestò, Perugia-Firenze, La Nuova Italia, 1990, pp. 51-69.

STERCAL C., *Note su orientamenti e metodi degli studi su san Bernardo di Chiaravalle*, in «Teologia», XVI (1991), 3, pp. 236-251.

VIOLANTE C., *Chiesa feudale e riforme in Occidente (secc. X-XII). Introduzione a un tema storiografico*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1999.

VITOLO G., «Vecchio» e «nuovo» monachesimo nel Regno svevo di Sicilia, in *Friedrich II. Tagung des Deutschen Historischen Instituts* (Roma, 1994), hg. v. A. Esch und N. Kamp, Tübingen, 1996, pp. 182-200.

ZUCCHINI S., «Vecchio» e «nuovo» monachesimo a cavallo tra il primo ed il secondo millennio, in *Riforma o restaurazione? La cristianità nel passaggio dal primo al secondo millennio: persistenze e novità*, Verona, Il Segno, 2006, pp. 83-100.

Conversi

BECCARIA S., *I conversi nel Medioevo. Un problema storico e storiografico*, in «Quaderni Medievali», XLVI (1998), pp. 120-156.

–, *Primi sondaggi sui conversi certosini in area subalpina*, in *Certose di montagna, certose di pianura. Contesti territoriali e sviluppo monastico*, Atti del Convegno internazionale (Villar Focchiaro-Susa-Avigliana-Collegno, 13-16 luglio 2000), a cura di S. Chiaberto, Borgone di Susa, 2002, pp. 117-127.

CABY C., *Conversi, commissi, oblati et devoti: les laïcs dans les établissements camaldules (XIII-XV s.)*, in *Les mouvances laïques des ordres religieux*, Actes du III^e Colloque international du CERCOR (Tournus, 17-20 juin 1992), Saint-Étienne, Publications de l'Université, 1996, pp. 51-65.

MERLO G.G., *Religiosità e cultura religiosa dei laici nel secolo XII*, in *L'Europa dei secoli XI e XII fra novità e tradizione: sviluppi di una cultura*, Atti della X Settimana internazionale di studio (Mendola 25-29 agosto 1986), Milano, Vita e Pensiero, 1989, pp. 197-215.

OSHEIM D.J., *Conversion, Conversi, and the Christian Life in Late Medieval Tuscany*, in «Speculum», LVIII (1983), 2, pp. 368-390.

PAOLI U., *L'aggregazione dei laici ai monasteri: il caso dei Silvestrini*, in *Il monachesimo italiano nel secolo della grande crisi*, vedi *infra*, pp.351-376.

ROMANO V., *Oblati e conversi nel monastero di San Lorenzo in Como*, in «Archivio Storico della Diocesi di Como», X (1999), pp. 165-185.

SALVESTRINI F., *Natura e ruolo dei conversi nel monachesimo vallombrosano (secoli XI-XV). Da alcuni esempi d'area toscana*, in «Archivio Storico Italiano», CLIX (2001), I, pp. 49-105.

–, *I fratelli conversi nel monachesimo vallombrosano (secoli XI-XV)*, in «I Quaderni del M.Æ.S.», VI (2003), pp. 47-75.

–, «*Considerantes statum febilem et miserabilem mundi*». *Conversi e conversioni nel monachesimo vallombrosano (secoli XI-XV)*, in *Dalle abbazie, l'Europa*, pp. 119-141.

ZAGNONI R., *Conversi e conversioni nella montagna fra Bologna e Pistoia (secoli XI-XIII)*, in «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna», n.s. XLV (1994), pp. 235-270.

Visitationes canonicae

ALBERZONI M.P., *Ex eo quod visitationes nec studiosae nec bene observantur magna sequitur dissolutio ordinis. La visita monastica presso gli Umiliati*, in *Chiesa, vita religiosa, società nel Medioevo italiano*, pp. 17-31.

DE SANDRE GASPARINI G., *Ordini religiosi e cura d'anime nella società veneta del Quattrocento*, in *Ordini religiosi e società politica*, vedi *infra*, pp. 205-255: 219-220.

LUCIONI A., *Il ruolo delle visite abbaziali nella costruzione della rete fruttuariense*, in *Attraverso le Alpi, À travers les Alpes*.

OBERSTE J., *Visitation und Ordensorganisation. Formen sozialer Normierung, Kontrolle und Kommunikation bei Cisterziensern, Prämonstratensern und Cluniazensern (12.-frühes 14. Jahrhundert)*, Münster-Hamburg-London, Lit, 1996.

–, *Die Dokumente der klösterlichen Visitationen*, Turnhout, Brepols, 1999 («Typologie des sources du moyen âge occidental», 80).

PEVERADA E., *Linee pastorali e spunti di riforma nelle visite monastiche pomposiane (1435-1460)*, in *Eremiti e pastori della riforma cattolica nell'Italia del '500*, Atti del VII Convegno del Centro di Studi Avellaniti (Fonte Avellana, 31 agosto-2 settembre 1983), Fonte Avellana, Centro di Studi Avellaniti, 1984, pp. 65-86.

PIANA C., *La visita canonica nei monasteri maschili vallombrosani di Lombardia nel 1440*, in «Rivista di storia della Chiesa in Italia», XLIII (1989), 2, pp. 510-534.

–, *La visita canonica nei monasteri femminili vallombrosani di Lombardia nel 1440*, in «Benedictina», XXXVII (1990), pp. 141-155.

SALVESTRINI F., *La presenza monastica alla fine del Medioevo. "Specificità vallombrosana" della diocesi pistoiese dalle visite canoniche ai cenobi dell'Ordine (seconda metà del secolo XIV)*, in *Il territorio pistoiese dall'Alto Medioevo allo Stato territoriale fiorentino*, Atti del Convegno di Studi (Pistoia, 11-12 maggio 2002), a cura di F. Salvestrini, Pistoia, Società Pistoiese di Storia Patria, 2004, pp. 83-116.

SAMARITANI A., *I metodi di visita monastica e pastorale dell'abbazia di Pomposa nei secoli XIV-XVII*, in «Analecta Ferrariensia», II (1974), pp. 171-216.

ZARRI G., *Ordini religiosi e autorità episcopale: le visite pastorali a chiese esenti e monasteri*, in *Fonti ecclesiastiche per la storia sociale*, vedi *infra*, pp. 347-368: 348-356.

Cistercensi

L'abbazia di Lucedio e l'Ordine cistercense nell'Italia occidentale dei secoli XII e XIII, Atti del III Congresso storico vercellese (Vercelli, 24-26 ottobre 1997), Vercelli, Società Storica Vercellese, 1999.

L'abbazia di Staffarda e l'irradiazione cistercense nel Piemonte meridionale, Atti del Convegno (Staffarda-Revello, 17-18 ottobre 1998), a cura di R. Comba e G.G. Merlo, Cuneo, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, 1999.

AUBERGER J.B., *L'unanimité cistercienne primitive: mythe ou réalité?*, Beernem, De Windroos, 1986.

Bernardo cistercense, Atti del XXVI Convegno storico internazionale (Todi, 8-11 ottobre 1989), Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1990.

CABY C., *Les cisterciens dans l'espace italien médiéval*, in *Unanimité et diversité cisterciennes. Filiations-reseaux-relectures du XI^e au XVII^e siècle*, Actes du quatrième Colloque international du CERCOR (Dijon, 23-25 septembre 1998), Saint-Étienne, Publ. de l'Université, 2000, pp. 175-191.

CALCAGNO G., *Cîteaux e la ristrutturazione ecclesiastica dei secoli XI e XII*, in «Rivista Cistercense», XV (1998), 2, pp. 125-162.

CARIBONI G., *Monasteri cistercensi maschili a Pavia tra XII e XIII secolo*, in «Rivista di storia della Chiesa in Italia», L (1996), 2, pp. 350-398.

–, *“Huiusmodi verba gladium portant”. Raniero da Ponza e l'ordine cistercense*, in «Florensia», XI (1997), pp. 115-135.

–, *Il papato di fronte alla crisi istituzionale dell'Ordensverfassung cistercense nei primi decenni del XIII secolo*, in *Die Bettelorden im Aufbau. Beiträge zu Institutionalisierungsprozessen im mittelalterlichen Religiosentum*, herausgegeben von G. Melville und J. Öberste, Münster-Hamburg-London, Lit, 1999, pp. 619-653.

–, *Esenzione cistercense e formazione del Privilegium commune. Osservazioni a partire dai cenobi dell'Italia settentrionale*, in *Papato e monachesimo esente******.

–, *Innocenzo III e l'esenzione limitata dei monasteri cistercensi. Alcuni casi in Italia settentrionale*, in *Innocenzo III Urbs et Orbis*, Atti del Congresso Internazionale (Roma, 9-15 settembre 1998), a cura di A. Sommerlechner, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2003, I, pp. 233-256.

CATTANA V., *L'Italia cistercense nella storiografia degli ultimi 25 anni (1961-1986)*, in «Cîteaux», XXXVII (1986), pp. 278-286.

Certosini e Cistercensi in Italia (secoli XII-XV), Atti del Convegno (Cuneo-Chiusa-Pesio-Rocca de' Baldi, 23-26 settembre 1999), a cura di R. Comba e G.G. Merlo, Cuneo, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, 2000.

Chiaravalle. Arte e storia di un'abbazia cistercense, a cura di P. Tomea, Milano, Electa, 1992.

CIAMMARUCONI C., *Da Marmosolio a Valvisciolo. Storia di un insediamento cistercense nella Marittima medievale (XII-XVI secolo)*, Sermoneta, Cassa Rurale ed Artigiana, 1998.

I Cistercensi e il Lazio, Atti delle Giornate di studio dell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Roma (Roma, 17-21 maggio 1977), Roma, Multigrafica, 1978.

I Cistercensi in Sardegna. Aspetti e problemi di un Ordine monastico benedettino nella Sardegna medioevale, Atti del Convegno di studi (Silanus, 14-15 novembre 1987), Nuoro, Amministrazione Provinciale, 1990.

I Cistercensi nel Mezzogiorno medioevale, Atti del Convegno internazionale di Studi in occasione del IX centenario della nascita di Bernardo di Clairvaux (Martano-Latiano-Lecce, 25-27 febbraio 1991), a cura di H. Houben e B. Vetere, Galatina, Congedo, 1994.

COMBA R., *Sulla prima irradiazione cistercense nell'Italia occidentale*, in «Studi Storici», XL (1999), 2, pp. 341-355.

La croce e l'aratro. Il valore storico e sociale degli Ordini Benedettino e Cistercense nelle conferenze tenute nell'ambito del 950° della consacrazione della chiesa superiore dell'Abbazia del SS.mo Salvatore al Monte Amiata, Abbazia S. Salvatore, a cura dei monaci cistercensi dell'Abbazia di S. Salvatore, 1987.

DAL PRÀ L., *Abbazie cistercensi in Italia. Repertorio*, in LEKAI L.J., *I Cistercensi. Ideali e realtà*, trad. it., Firenze, Emme Grafica, 1989, pp. 541-587.

DALENA P., *Basilicata cistercense*, vedi *supra*.

FARINA F., VONA I., *L'organizzazione dei Cistercensi nell'epoca feudale*, Casamari, Ed. Casamari, 1988.

Federico II e Casamari, Atti del Convegno nazionale di studi nell'VIII centenario della nascita di Federico II (1194-1250) (Casamari, 16 settembre 1995) = «Rivista Cistercense», XII (1995), 3.

HÖHLER P., *Frauenklöster in einer Italienischen Stadt*, in «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», LXVII (1987), pp. 1-107; LXVIII (1988), pp. 167-270.

MACCARRONE M., *Primato romano e monasteri dal principio del secolo XII ad Innocenzo III*, in ID., *Romana ecclesia cathedra Petri*, a cura di P. Zerbi, R. Volpini, A. Galuzzi, Roma, Herder, 1991, II, pp. 821-927.

—, *Le costituzioni del IV concilio Lateranense sui religiosi*, in ID., *Nuovi studi su Innocenzo III*, a cura di R. Lambertini, Roma, 1995.

Maria in S. Bernardo e nella tradizione cistercense, Atti del Convegno internazionale "Respicite stellam" (Roma, Marianum, 21-24 ottobre 1991), a cura di I.M. Galabui, Roma, Marianum, 1993.

MÉGIER E., *L'ordine cistercense: novità storica o realtà escatologica? I punti di vista di Ottone di Frisinga e di Orderico Vitale*, in «Rivista Cistercense», XIII (1996), 3, pp. 281-297.

MERLO G.G., *L'identità cistercense nei documenti pubblici e privati dei secoli XII e XIII*, in *Medioevo Mezzogiorno Mediterraneo*, vedi *supra*, I, pp. 133-146.

Il monachesimo cistercense nella Marittima medievale. Storia e arte, Atti del Convegno (Abbazie di Fossanova e Valvisciolo, 24-25 settembre 1999), Casamari, Ed. Casamari, 2002.

Monasteria nova. *Storia e architettura dei Cistercensi in Liguria (secoli XII-XIV)*, a cura di C. Bozzo Dufour e A. Dagnino, Genova, Donati, 1998.

OTTONELLO P., *L'esordio cistercense in Italia. Il mito del deserto, fra poteri feudali e nuove istituzioni comunali (1120-1250)*, Genova, ECI, 1999.

PÁSZTOR E., *Lavoro e missione dei cistercensi dalla fondazione di Cîteaux a Gioacchino da Fiore: problemi e discussione*, in *Mélanges à la mémoire du père Anselme Dimier*, Pupillin, Arbois, 1984, II, 3, pp. 147-155.

PICASSO G., *I Cistercensi. Storia e spiritualità*, Seregno, Abbazia di San Benedetto, 1998.

PROVERO L., *Abbazie cistercensi, territorio e società nel marchesato di Saluzzo (secoli XII-XIII)*, in «Quaderni Storici», XXXVIII (2004), 2, pp. 529-558.

RAPETTI A.M., *Comunità cistercensi: struttura e relazioni*, in «Studi Storici», XL (1999), 2, pp. 407-424.

San Bernardo e i cistercensi in Umbria, Atti del Convegno internazionale (Terni-San Pietro in Valle-Ferentillo, 29-30 settembre 1990), a cura di G. Viti, Firenze, Certosa, 1995.

San Bernardo e l'Italia, Atti del Convegno di studi (Milano, 24-26 maggio 1990), a cura di P. Zerbi, Milano, Vita e Pensiero, 1993.

Storia e arte della abbazia cistercense di San Salvatore a Settimo a Scandicci, a cura di G. Viti, Certosa di Firenze, 1995.

VITI G., *I Cistercensi in Italia*, in LEKAI L.J., *I Cistercensi. Ideali e realtà*, trad. it., Firenze, Emme Grafica, 1989, pp. 501-540.

ZERBI P., «Vecchio» e «nuovo» monachesimo alla metà del secolo XII, in ID., «*Ecclesia in hoc mundo posita*», vedi *supra*, pp. 305-331.

Certosini

AMEDEO R., *Legami e rapporti tra le certose liguri e quella di Casotto*, in *Le strutture del territorio fra Piemonte e Liguria dal X al XVIII secolo*, Atti del Convegno (Carcare, 15 luglio 1990), a cura di A. Crosetti, Cuneo, Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della Provincia di Cuneo, 1992, pp. 175-188.

La Certosa di Pavia tra devozione e prestigio dinastico: fondazione, patrimonio, produzione culturale, Atti del Convegno, Pavia, 16-18 maggio 1996, «Annali di Storia Pavese», XXV, 1997.

La certosa di Veduggia. Storia, cultura e arte in un ambiente delle Prealpi bellunesi, Atti del Colloquio (Sospirolo, 21 ottobre 1995), a cura di L.S. Magoga e F. Marin, Firenze, Olschki, [1998].

Certose di montagna, certose di pianura. Contesti territoriali e sviluppo monastico, Atti del Convegno internazionale (Villar Focchiaro-Susa-Avigliana-Collegno, 13-16 luglio 2000), a cura di S. Chiaberto, Borgone di Susa, 2002.

Certose e certosini in Europa, Atti del Convegno di studi alla Certosa di San Lorenzo (Padula, 22-24 settembre 1988), Napoli, Sergio Civita, 1990.

Certosini e Cistercensi in Italia, vedi *supra*.

CHIABERTO S., *Le Vitae certosine del XII secolo*, in *The Mystical Tradition and the Carthusians* [Atti del Convegno, Wien, 1995] Salzburg, Universitat, 1996, pp. 29-43.

COMBA R., *La prima irradiazione certosina in Italia (fine XI secolo-inizi XIV)*, in *La Certosa di Pavia tra devozione e prestigio dinastico*, vedi *supra*, pp. 17-36.

CONCIONI G., *Priori, rettori, monaci e conversi nel Monastero Certosino del S. Spirito in Farneta (secc. XIV-XVI)*, Lucca, Maria Pacini Fazzi Ed., 1994.

DALENA P., *Urbano II e Brunone di Colonia*, in «Rivista Storica Calabrese», n. s. XVI (1995), 1-2, pp. 119-144.

DAL PINO F.A., *Il secolo delle certose italiane: inizi Trecento-metà Quattrocento*, in *La Certosa di Pavia tra devozione e prestigio dinastico*, vedi *supra*, pp. 37-48.

DE LEO P., *Certosini e Cistercensi nel Regno di Sicilia. Note e documenti per il Codice diplomatico latino di Calabria*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 1992.

GIOIA G., *La divina filosofia. La Certosa e l'amore di Dio*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 1994.

–, *La contemplazione della verità. La prospettiva cristologia di Guigo I*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 1999.

GUGLIELMOTTI P., *Gli esordi della certosa di Pesio (1173-1250): un modello di attività monastica medievale*, in «Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino», LXXXIV (1986), 1, pp. 5-44.

–, *La costruzione della memoria di S. Maria di Pesio: vicende proprietarie e coscienza certosina nella Chronica quattrocentesca del priore Stefano di Crivolo*, in «Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino», XCIX (2001), 1, pp. 21-59.

HOGG J., LEONCINI G., MEROLA M., *La certosa di Trisulti*, Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik, Universitat, 1991.

Immagini di un santo. Bruno di Colonia tra l'Europa e la Calabria 1101-2001, IX centenario della morte di Bruno di Colonia, a cura di T. Ceravolo, D. Pisani, A. Zaffino, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2001.

LEONCINI G., *La Certosa di Firenze nei suoi rapporti con l'architettura certosina*, Salzburg, Analecta Cartusiana, 1980; rist. anast. 1995.

–, «*Cartusia nunquam reformata*»: spiritualità eremitica fra Trecento e Quattrocento, in «Studi Medievali», s. 3, XXIX (1988), 1, pp. 561-586.

–, *Le certose della "Provincia Tusciae"*, Salzburg, Analecta Cartusiana, 1989.

–, *Un certosino del tardo Medioevo: don Stefano Maconi*, in *Die Ausbreitung kartausischer Lebens und Geistes im Mittelalter*, Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik, Universitat, 1991, II, pp. 54-107.

L'Ordine Certosino e il Papato dalla fondazione allo scisma d'Occidente, Atti del I Convegno internazionale (Roma, 16-18 maggio 2002), a cura di P. De Leo, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2003.

Una parola dal silenzio. Fonti certosine, I. *Le lettere*, a cura di C. Falchini, Torino, Comunità di Bose, 1997.

PESCE L., *Filippo di Mézières e la certosina del Montello*, in «Archivio Veneto», CXXXIV (1990), pp. 5-44.

San Bruno di Colonia: un eremita tra Oriente e Occidente, Atti del II Convegno internazionale (Serra San Bruno, 2-5 ottobre 2002), Soveria Mannelli, Rubbettino, 2004.

San Bruno e la Certosa di Calabria, Atti del Convegno internazionale di studi per il IX centenario della Certosa di Serra San Bruno (Squillace-Serra San Bruno, 15-18 settembre 1991), a cura di P. De Leo, Soveria Mannelli, Rubbettino, 1995.

VITOLO G., *Aspetti e problemi della storia delle certose nel Mezzogiorno medievale. Gli esempi di Napoli e Padula*, in «Napoli Mobilissima», s. V, II (2001), pp. 5-14.

Vallombrosani

L'abbazia di San Salvatore di Fucecchio e la "Salamarzana" nel Basso Medioevo. Storia, Architettura, Archeologia, Atti del Convegno (Fucecchio, 16 novembre 1986), Comune di Fucecchio, 1987, pp. 59-95.

Acta capitulorum generalium Congregationis Vallis Umbrosae, I. *Institutiones abbatum (1095-1310)*, a cura di N.R. Vasaturo, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1985..

Alle origini di Vallombrosa. Giovanni Gualberto nella società dell'XI secolo, a cura di G. Spinelli e G. Rossi, Novara, Europa, 1984; rist. 1991, 1998.

BARONE G., *Gli studi sul monachesimo vallombrosano e le nuove tendenze della storiografia monastica*, in *Sophia kai historia. Giornate di studio in onore di Sofia Boesch Gajano* (Roma, 17-19 febbraio 2005), in corso di stampa.

CHERUBINI G., *Aspetti di vita economica dei monasteri vallombrosani*, in «Il Chianti. Storia, Arte, Cultura, Territorio», XVIII (1995), pp. 5-18.

CODA C.G., *Dai pignora ai tesori: la Congregazione Vallombrosana e la politica delle reliquie*, in «Sanctorum», II (2005), pp. 73-84.

CREMASCOLI G., *Il testamento di Giovanni Gualberto*, in «Hagiographica», XI, 2004, pp.113-127.

D'ACUNTO N., *Lotte religiose a Firenze nel secolo XI: aspetti della rivolta contro il vescovo Pietro Mezzabarba*, in «Aevum», LXVII (1993), 2, pp. 279-312.

FRIOLI D., *Alle origini di Vallombrosa: Giovanni Gualberto, la Regula Benedicti e il monaco Geremia*, in *Chiesa, vita religiosa, società nel Medioevo italiano*, pp. 361-376.

GOEZ W., *Johannes Gualberti. Abt von Vallombrosa († 12.7.1073)*, in ID., *Gestalten des Hochmittelalters. Personengeschichtliche Essays im allgemeinhistorischen Kontext*, Darmstadt, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, 1983, pp. 87-99.

"In vice Iohannis primi abbatis". Saggi e contributi per il Millenario gualbertiano in onore del Rev. mo don Lorenzo Russo in occasione del XXV anniversario di ministero abbaziale, a cura di G. Monzio Compagnoni, Vallombrosa, Edizioni Vallombrosa, 2002.

La memoria di Giovanni Gualberto e il monachesimo vallombrosano nella Chiesa e nella società del Trecento, Atti del III Colloquio vallombrosano (Abbazia di Vallombrosa, 1-4 settembre 1999), a cura di G. Monzio Compagnoni e F. Salvestrini, in corso di stampa.

Il monachesimo medievale nel Chianti, "Clante", Centro di Studi Chiantigiani, Poggibonsi, Nencini, 1995.

Il monachesimo vallombrosano tra Umanesimo e Rinascimento, Atti del IV Colloquio Vallombrosano (Abbazia di Vallombrosa, 2-5 settembre 2002), a cura di G. Monzio Compagnoni e F. Salvestrini, in corso di stampa.

MONZIO COMPAGNONI G., *Testi normativi vallombrosani in un codice del XII secolo (Ms. Ambr. Z 48 Sup.)*, in «Benedictina», XXXVI (1989), 1, pp. 89-103.

–, *Il "rythmus" di Maginfredo di Astino e l'espansione vallombrosana in Italia settentrionale durante la prima età comunale*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», LI (1997), 2, pp. 341-420.

L'Ordo Vallisumbrosae tra XII e XIII sec. Gli sviluppi istituzionali e culturali e l'espansione geografica (1101-1293), Atti del II Colloquio vallombrosano (Abbazia di Vallombrosa, 25-28 agosto 1996), a cura di G. Monzio Compagnoni, Vallombrosa, Edizioni Vallombrosa, 1999.

Passignano e i Vallombrosani nel Chianti, Atti della Giornata di Studi (Badia a Passignano, 3 ottobre 1998), a cura di I. Moretti = «Il Chianti. Storia Arte Cultura Territorio», XXIII (2004).

PENCO G., *Testimonianze di cultura vallombrosana nella biblioteca di S. Gaudenzio a Novara*, in «Benedictina», XXXVII (1990), 2, pp. 499-502.

ROSELLI L., *Origini e vicende dell'archivio del Monastero di Santa Maria di Vallombrosa*, in *Studi in onore di Arnaldo d'Addario*, a cura di L. Borgia, F. De Luca, P. Viti, R.M. Zaccaria, Lecce, Conte, 1995, I, 1, pp. 219-235.

SALVESTRINI F., *Santa Maria di Vallombrosa. Patrimonio e vita economica di un grande monastero medievale*, Firenze, Olschki, 1998.

–, *La storiografia sul movimento e sull'ordine monastico di Vallombrosa OSB. Uno status quaestionis*, in «Quaderni Medievali», LIII (2002), pp. 294-323; con *Bibliografia storica ragionata dell'Ordine Vallombrosano*, in «Reti Medievali Rivista», II (2001), 2 [03/07] <http://www.dssg.unifi.it/_RM/rivista/2001-2.htm>.

–, *L'esperienza di Vallombrosa nella documentazione archivistica (secoli XI-XVI)*, in *La memoria dei chiostrì*, vedi *supra*, pp. 215-230.

–, *I conti Guidi e il monachesimo vallombrosano*, vedi *supra*.

TOMEA P., *Profectus/provectus. Appunti sulla corrispondenza milanese di Atto di Pistoia*, in «Filologia mediolatina», IV (1997), pp. 291-318.

TONDI S., *L'abbazia di Montepiano dalle origini alla metà del XIII secolo*, Vernio, Centro Bardi, 2001.

I Vallombrosani nella società italiana dei secoli XI e XII, Atti del I Colloquio vallombrosano (Abbazia di Vallombrosa, 3-4 settembre 1993), a cura di G. Monzio Compagnoni, Vallombrosa, Ed. Vallombrosa 1995.

VASATURO N., *Vallombrosa. L'abbazia e la congregazione. Note storiche*, a cura di G. Monzio Compagnoni, Vallombrosa, Ed. Vallombrosa, 1994 [revisione critica di testi editi nel 1973].

Camaldolesi

Ambrogio Traversari nel VI centenario della nascita, Convegno Internazionale di Studi, (Camaldoli-Firenze, 15-18 settembre 1986), a cura di G.C. Garfagnini, Firenze, Olschki, 1988.

BENVENUTI PAPI A., PIRILLO P., "Lo sermon de la pazzarella". *Vallombrosani e Camaldolesi nella Valdorcia medievale*, in *La Valdorcia nel medioevo e nei primi secoli dell'età moderna*, Atti del Convegno (Pienza, 15-18 settembre 1988), a cura di A. Cortonesi, Roma, Viella 1990, pp. 59-82.

CABY C., *La sainteté féminine camaldule au moyen âge: autour de la b. Gherardesca de Pise*, in «Hagiographica», I (1994), pp. 235-269.

—, *Érémisme et "inurbamento" dans l'ordre camaldule à la fin du Moyen Âge*, in «Médiévales. Langues, Textes, Histoires», XXVIII (1995), pp. 79-92.

—, *Culte monastique et fortune humaniste: Ambrogio Traversari "vir illuster" de l'ordre camaldule*, in «Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Âge-Temps Modernes», CVIII (1996), 1, pp. 321-354.

—, *Bernardino Gadolo ou la naissance de l'historiographie camaldule*, in «Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Âge-Temps Modernes», CIX (1997), 1, pp. 225-268.

—, *De l'érémisme rural au monachisme urbain. Les Camaldules en Italie à la fin du Moyen Âge*, Rome-Paris, École Française de Rome, 1999.

—, *I Padri nell'Osservanza camaldolese: uso, riuso, abuso*, in *Tradizioni patristiche nell'Umanesimo*, vedi *infra*, pp.175-191.

Consuetudo Camaldulensis. Rodulphi Constitutiones, Liber Eremitice Regule, ed. critica e trad. a cura di P. Licciardello, Firenze, SISMEL, 2004.

"Le Contesse di Luco". *Il monastero camaldolese femminile di San Pietro a Luco di Mugello. La storia, la fabbrica, l'arte*, a cura di V. Baldacci, Azzano San Paolo, Bolis, 2004.

DELUMEAU J.P., *Arezzo. Espace et sociétés, 715-1230. Recherches sur Arezzo et son contado du VIII^e au début du XIII^e siècle*, Roma, École Française, 1996.

FOSSA U., *I Camaldolesi e il vescovo Guglielmino*, in *La battaglia di Campaldino e la società toscana del '200*, Atti del Convegno (Firenze-Poppi, 27-29 settembre 1989), Tavarnelle Val di Pesa, 1994, pp. 196-215.

FOSSA U., CAMBRINI S., *L'archivio storico dell'eremo e monastero di Camaldoli: origini, vicende storiche, ordinamento attuale*, in *Il Codice forestale camaldolese. Legislazione e gestione del bosco nella documentazione d'archivio romualdina*, a cura di F. Cardarelli, Roma, Istituto Nazionale della Montagna, 2004.

FRANCESCONI G., *Il monachesimo camaldolese e la società dei secoli XI e XII. Note per un bilancio storiografico*, in *Dalle abbazie, l'Europa*, pp. 41-56.

MAGHERI CATALUCCIO M.E., FOSSA A.U., *Biblioteca e cultura a Camaldoli dal Medioevo all'Umanesimo*, Roma, Anselmiana, 1979.

SALVESTRINI F., *L'apporto dei Vallombrosani e dei Camaldolesi all'edificazione della marina toscana (seconda metà del XVII-anni '20 del XVIII secolo)*, in «Archivio Storico Italiano», CLVI (1998), 2, pp. 307-329.

San Romualdo. Storia, Agiografia e Spiritualità, Atti del XXIII Convegno del Centro Studi Avellaniti (Fonte Avellana, 23-26 agosto 2000), Verona, Il Segno, 2002.

VASOLI C., *Camaldoli e il concilio di Firenze*, s. l., [2003].

VEDOVATO G., *Camaldoli e la sua congregazione dalle origini al 1184. Storia e Documentazione*, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1994.

Verginiani

ANDENNA G., *Guglielmo da Vercelli e Montevergine: note per l'interpretazione di una esperienza religiosa del XII secolo nell'Italia meridionale*, in *L'esperienza monastica benedettina e la Puglia*, vedi *supra*, I, pp. 87-118.

Gli Angioini di Napoli e Montevergine. La devozione dei sovrani angioini per la chiesa di Santa Maria di Montevergine nei documenti di archivio 1272-1375, Mostra iconografico-documentaria, Montevergine, Padri Benedettini, 1997.

CARLONE C., *Falsificazioni e falsari cavensi e verginiani del secolo XIII*, Altavilla Silentina, Studi Storici Meridionali, 1984.

Federico II e Montevergine, Atti del Convegno di studi su Federico II (Loreto, 29 giugno-1 luglio 1995), a cura di P.M. Tropeano, Roma, 1998.

Federico II e Montevergine: documentazione archivistica (marzo 1206-luglio 1250), Catalogo della mostra, a cura di P.M. Tropeano, Montevergine, Padri Benedettini, 1995.

MONGELLI G., *Storia di Montevergine e della congregazione verginiana*, Avellino, Amministrazione Provinciale, 1965-1979, 8 voll.

La società meridionale nelle pergamene di Montevergine: relazioni e comunicazioni, Atti del Convegno (Loreto, 28-31 ottobre 1980), a cura di P.M. Tropeano, Montevergine, Padri Benedettini, 1984.

La società meridionale nelle pergamene di Montevergine (1161-1196). I Normanni chiamano gli Svevi, Atti del II Convegno (Loreto, 12-15 ottobre 1987), a cura di P.M. Tropeano, Montevergine, Padri Benedettini, 1989.

TROPEANO P.M., *Montevergine nella storia e nell'arte, periodo normanno svevo*, Napoli, Berisio, 1973.

–, *Montevergine nella storia e nell'arte, 1266-1381*, Montevergine, Ed. Padri Benedettini, 1978.

–, *La civiltà del Partenio*, Montevergine, Padri Benedettini, 1970-1978.

VILLANI M., *Monachesimo e mondo dei laici nel Mezzogiorno medievale. Il necrologio di Montevergine*, Altavilla Silentina, Studi Storici Meridionali, 1990.

VITOLO G., *Religiosità delle opere e monachesimo verginiano nell'età di Federico II*, in «Benedictina», XLIII (1996), 1, pp. 135-150.

Pulsanesi

Le carte di S. Spirito del Morrone, I. 1010-1250, a cura di F. Simonelli, prefazione di A. Pratesi, Montecassino, Miscellanea Cassinese, 1997.

LIMONE O., *Santi monaci e santi eremiti. Alla ricerca di un modello di perfezione nella letteratura agiografica dell'Apulia normanna*, Galatina, Congedo, 1988.

OSHEIM D.J., *A Tuscan Monastery and its Social World. San Michele of Guamo (1156-1348)*, Roma, Herder, 1989.

PANARELLI F., *San Giovanni da Matera e le origini della Congregazione pulsanesi*, in «Archivio Storico per la Calabria e la Lucania», LVII (1990), pp. 5-105.

–, *Il monachesimo pulsanesi e il modello cistercense: tra affinità e assimilazione*, in *I cistercensi nel Mezzogiorno medioevale*, vedi *supra*, pp. 373-395.

–, *Dal Gargano alla Toscana: il monachesimo riformato latino dei Pulsanesi (secoli XII-XIV)*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1997.

–, *Carisma in discussione: riformatori monastici e comunità nel Mezzogiorno italiano tra XI e XII secolo*, in *Charisma und "vita religiosa"*, vedi *supra*.

VETERE B., *Il filone monastico-eremitico e l'Ordine Pulsanesi*, in *L'esperienza monastica benedettina e la Puglia*, vedi *supra*, I, pp. 197-244.

–, *Giovanni da Matera monaco eremita*, in *Ermite de France et d'Italie (XI^e-XV^e siècles)*, vedi *supra*, pp. 211-240.

VUOLO A., *Monachesimo riformato e predicazione: la "Vita" di san Giovanni da Matera (sec. XII)*, in «Studi Medievali», XXVII (1986), 1, pp. 69-121.

Florensi e Celestini

ACCROCCA F., *"Querebat semper solitudinem". Da eremita a pontefice. Rassegna di studi celestiniani*, in «Archivum Historiae Pontificiae», XXXV (1997), pp. 257-287.

- BARAUT C., *Per la storia dei monasteri florensi*, in «Benedictina», IV (1950), 3-4, pp. 241-268.
- BENATI A., *I Celestini e l'Università di Bologna*, in *Ateneo e Chiesa di Bologna*, Atti del Convegno di studi (Bologna, 13-15 aprile 1989), Bologna, Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna, 1992, pp. 147-162.
- BILLI C., *I monasteri femminili florensi*, in «Benedictina», XXXVI (1989), 2, pp. 305-328.
- I Celestini in Abruzzo. Figure, luoghi, influssi religiosi, culturali, sociali*, Atti del Convegno (L'Aquila, 19-20 maggio 1995), L'Aquila, Deputazione Abruzzese di Storia Patria, 1996.
- Celestino V e i suoi tempi: realtà spirituale e realtà politica*, Atti del IV Convegno storico internazionale (L'Aquila, 26-27 agosto 1989), L'Aquila, Centro Celestiniano, 1990.
- Celestino V e le sue immagini nel Medio Evo*, Atti del VI Convegno storico internazionale (L'Aquila, 24-25 maggio 1991), L'Aquila, Centro Celestiniano, 1993.
- Celestino V papa angelico*, Atti del Convegno storico internazionale (L'Aquila, 26-27 agosto 1987), a cura di W. Capezzali, L'Aquila, Centro Celestiniano, 1988; rist. 1991.
- Celestino V tra storia e mito*, Atti del VII Convegno storico internazionale (L'Aquila, 30-31 agosto 1992); *Celestino V tra monachesimo e santità. Le fonti*, Atti dell'VIII Convegno storico internazionale (L'Aquila, 9 ottobre 1993), L'Aquila, Centro Celestiniano, 1994.
- DE FRAJA V., *Una vocazione d'oltralpe: Iohannes de Baiona, monaco fiorense*, in «Florensi», XI (1997), pp. 41-66.
- Gioacchino da Fiore tra Bernardo di Clairvaux e Innocenzo III*, Atti del V Congresso internazionale di studi promosso dal Centro Internazionale di Studi Gioachimiti (S. Giovanni in Fiore, 16-21 settembre 1999), a cura di R. Rusconi, Roma, Viella, 2001; *Comunicazioni* = «Florensi», XIII-XIV (1999-2000).
- GOLINELLI P., *Il papa contadino: Celestino V e il suo tempo*, Firenze, Camunia, 1996.
- GROSSI M., *S. Spirito a Maiella attraverso le pergamene dell'archivio arcivescovile di Chieti: alcuni appunti*, in *Ricerche di storia abruzzese offerte a Vincenzo Monachino*, Chieti, Istituto di Storia Medioevale e Moderna, 1986, pp. 192-202.
- GRUNDMANN H., *Gioacchino da Fiore. Vita e opere*, a cura di G.L. Potestà, Roma, Viella, 1997.
- HERDE P., *Celestino V, santo*, in *Enciclopedia dei papi*, II, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2000, pp. 460-472.
- , *Celestino V*, in *Storia della Chiesa*, XI. *La crisi del Trecento e il papato avignonese (1274-1378)*, a cura di D. Quaglioni, Milano, San Paolo, 1994, pp. 93-127.
- Indulgenza nel Medioevo e perdonanza di papa Celestino*, Atti del Convegno storico internazionale (L'Aquila, 5-6 ottobre 1984), L'Aquila, Centro Celestiniano, 1987.
- “*Magisterium et exemplum*”: *Celestino V e le sue fonti più antiche*, Atti del V Convegno storico internazionale (L'Aquila, 31 agosto-1 settembre 1990), L'Aquila, Centro Celestiniano, 1991.

MICATI E., *Eremiti e luoghi di culto rupestri della Majella e del Morrone*, Pescara, Carsa, 1990.

PAOLI U., *Fonti per la storia della congregazione celestina nell'Archivio Segreto Vaticano*, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 2004.

PELLEGRINI L., "Che sono queste novità?". *Le Religiones novae in Italia meridionale (secoli XIII e XIV)*, Napoli, Liguori, 2000.

PENCO G., *Ancora sulla sorte degli ultimi celestini*, in «Benedictina», XXXIX (1992), 1, pp. 233-235.

–, *I Celestini nella storia religiosa del Trecento*, in «Benedictina», XLIV (1997), 2, pp. 345-377.

PIETRANTONIO U., *Il monachesimo benedettino nell'Abruzzo e nel Molise*, Lanciano, Carabba, 1988.

RUSSO F., *Gioacchino da Fiore e la sua vita di monaco cistercense*, in «Rivista Cistercense», VI (1989), pp. 237-247.

RAININI M., *Gioacchino da Fiore: bibliografia 1994-2001*, in «Florensia», XVI-XVII (2002-2003), pp. 105-165.

S. Pietro del Morrone - Celestino V nel Medioevo monastico, Atti del Convegno storico internazionale (L'Aquila, 26-27 agosto 1988), a cura di W. Capezzali, L'Aquila, Centro Celestiniano, 1989.

WESSLEY S.E., *Joachim of Fiore and the Monastic Reform*, New York, P. Lang, 1990.

Fruttuariensi

CICILIOT F., *Possessi di Fruttuaria nel Savonese. San Pietro di Carpignano*, in «Sabazia. Quaderni di Storia, arte, archeologia», VII (1984), pp. 11-13.

COMOLLI R.B., ZANZI L., *Tracce di storia dell'abbazia di S. Gemolo in Valganna*, Gavirate, Nicolini, 1999.

Consuetudines Fructuarienses-Sanblasianae, ed. L.G. Spätling, P. Dinter, Siegburg, Apud F. Schmitt, 1985-1987 («Corpus consuetudinum monasticarum», 12).

CRESCI MARRONE G., PEYRANI BARICCO L., *Reimpiego di un'epigrafe romana nell'abbazia di Fruttuaria*, in «Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte», VII (1988), pp. 35-39.

DELL'OMO M., *L'abbazia medievale di Fruttuaria e i centri della riforma fruttuariense*, in *Monastica*, V. *Scritti vari*, Montecassino, Edizioni Cassinesi, 1985, pp. 185-201.

Dal Piemonte all'Europa, vedi *supra*.

LUCIONI A., *Gli esordi del monachesimo fruttuariense nella diocesi di Milano: il priorato di San Nicolao di Padregnano*, in «Archivio Storico Lombardo», CXVI (1990), pp. 11-73.

–, *Note di storiografia fruttuariense a cento anni dalla pubblicazione di G. Calligaris*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», XLIV (1990), 2, pp. 466-487.

–, *Monaci fra Piemonte e Liguria: due nuove tessere per la storia della presenza di S. Benigno di Fruttuaria nel Savonese*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CII (1993), pp. 121-137.

–, *SS. Protasio e Gervasio di Cucciago: una canonica del contado milanese dalle origini patariniche all'attrazione nell'ambito fruttuariense*, in *Studi in onore di Mons. Angelo Majo per il suo 70° compleanno*, a cura di F. Ruggeri, Milano, NED, 1996, pp. 199-214.

–, *Il controverso abbaziale di Andrea a Fruttuaria e il sistema di designazione del successore da parte dell'abate in carica*, in *Chiesa, vita religiosa, società nel Medioevo italiano*, pp. 429-443.

OURSSEL R., *Guillaume de Volpiano pèlerin bâtisseur d'Occident*, in *Medioevo in cammino: l'Europa dei pellegrini*, Atti del Convegno internazionale di studi (Orta San Giulio, 2-5 settembre 1987), Comune di Orta San Giulio, 1989, pp. 21-33.

PEJRANI BARICCO L., *L'église abbatiale de Fruttuaria à la lumière des dernières fouilles archéologiques*, in *Guillaume de Volpiano et l'architecture des rotondes*, éd. M. Jannet et Ch. Sapin, Dijon, Ed. Universitaires de Dijon, 1996, pp. 75-108.

La persona e l'opera di Guglielmo da Volpiano, Atti del Convegno (San Benigno Canavese, 4 ottobre 2003), in corso di stampa.

Silvestrini

Agiografia silvestrina medievale, a cura di R. Grégoire, Fabriano, Monastero di S. Silvestro Abbate, 1983.

Alle fonti della spiritualità Silvestrina, I. *Regola e Vita di S. Benedetto*, a cura di L. Sena e V. Fattorini; II. *Vita di san Silvestro, beato Giovanni dal Bastone, beato Ugo, san Bonfilio*, a cura di U. Paoli; III. *Costituzioni dell'ordine di S. Benedetto di Montefano. Testo latino e versione italiana*, a cura di L. Bux e V. Fattorini, Fabriano, Monastero di S. Silvestro Abbate, 1983-2002.

L'archivio storico del monastero di San Silvestro in Montefano di Fabriano. Inventario dei fondi della Congregazione silvestrina, a cura di U. Paoli, Roma, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 1990.

Aspetti e problemi del monachesimo nelle Marche, Atti del Convegno di studi (Fabriano, 4-7 giugno 1981), Fabriano, Monastero di S. Silvestro Abbate, 1982.

Il monachesimo silvestrino nell'ambiente marchigiano del Duecento, Atti del Convegno di studi (Fabriano, 30 maggio-2 giugno 1990), a cura di U. Paoli, Fabriano, Monastero di S. Silvestro Abbate, 1993.

PAOLI U., *Silvestro Guzzolini e la sua Congregazione. Sintesi storica*, in «Inter Fratres», XXXVI (1986), 2, pp. 1-118.

SENA L., *Storia e tradizione agiografica nella "Vita Silvestri"*, Fabriano, Monastero di S. Silvestro Abbate, 1995.

Silvestro Guzzolini e la sua congregazione monastica, Atti del Convegno di studi (Fabriano, 4-6 giugno 1998), a cura di U. Paoli, Fabriano, Monastero di S. Silvestro Abbate, 2001.

Olivetani

Alla riscoperta di un carisma. Saggi di spiritualità e storia olivetana, a cura di R. Donghi e G. Picasso, Monte Oliveto Maggiore, L'Ulivo, 1995.

DONGHI R., *Le prime costituzioni olivetane: tra novità e tradizione*, in *Il monachesimo italiano nel secolo della grande crisi*, vedi *infra*, pp. 79-86.

FAGGIONI P.E., *L'insediamento degli olivetani al Tino nelle bolle di Eugenio IV*, in «Memorie della Accademia Lunigianese di Scienze "Giovani Cappellini". Scienze Storiche e Morali», LIV-LVI (1984-1986), pp. 104-110.

MAZZUCOTELLI M., *Un inedito tentativo di unione del monastero di Astino alla Congregazione Olivetana*, in «Benedictina», XXXIII (1986), 2, pp. 471-497.

MELONI TRKULJA S., TROTTA G., *Via di Monteoliveto. Chiese e ville di un colle fiorentino*, Firenze, Edifir, 2000.

PICASSO G., *Tra umanesimo e "Devotio". Studi di storia monastica raccolti per il 50° di professione dell'Autore*, a cura di G. Andenna, G. Motta, M. Tagliabue, Milano, Vita e Pensiero, 1999.

–, *La congregazione di Monte Oliveto nell' "Ordo Sancti Benedicti"*, in *Il monachesimo italiano nel secolo della grande crisi*, vedi *infra*, pp. 61-77.

–, *La spiritualità dell'antico monachesimo alle origini di Monte Oliveto (secolo XIV)*, in *Charisma und "vita religiosa"*, vedi *supra*.

Regardez le rocher d'où l'on vous a taillés. Documents primitifs de la Congrégation Bénédictine de Sainte-Marie de Mont-Olivet. Texte latin et traduction française, par les moines de l'Abbaye Notre-Dame de Maylis, Abbaye Notre-Dame de Maylis, 1996.

RIGON A., Episcopus Gialidensis. *Monaci e vescovi alle origini di Monte Oliveto*, in *Il monachesimo italiano nel secolo della grande crisi*, vedi *infra*, pp. 87-96.

SAMARITANI A., *Gli olivetani nella società ferrarese del '400 tra estensi e movimenti di riforma*, in «Analecta Pomposiana», VI (1981), pp. 75-145.

STRAMARA D.F., *Une nouvelle facette de la spiritualité olivétaine primitive: l'adoration de la Sainte Trinité*, in «Studia Monastica», XXXIX (1997), pp. 365-375.

TAGLIABUE M., *L'anonima "Vita" latina di san Aurelio martire vescovo di Ferrara e il "De inventione" di Matteo Ronto*, in «Analecta Pomposiana», VI (1981), pp. 221-263.

–, *Consistenza numerica in un monastero olivetano di media grandezza: l'esempio di Finalpia nel contesto della Liguria Olivetana*, in *Monastica et humanistica*, pp. 443-489.

–, *Decimati dalla peste. I morti e i sopravvissuti della congregazione benedettina di Monte Oliveto (1348)*, in *Il monachesimo italiano nel secolo della grande crisi*, vedi *infra*, pp. 97-221.

–, *Due congregazioni monastiche a confronto: vallombrosani e olivetani in età umanistica*, in *Il monachesimo vallombrosano tra Umanesimo e Rinascimento*, vedi *supra*.

TAGLIABUE M., RIGON A., *Fra Giovannino fratello del Petrarca e monaco olivetano*, in «Studi Petrarqueschi», VI (1989), pp. 225-255.

ZAMBELLI M., *Un dialogo sulla vita monastica tra Bartolomeo Bayguerra, umanista bresciano, e Francesco da Piacenza, monaco di Monte Oliveto*, in «Benedictina», XLIX (2002), 2, pp. 361-400.

Il monachesimo e le città

BARONE G., *Chierici, monaci, frati*, in *Roma medievale*, a cura di A. Vauchez, Roma-Bari, Laterza, 2001, pp. 187-212.

BASSO E., *Un'abbazia e la sua città. Santo Stefano di Genova (sec. X-XV)*, Cavallermaggiore, Grubaud, 1997.

BENEVOLO G., *Aspetti e problemi della presenza monastica nella società urbana (sec. IV-XII)*, in *Le vie europee dei monaci. L'Europa*, vedi *supra*, pp. 17-30.

BENVENUTI A., NICCOLUCCI M., *Le origini del monastero di Sant'Onofrio a Firenze*, in *Le terziarie canoniche della beata Angelina. Origine e spiritualità*, Atti del Convegno di studi (Foligno, 13-15 luglio 1995), a cura di E. Menestò, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1996, pp. 247-322.

BOCCHI F., *Monasteri, canoniche e strutture urbane in Italia*, in *Istituzioni monastiche e istituzioni canoniche in Occidente (1123-1215)*, Atti della VII Settimana internazionale di studi medioevali (Mendola, 28 agosto-3 settembre 1977), Milano, Vita e Pensiero, 1980, pp. 265-313.

BORDONE R., *Equilibri politici e interessi familiari nello sviluppo dei monasteri urbani in Piemonte*, in *Dal Piemonte all'Europa*, vedi *supra*, pp. 229-248.

BORTOLAMI S., *Chiese, spazi, società nelle Venezia medioevali*, Roma, Herder, 1999.

CABY C., *Culte civique et inurbamento monastique en Italie à la fin du Moyen Âge. Le culte du b. Parisio de Trévise*, in *La religion civique à l'époque médiévale et moderne (Chrétienté et Islam)*, Actes du colloque (Nanterre, 21-23 juin 1993), éd. A. Vauchez, Roma, École Française de Rome, 1995, pp. 219-234.

–, *Du monastère à la cité. Le culte de saint Romuald à la fin du Moyen Âge*, in «Revue Mabillon», VI (1995), pp. 137-158.

–, *Monastères camaldules et encadrement des laïcs dans les villes italiennes à la fin du Moyen Âge*, in *Les moines dans la ville*, Actes du Colloque (Lille, 31 mars-1 avril 1995), Amiens, Université Catholique de Lille, 1996, pp. 185-196.

–, *Les implantations urbaines des ordres religieux dans l'Italie médiévale. Bilan et propositions de recherche*, in «Rivista di Storia e Letteratura Religiosa», XXXV (1999), pp. 151-179.

CARIBONI G., *Monasteri cistercensi maschili a Pavia*, vedi *supra*.

Città e monastero. I segni urbani di Nardò (secc. XI-XV), a cura di B. Vetere, Galatina, Congedo, 1986.

CZORTEK A., *Un'abbazia, un comune: Sansepolcro nei secoli XI-XIII*, Città di Castello, Tibergraph, 1997.

DONDARINI R., *I monaci e la città nel medioevo italiano. Tendenze e sviluppi di un rapporto tra antitesi e simbiosi*, in *L'aquila bianca. Studi per Luciano Chiappini*, a cura di A. Samaritani e R. Varese = «Atti e Memorie della Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria», s. 4, XVII (2000), pp. 27-67.

FORZATTI GOLIA G., *Gli ordini religiosi della diocesi di Pavia nel Medioevo*, in «Bollettino della Società Pavese di Storia Patria», LXXXIX (1989), pp. 3-27.

GOLINELLI P., *Città e culto dei santi nel Medioevo italiano*, Bologna, Clueb, 1991; rist. 1996.

GRILLO P., *Cistercensi e società cittadina in età comunale: il monastero di Chiaravalle Milanese (1180-1276)*, in «Studi Storici», XL (1999), 2, pp. 357-394.

HOUBEN H., *I benedettini in città: il caso di Bari (sec. X-XIII)*, in *Bari e S. Nicola tra XI e XIII secolo*, Atti del Convegno Storico Nicolaiano (Bari, 21-22 ottobre 1989) = «Nicolaus: Studi Storici», II (1991), 1, pp. 71-100.

Il monachesimo italiano nell'età comunale, Atti del IV Convegno di studi storici sull'Italia benedettina (Pontida, 3-6 settembre 1995), a cura di F.G.B. Trolese, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1998.

Il monastero di S. Ambrogio nel Medioevo, Atti del Convegno di studi nel XII centenario: 784-1984 (Milano, 5-6 novembre 1984), Milano, Vita e Pensiero, 1988.

OSHEIM D.J., *A Tuscan Monastery and its Social World*, vedi *supra*.

PANARELLI F., *Presenze benedettine a Barletta nel XII secolo*, in «Nuova Rivista Storica», LXXXIV (2000), 1, pp. 31-50.

PENCO G., *Un aspetto della società medievale italiana: il rapporto monasteri-città*, in «Benedictina», XXVI (1979), 1, pp. 1-17; rist. in ID., *Medioevo monastico*, vedi *supra*, pp. 411-430.

—, *Monasteri e comuni cittadini: un tema storiografico*, in «Benedictina», XLIII (1996), 1, pp. 117-133; rist. in *Il monachesimo italiano nell'età comunale*, vedi *supra*, pp. 5-19.

La piazza e il chiostro. San Pellegrino Laziosi, Forlì e la Romagna nel tardo Medioevo, Atti delle giornate di studio (Forlì, 3-4 maggio 1996), a cura di S. Spada e F. Zaghini, Comune di Forlì, 1999.

PICASSO G., *Monasteri e città a Milano in età comunale*, in *Milano e il suo territorio in età comunale (XI-XII secolo)*, Atti dell'XI Convegno internazionale di studi sull'Alto Medioevo (Milano, 26-30 ottobre 1987), Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1989, I, pp. 375-393.

PIRILLO P., *I Camaldolesi a Bologna nel XII e XIII secolo. Il monastero del Bosco dei Burelli, la società cittadina e gli "scolares ultramontanei"*, in «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna», n.s. XLV (1994), pp. 125-163.

—, *I cistercensi e il Comune di Firenze (secoli XIII-XIV)*, in «Studi Storici», XL (1999), 2, pp. 395-405.

RAUTY N., *I Vallombrosani a Pistoia dalla metà del secolo XI alla metà del secolo XII*, in «Bullettino Storico Pistoiese», CIV (2002), pp. 3-26.

La regola e lo spazio. Potere politico e insediamenti cittadini di Ordini religiosi, Atti delle giornate di studio del Laboratorio di storia monastica dell'Italia settentrionale (Castiglione delle Stiviere, 27-29 settembre 2002), Brescia, CESIMB, 2004.

RIGON A., *Vescovi e monachesimo*, in *Vescovi e diocesi in Italia dal XIV alla metà del XVI secolo*, Atti del VII Convegno di storia della Chiesa in Italia (Brescia, 21-25 settembre 1987), a cura di G. De Sandre Gasparini, A. Rigon, F. Trolese, G.M. Varanini, Roma, Herder, 1990, I, pp. 149-181.

SPINELLI G., *I monasteri benedettini fra il 1000 e il 1300*, in *La Chiesa di Venezia nei secoli XI-XIII*, a cura di F. Tonon, Venezia, Studium Cattolico Veneziano, 1988, pp. 109-133.

TARTARI L., *La gestione degli immobili urbani dell'abbazia di San Mercuriale di Forlì nella seconda metà del secolo XIV*, «Studi Romagnoli», XLVII (1996), pp. 469-480.

VETERE B., *Dal distretto abbaziale alla cattedra vescovile nell'estrema Puglia meridionale. Le visite pastorali neritine (secoli XIV-XV)*, in *Vescovi e diocesi in Italia dal XIV alla metà del XVI secolo*, Atti del VII Convegno di storia della Chiesa in Italia (Brescia, 21-25 settembre 1987), a cura di G. De Sandre Gasparini, A. Rigon, F. Trolese, G.M. Varanini, Roma, Herder, 1990, II, pp. 1031-1059.

VITOLO G., *La Badia di Cava e gli arcivescovi di Salerno tra XI e XII secolo*, «Rassegna Storica Sa-lernitana», n.s. IV (1987), 2, pp. 9-16.

Il monachesimo femminile

Le abbazie nullius. Giurisdizione spirituale e feudale nelle comunità femminili fino a Pio IX, Atti del Convegno di studio (Conversano, 29-31 ottobre 1982), a cura di F. Marangelli, Fasano, Schema, 1984.

ANDENNA G., *Dalla Religio pauperum dominarum de Valle Spoliti all'Ordo Sancti Damiani. Prima evoluzione istituzionale di un ordine religioso femminile nel contesto delle esperienze monastiche del secolo XIII*, in *Die Bettelorden im Aufbau. Beiträge zu Institutionalisierungsprozessen im mittelalterlichen Religiosentum*, herausgegeben von G. Melville und J. Oberste, Münster-Hamburg-London, Lit, 1999, pp. 429-492.

BARONE G., *Come studiare il monachesimo femminile*, in *Il monachesimo femminile in Italia dall'alto medioevo al secolo XVII*, vedi *infra*, pp. 1-15.

BARTOLOMEI ROMAGNOLI A., *Santa Francesca Romana. Fonti, studi, interpretazioni*, in *Roma medievale. Aggiornamenti*, a cura di P. Delogu, Firenze, All'Insegna del Giglio, 1998, pp. 313-329.

BORNSTEIN D., *Donne e religione nell'Italia tardomedievale*, in *Mistiche e devote nell'Italia tardomedievale*, a cura di D. Bornstein e R. Rusconi, Napoli, Liguori, 1992, pp. 237-261.

BROLIS M.T., *Un monastero assalito dagli uomini, ignorato dagli storici e ricostruito dalle monache. Santa Maria di Valmarina presso Bergamo (secoli XII-XV)*, in *Chiesa, vita religiosa, società nel Medioevo italiano*, pp. 121-137.

BRUCKER G.A., *Monasteries, friaries, and nunneries in Quattrocento Florence*, in *Christianity and the Renaissance. Image and religious imagination in the Quattrocento*, ed. by T. Verdon and J. Henderson, Syracuse, at the University Press, 1990, pp. 41-62.

CARPINELLO M., *Il monachesimo femminile*, Milano, Mondadori, 2002.

CASAGRANDE G., *Movimento religioso femminile in Umbria nei secoli XIII-XIV. Note in margine ad un recente volume*, in «Benedictina», XXXI (1984), 2, pp. 473-478.

CASIRAGHI G., *Fondazioni monastiche femminili pregregoriane in Piemonte*, in «Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino», CII (2004), 1, pp. 5-53.

CZORTEK A., *Monasteri femminili benedettini dipendenti dall'abbazia di Sansepolcro nei secoli XIII e XIV*, in «Pagine Altotiberine», IV (2000), 10, pp. 57-74.

Donne e fede. Santità e vita religiosa in Italia, a cura di L. Scaraffia e G. Zarri, Roma-Bari, Laterza, 1994.

ELM K., *Le donne negli ordini religiosi dei secoli XII e XIII*, in *Chiara e il secondo ordine. Il fenomeno francescano femminile nel Salento*, Atti del Convegno di studi in occasione del VIII centenario della nascita di santa Chiara (Nardò, 12-13 novembre 1993), a cura di G. Andenna e B. Vetere, Galatina, Congedo, 1997, pp. 9-22.

ESPOSITO A., *S. Francesca e le comunità religiose femminili a Roma nel secolo XV*, in *Culto dei santi, istituzioni e classi sociali in età pre-industriale*, a cura di S. Boesch-Gajano e L. Sebastiani, Roma-L'Aquila, Japadre, 1984, pp. 539-562.

FACCHIANO A., *Monasteri Benedettini o Capitoli di Canonichesse? L'esempio di S. Patrizia di Napoli*, in «Benedictina», XXXVIII (1991), 1, pp. 35-60.

—, *Monasteri femminili e nobiltà a Napoli tra Medioevo ed Età Moderna. Il necrologio di S. Patrizia (secc. XII-XVI)*, Altavilla Silentina, Studi Storici Meridionali, [1992].

FEES I., *Le monache di San Zaccaria a Venezia nei secoli XII e XIII*, Venezia, Centro Tedesco di Studi Veneziani, 1998.

FONAY WEMPLE S., *San Salvatore / Santa Giulia: A Case Study in the Endowment and Patronage of a Major Female Monastery in Northern Italy*, in *Women in the Medieval World. Essays in honor of John H. Mundy*, Oxford, Blackwell, 1985, pp. 85-102.

GRÉGOIRE R., *Vivere in un monastero femminile benedettino nell'alto medioevo*, in *Cairate e il Seprio nel medioevo*, Atti del Convegno di studio in onore di Gian Piero Bognetti e Alberto de Capitani d'Arzago (Cairate, 16-17 maggio 1992), a cura di C. Tallone = «Rassegna gallaratese di storia e d'arte», XLII-XLIV (1994), pp. 23-41.

GUERRA MEDICI M.T., *Origini storiche e fondamenti giuridici della giurisdizione della badessa di Conversano*, in «Commentarium pro Religiosis et Missionariis», LXXV (1994), 3-4, pp. 309-358.

KLAPISCH-ZUBER CH., *L'entrée au couvent à Florence (XV siècle)*, in *Au cloître et dans le monde. Femmes, hommes et sociétés (IX-XV siècle). Mélanges en l'honneur de Paulette L'Hermite-Leclercq*, textes réunis par P. Henriot et A.-M. Legras, Paris, Presses de l'Université de Paris-Sorbonne, 2000, pp. 165-176.

LOWE K.J.P., *Female strategies for success in a male-ordered world: the benedictine convent of le Murate*

in *Florence in the fifteenth and early sixteenth centuries*, in *Women in the Church. Papers read at the 1989 Summer Meeting and the 1990 Winter Meeting of the Ecclesiastical History Society*, ed. by W.J. Sheils and D. Wood, Oxford-Cambridge Mass., Basil Blackwell, 1990, pp. 209-221.

MARIANI R., *I monasteri benedettini femminili uniti a S. Margherita di Milano fra XIV e XVI secolo. Appunti per la storia dei piccoli monasteri della diocesi di Milano*, in «Benedictina», XLIII (1996), 2, pp. 279-302.

MASSARO C., *Società e istituzioni nel Mezzogiorno tardomedievale. Aspetti e problemi*, Galatina, Congedo, 2000.

MERLO G. G., *Fondazioni monastiche femminili della stirpe marchionale di Saluzzo*, in *Forme di religiosità nell'Italia occidentale dei secoli XII e XIII*, Cuneo-Vercelli, Società per gli Studi Storici, Archeologici e Artistici della rovincia di Cuneo-Società Storica Vercellese, 1997, pp. 145-175.

MOLHO A., *Tamquam vere mortua. Le professioni religiose femminili nella Firenze del tardo medioevo*, in «Società e Storia», XII (1989), 43, pp. 1-44.

Il Monachesimo Benedettino femminile in Ciociaria, Atti del Convegno di studi per il XXV della beatificazione di suor Maria Fortunata Viti (Veroli, 3-4 ottobre 1992), a cura di G. D'Onorio, Veroli, Monastero S. Maria Dei Franconi, 1994.

Il monachesimo femminile in Italia dall'alto medioevo al secolo XVII a confronto con l'oggi, Atti del VI Convegno del "Centro di Studi Farfensi" (Santa Vittoria in Matenano, 21-24 settembre 1995), a cura di G. Zari, Negarine di San Pietro in Cariano, Il Segno, 1997.

Il monastero di Rifreddo e il monachesimo cistercense femminile nell'Italia occidentale (secoli XII-XIV), Atti del Convegno (Staffarda-Rifreddo, 18-19 maggio 1999), a cura di R. Comba, Cuneo, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, 1999.

Il movimento religioso femminile in Umbria nei secoli XIII-XIV, Atti del Convegno internazionale di studio (Città di Castello, 27-29 ottobre 1982), a cura di R. Rusconi, Perugia-Firenze, La Nuova Italia, 1984.

Oltre le grate. Comunità regolari femminili nel Mezzogiorno moderno fra vissuto religioso, gestione economica e potere urbano, a cura di M. Spedicato e A. D'Ambrosio, Bari, Cacucci, 2001.

PASZTOR E., *Aspetti della mentalità religiosa del Medio Evo: la donna tra monachesimo e stregoneria*, in *Profili di donne. Mito, immagine, realtà fra medioevo ed età contemporanea*, a cura di B. Vetere e P. Renzi, Galatina, Congedo, 1986, pp. 103-120.

PENCO G., *Alcuni aspetti dei rapporti tra le prime comunità di clarisse e le monache benedettine*, in «Benedictina», XXXIV (1987), 1, pp. 15-23; rist. in ID., *Cîteaux e il monachesimo del suo tempo*, vedi *supra*, pp. 245-252.

—, *Antico e nuovo nel mondo monastico femminile dei secoli XI-XIII*, in «Benedictina», XL (1993), 2, pp. 281-295.

Per lettera. La scrittura epistolare femminile tra archivio e tipografia, secoli XV-XVII, a cura di G. Zari, Roma, Viella, 1999.

POLONIO V., *Un'età d'oro della spiritualità femminile a Genova: devozione laica e monachesimo cistercense nel Duecento*, in *Storia monastica ligure e pavese. Studi e documenti*, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1982, pp. 299-403.

–, *Il monachesimo femminile in Liguria dalle origini al XII secolo*, in Id., *Istituzioni ecclesiastiche della Liguria medievale*, Roma, 2002.

RUSCONI R., *Problemi e fonti per la storia religiosa delle donne in Italia alla fine del Medioevo (secoli XIII-XV)*, in «Ricerche di storia sociale e religiosa», n.s. XXIV (1995), 48, pp. 53-75.

SAITA E., *Fatti di monache del Quattrocento: l'abbaziato del monastero femminile di S. Maria in Valle di Milano fra il 1449 e il 1450 (ossia come ottenerlo, e non essere contente)*, in «Libri & documenti», XVIII (1993), 2, pp. 14-22.

Sant'Anastasio, dalla cripta al museo, Atti del Convegno di studi storici, archeologici e storico-artistici (Asti, 15-16 maggio 1999), a cura di D. Gnetti e G.P. Silicani, Asti, Fondazione Cassa di Risparmio, 2004.

SCATTIGNO A., *L'esperienza religiosa. Discussioni e ricerche*, in *Donne sante sante donne. Esperienza religiosa e storia di genere*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1996, pp. 11-36.

SENSI M., *Storie di bizzocche tra Umbria e Marche*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1995.

STROCCHIA SH.T., *Naming a Nun. Spiritual Exemplars and Corporate Identity in Florentine Convents, 1450-1530*, in *Society and Individual in Renaissance Florence*, ed. by W.J. Connell, Berkeley-Los Angeles-London, University of California Press, 2002, pp. 215-240.

TROTTI P., *San Cosma e Damiano a Brescia. Per una rilettura critica delle origini del monastero femminile*, in «Brixia Sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», V (2000), 1-2, pp. 45-72.

VERONESE A., *Monasteri femminili in Italia settentrionale nell'alto medioevo. Confronto con i monasteri maschili attraverso un tentativo di analisi "statistica"*, «Benedictina», XXXIV (1987), 2, 355-416.

ZARRI G., *Monasteri femminili e città (secoli XV-XVIII)*, in *Storia d'Italia, Annali, IX. La Chiesa e il potere politico dal Medioevo all'età contemporanea*, a cura di G. Chittolini e G. Miccoli, Torino, Einaudi, 1986, pp. 359-429.

–, *Recinti. Donne, clausura e matrimonio nella prima età moderna*, Bologna, Il Mulino, 2000.

Comunità miste

L'Abbazia di Viboldone, Milano, Banca Agricola Milanese, 1990.

ALBERZONI M.P., *Gli inizi degli Umiliati: una riconsiderazione*, in *La conversione alla povertà nell'Italia dei secoli XII-XIV*, Atti del Convegno storico internazionale (Todi, 14-17 ottobre 1990), Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1991, pp. 187-237.

ALBINI G., *Comunità monastiche femminili con presenze maschili nel Cremonese duecentesco*, in *Uomini e donne in comunità*, vedi *infra*, pp. 161-175.

- ARIZZA A., LONGATTI M., *Gli Umiliati in diocesi di Como*, in «Periodico della Società Storica Comense», LIII (1988-1989), pp. 129-152.
- BENVENUTI A., *Vangelo e tiratoi. Gli umiliati ed il loro insediamento fiorentino*, in *La Madonna d'Ognissanti di Giotto restaurata* = «Gli Uffizi. Studi e ricerche», VIII (1992), pp. 75-84.
- BRUSCHI C., *La memoria dall'eresia alla riammissione: le cronache quattrocentesche degli Umiliati*, in «Mélanges de l'École Française de Rome - Moyen Âge», CXV (2003), 1, pp. 325-340.
- BOLCATI L., LOMASTRO TOGNATO F., *Una religio nova nel Duecento vicentino: gli Umiliati della città e del contado (sec. XIII)*, in «Quaderni di Storia Religiosa», II (1995), pp. 149-179.
- BROLIS M. T., *Gli Umiliati a Bergamo nei secoli XIII e XIV*, Milano, Vita e Pensiero, 1991.
- DE SANDRE GASPARINI G., *Itinerari duecenteschi di comunità religiose di "fratres et sorores" nel territorio veronese*, in *Uomini e donne in comunità*, pp. 191-220.
- FRANCICA I., *Gli Umiliati a Bologna nel '200: forme e significato di una "religio" attiva*, in «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per la Romagna», n.s. XLV (1994), pp. 271-293.
- FURLOTTI M., *Gli Umiliati a Parma*, in «Archivio Storico per le Province Parmensi», XLIV (1992), pp. 249-260.
- JENAL G., *Doppelklöster und monastische Gesetzgebung im Italien des frühen und hohen Mittelalters*, in *Doppelklöster und andere Formen der Symbiose männlicher und weiblicher Religiosen im Mittelalter*, herausgegeben von K. Elm und M. Parisse, Berlin, Duncker & Humblot, 1992, pp. 25-55.
- LONGONI V., *Gli umiliati in Brianza*, in «Archivi di Lecco», VIII (1985), 4, pp. 797-824.
- MERCATILI INDELICATO E., «Domus prope fossadoltum super scleram». *Una casa umiliata presso il Sillaro (secolo XIII)*, in *Acque interne: uso e gestione di una risorsa*, a cura di M. Antico Gallina, Milano, Et, 1996, pp. 147-196.
- Un monastero alle porte della città*, Atti del Convegno per i 650 anni dell'Abbazia di Viboldone, Milano, Vita e Pensiero, 1999.
- MORETTI A., *Gli Umiliati, le comunità degli Ospizi della Svizzera italiana*, Basel-Frankfurt am Main, Helbing & Lichtenhahn, 1992.
- PAOLINI L., *Le Umiliate al lavoro. Appunti fra storiografia e storia*, in «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoriano», XCVII (1991), pp. 229-265.
- RIGON A., *Monasteri doppi e problemi di vita religiosa femminile a Padova nel Due e Trecento*, in *Uomini e donne in comunità*, vedi *infra*, pp. 221-253.
- ROMAGNOLI P., *Gli Umiliati a Modena (XIII/XIV sec.)*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», XLVI (1992), 2, pp. 489-526.
- SAMARATI B., *I primi insediamenti umiliati nella diocesi di Lodi: problemi*, in «Archivio Storico Lodigiano», CXII (1993), pp. 85-117.

Sulle tracce degli Umiliati, a cura di M.P. Alberzoni, A. Ambrosioni, A. Lucioni, Milano, Vita e Pensiero, 1997.

Uomini e donne in comunità = «Quaderni di storia religiosa», I (1994).

Il Trecento, il Quattrocento, Santa Giustina e la congregazione de unitate.

Ambrogio Traversari nel VI centenario della nascita, vedi *supra*.

Ambrogio Traversari un monaco e un monastero nell'umanesimo fiorentino, a cura di S. Frigerio, Siena, Alsaba, 1988.

ANDENNA G., *Le grandi abbazie dell'Italia settentrionale*, in *Il monachesimo italiano nel secolo della grande crisi*, vedi *infra*, pp. 223-263.

BARONE G., *La presenza degli Ordini religiosi nella Roma di Martino V*, in *Alle origini della nuova Roma. Martino V (1417-1431)*, a cura di M. Chiabò, G. D'Alessandro, P. Piacentini, C. Ranieri, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1992, pp. 353-365.

BETTELLI BERGAMASCHI M., *S. Nicola di Rodengo in Franciacorta: studi recenti sul monastero*, in «Nuova Rivista Storica», LXXIV (1990), pp. 681-694.

—, *Il monastero bresciano di S. Giulia sullo scorcio dell'età viscontea: tra crisi e rinnovamento*, in «Civiltà Bresciana», IV (1995), pp. 43-59.

—, *Il monastero di S. Salvatore - S. Giulia di Brescia dalle origini alla soppressione: figure e momenti di una lunga storia*, in «Civiltà Bresciana», V (1996), pp. 41-57.

BIZZOCCHI R., *Chiesa e potere nella Toscana del Quattrocento*, Bologna, Il Mulino, 1987.

—, *Clero e Chiesa nella società italiana alla fine del Medio Evo*, in *Clero e società nell'Italia moderna*, a cura di M. Rosa, Roma-Bari, Laterza, 1992, pp. 3-44.

CABY C., *La papauté d'Avignon et le monachisme italien: Camaldules et Olivétains*, in *Il monachesimo italiano nel secolo della grande crisi*, vedi *infra*, pp. 23-41.

CHITTOLINI G., *Stati regionali e istituzioni ecclesiastiche nell'Italia centrosettentrionale del Quattrocento*, in *Storia d'Italia, Annali, IX. La Chiesa e il potere politico dal Medioevo all'età contemporanea*, a cura di G. Chittolini e G. Miccoli, Torino, Einaudi, 1986, pp. 147-193.

CRACCO G., *Aspetti della religiosità italiana del Tre-Quattrocento. Costanti e mutamenti*, in *Italia 1350-1450: tra crisi, trasformazione, sviluppo*, Atti del Convegno (Pistoia, 10-13 maggio 1991), Pistoia, Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte, 1991, pp. 365-385.

DE LA RONCIÈRE CH.M., *A Monastic Clientele? The Abbey of Settimo, its Neighbours and its Tenants (Tuscany, 1280-1340)*, in *City and Countryside in Late Medieval and Renaissance Italy, Essays presented to Philip Jones*, ed. by T. Dean and Ch. Wickham, London and Ronceverte, The Hambledon Press, 1990, pp. 55-67.

ELLI P., *I trentuno Cardinali protettori della Congregazione cassinese (1420-1887)*, Pontida, Monastero S. Giacomo, 2000.

FRANCESCHINI A., *Un registro cisterciense della fine del sec. XIV*, in «Ravennatensia», IX (1981), pp. 121-132.

GATTI N., *Il priorato cluniacense di San Nicola di Rodengo, linee di ricerca. Documenti tra fine del secolo XIII e secolo XIV*, Brescia, Comune di Rodengo Saiano, 1993.

GRÉGOIRE R., *L'osservanza benedettina nell'Alto Milanese nella prima metà del Quattrocento*, in *Cairate e il Seprio nel medioevo*, Atti del Convegno di studio in onore di Gian Piero Bognetti e Alberto de Capitani d'Arzago (Cairate, 16-17 maggio 1992), a cura di C. Tallone = «Rassegna gallaratese di storia e d'arte», XLII-XLIV (1994), pp. 87-98.

IGNESTI B., *Lettere e arti in S. Maria degli Angeli*, in «Vita Monastica», LXI (1987), pp. 45-54.

LUSINI G., *Studi sul monachesimo eustaziano, sec. XIV-XV*, Napoli, Istituto Universitario Orientale, 1993.

MASSA E., *Una cristianità nell'alba del Rinascimento. Paolo Giustiniani e il "Libellus ad Leonem X" (1513)*, Genova-Milano, Marietti, 2005.

Il monachesimo italiano nel secolo della grande crisi, Atti del V Convegno di studi storici sull'Italia benedettina (Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, 2-5 settembre 1998), a cura di G. Picasso e M. Tagliabue, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 2004.

Il monastero di Pontida tra Medioevo e Rinascimento, Atti della Giornata di studio (Pontida, 16 novembre 1991), a cura di G. Spinelli, Bergamo, Provincia di Bergamo, 1994.

Monastica, XII. Montecassino nel Quattrocento. Studi e documenti sull'abbazia cassinese e la "Terra S. Benedicti" nella crisi del passaggio all'età moderna, a cura di M. Dell'Omo, Montecassino, Miscellanea Cassinese, 1992.

Monastica et umanistica, scritti in onore di Gregorio Penco O.S.B., a cura di F.G.B. Trolese, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 2003.

Offida: dal Monachesimo all'età comunale, Atti del II Convegno del Centro di Studi Farfensi (Offida, 6-8 settembre 1991), a cura di V. Laudadio, Verona, Il Segno, 1993.

Ordini religiosi e società politica in Italia e in Germania nei secoli XIV e XV, a cura di G. Chittolini e K. Elm, Bologna, Il Mulino, 2001.

ORIOLE R., *I Guglielmiti: un singolare processo di "normalizzazione" postcelestiniana in Lombardia*, in *Aspetti della spiritualità ai tempi di Celestino V*, Atti dei Convegni (Ferentino, 23 febbraio e 21 maggio 1992), Ferentino, Gli Argonauti, 1993, pp. 111-159.

PENCO G., *Vita monastica e società nel Quattrocento italiano*, in *Il monachesimo fra spiritualità e cultura*, Milano, Jaka Book, 1991, pp. 271-307.

—, *Crisi e segni di rinascita monastica nel Trecento*, in «Benedictina», XLVI (1999), 1, pp. 179-203; rist. in *Il monachesimo italiano nel secolo della grande crisi*, vedi *supra*, pp.1-21.

PICASSO G., *Tra umanesimo e "Devotio"*, vedi *supra*.

RAGUSI L., *Le origini di S. Maria degli Angeli attraverso i documenti più antichi*, in «Vita Monastica», LXI (1987), pp. 30-44.

Riforma della Chiesa, cultura e spiritualità nel Quattrocento Veneto, Atti del Convegno per il VI Centenario della nascita di Ludovico Barbo (1382-1443) (Padova-Venezia-Treviso, 19-24 settembre 1982), a cura di G.B.F. Trolese, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1984.

RIGON A., *Decadenza e tensioni di rinnovamento nei monasteri veneti sino al primo Quattrocento*, in *Il Veneto nel Medioevo. Le signorie trecentesche*, a cura di A. Castagnetti e G. M. Varanini, Verona, Banca Popolare di Verona, 1995, pp. 357-378.

–, *I problemi religiosi*, in *Storia di Venezia dalle origini alla caduta della Serenissima*, III, Roma, 1997, pp. 933-956.

SALVESTRINI F., *La presenza monastica alla fine del Medioevo*, vedi *supra*.

SAMARITANI A., *Presenza monastica ed ecclesiale di Pomposa nell'Italia centro-settentrionale. Secoli X-XIV*, Ferrara, Corbo, 1996.

San Nicolò di Rodengo. Un monastero di Franciacorta tra Cluny e Monte Oliveto, Abbazia di Rodengo, Brescia, Tip. Camuna, 2002.

Una Santa tutta Romana. Saggi e ricerche nel VI centenario della nascita di Francesca Busa dei Ponziani (1384-1984), a cura di G. Picasso, Monte Oliveto Maggiore, L'ulivo, 1984.

SPERANDIO C., *Jacopo de' Rossi da Firenze e il suo memoriale: un esempio di impegno religioso nella Toscana del Quattrocento*, in «Ricerche Storiche», XX (1990), 1, pp. 3-18.

SPINELLI G., *Alle origini della commenda: qualche esempio italiano (secc. XIII-XIV)*, in *Il monachesimo italiano nel secolo della grande crisi*, vedi *supra*, pp. 43-60.

Strutture ecclesiastiche in Italia e in Germania prima della Riforma, a cura di P. Prodi e P. Johaneck, Bologna, Il Mulino, 1984.

Tradizioni patristiche nell'Umanesimo, Atti del Convegno della Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (Firenze, 6-8 febbraio 1997), a cura di M. Cortesi e C. Leonardi, Firenze, SISMEL, 2000.

TROLESE G.B.F. *Ludovico Barbo e S. Giustina. Contributo bibliografico. Problemi attinenti alla riforma monastica del Quattrocento*, Roma, Pontificia Università Lateranense, 1983.

–, *La congregazione di S. Giustina di Padova (sec. XV)*, in *Naissance et fonctionnement des réseaux monastiques et canoniaux*, Actes du premier Colloque international du CERCOR (Saint-Étienne, 16-18 septembre 1985), Saint-Étienne, CERCOR, 1991, pp. 625-645.

–, *Decadenza e rinascita dei monasteri veneti nel basso Medioevo*, in *Il monachesimo nel Veneto medioevale*, vedi *supra*, pp. 169-199.

VITOLO G., *Il monachesimo benedettino nel Mezzogiorno angioino: tra crisi e nuove esperienze religiose, in L'état angevin. Pouvoir, culture et société entre XIII et XIV siècle*, Atti del Convegno (Roma-Napoli, 7-11 novembre 1995), Roma, École Française de Rome, 1998, pp. 205-220.

Studi di storia economica e patrimoniale

L'Abbazia di Monteveglio e il suo territorio nel Medioevo (secoli X-XIV). Paesaggio, insediamento e civiltà rurale, Atti della Giornata di studi (Monteveglio, 15 aprile 2000), a cura di D. Cerami, Bologna, 2001.

ANDENNA G., *Effetti della peste nera sul reclutamento monastico e sul patrimonio ecclesiastico*, in *La Peste Nera: dati di una realtà ed elementi di una interpretazione*, Atti del XXX Convegno storico internazionale (Todi 10-13 ottobre 1993), Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1994, pp. 319-347.

–, *La città. Santa Giulia nella crisi economica dei monasteri tradizionali del Duecento*, in «Civiltà Bresciana», III (1994).

ANDREOLLI B., *Contadini su terre di signori. Studi sulla contrattualistica agraria dell'Italia medievale*, Bologna, Clueb, 1999.

ASCHERI M., *Le "bocche" di conventi e ospedali di Siena e del suo Stato nel 1360*, in «Bullettino Senese di Storia Patria», XCII (1985), pp. 323-333.

Aziende agrarie nel Medioevo. Forme della conduzione fondiaria nell'Italia nord-occidentale (secoli IX-XV), a cura di R. Comba e F. Panero, Cuneo, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, 2000.

BACINO D., *Il monastero di Pogliola e la sua proprietà fondiaria dal 1180 al 1289*, in «Bollettino della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo», CV (1991), pp. 5-28.

BARLUCCHI A., *Il patrimonio fondiario dell'abbazia di San Galgano (sec. XIII-inizio XIV)*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», XXXI (1991), 2, pp. 63-107; XXXII (1992), 1, pp. 55-79.

BARONIO A., *Patrimoni monastici in Franciacorta nell'alto medioevo (secoli VIII-X)*, in *Vites plantare et bene colere. Agricoltura e mondo rurale in Franciacorta nel Medioevo*, Atti della IV Biennale di Franciacorta (Erbusco, 16 settembre 1995), a cura di G. Archetti, Brescia, Centro Franciacorta, 1996, pp. 17-60.

BELLERO M., *I cistercensi e il paesaggio rurale: l'abbazia di S. Maria di Lucedio fra il XII e il XV secolo*, in «Studi Storici», XXVI (1985), 2, pp. 337-351.

BERNACCHIA R., *Il castello di Santa Vittoria in Matenano e l'amministrazione abbaziale delle terre farfensi nella marca fernana del X secolo*, in *Immagini della memoria storica, anno IV*, Atti del Convegno di studi (Montalto Marche, 12 agosto 1998), Acquaviva Picena, Fast Edit., 1999, pp. 165-191.

BETTELLI BERGAMASCHI M., *Seta e colori nell'alto Medioevo. Il "sircum" del monastero bresciano di S. Salvatore*, Bologna, Cisalpino, 1994.

BONACINI P., *Il monastero di San Benedetto Polirone: formazione del patrimonio fondiario e rapporti con l'aristocrazia italiana nei secoli XI e XII*, in «Archivio Storico Italiano», CLVIII (2000), 4, pp. 623-678.

La bonifica benedettina, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, [1963-1988].

BORTOLAMI S., *Tra decadenza e riforma: un inedito inventario tardotrecentesco del monastero camaldolese euganeo di Santa Maria di Monte delle Croci*, in *Chiesa, vita religiosa, società nel Medioevo italiano*, pp. 85-104.

CABY C., *Il costo dell'inurbamento. Monaci e frati a confronto*, in *L'economia dei conventi dei frati minori e predicatori fino alla metà del trecento*, Atti del convegno della Società internazionale di studi francescani di Assisi e del Centro interuniversitario di studi francescani (Assisi, 9-11 ottobre 2003), Spoleto, CISAM, 2004.

CARDINALE M., *Sentimento religioso e istanze politiche nell'ordinamento fondiario dell'abbazia di Montecassino*, in «Benedictina», XXXIV (1987), 2, pp. 473-486.

CARIBONI G., *Documenti ignoti o poco noti intorno a Barbata, curtis del monastero bresciano di S. Giulia*, in «Rendiconti dell'Istituto Lombardo. Accademia di Scienze e Lettere. Classe di Lettere e Scienze Morali e Storiche», CXXIX (1995), 1, pp. 27-49.

CARRARA V., *Proprietà e giurisdizioni di S. Silvestro di Nonantola a Nogara (Vr). Secoli X-XIII*, Bologna, Clueb, 1993.

CASELGRANDI G., *Il tesoro dell'abbazia di San Silvestro di Nonantola*, Nonantola, Centro Studi Storici Nonantolani, 1998.

CASTELLANO M., *Per la storia dell'organizzazione amministrativa della Badia della SS. Trinità di Cava dei Tirreni: gli inventari dei secoli XIII-XV*, Napoli, Istituto Universitario Orientale, 1994.

CHIAPPA MAURI M.L., *La costruzione del paesaggio agrario padano: i Cistercensi e la grangia di Valera*, in «Studi Storici», XXVI (1985), 2, pp. 263-313.

—, *Progettualità insediativa e interventi cistercensi sul territorio milanese nel secolo XIII*, in «Studi Storici», XXXIX (1988), 3, pp. 645-669.

—, *Paesaggi rurali di Lombardia*, Roma-Bari, Laterza, 1990.

—, *Terra e uomini nella Lombardia medievale. Alle origini di uno sviluppo*, Roma-Bari, Laterza, 1997.

—, *L'economia cistercense tra normativa e prassi. Alcune riflessioni*, in *Gli spazi economici della Chiesa nell'Occidente mediterraneo*, vedi *infra*, pp. 63-88.

La Chiesa in campagna: saggi di storia dei patrimoni ecclesiastici nella Toscana settentrionale, secc. XIII-XV, a cura di D. Maselli, Pistoia, Tellini, 1988.

CITARELLA A., WILLARD H.M., *The role of the treasure in history of Monte Cassino, 883-1058*, Montecassino, Edizioni Cassinesi, 1996.

COMBA R., *Aspects économiques de la vie des abbayes cisterciennes de l'Italie du Nord-Ouest (XIIe-XIVe siècle)*, in *L'économie cistercienne. Géographie-Mutations du Moyen Age aux Temps modernes*, Troisièmes Journées internationales d'histoire (Abbaye de Flaran, 16-18 septembre 1981), Abbaye de Flaran, Auch, 1983, pp. 119-133.

–, *I Cistercensi fra città e campagne nei secoli XII e XIII. Una Sintesi mutevole di orientamenti economici e culturali nell'Italia nord-occidentale*, in «Studi Storici», XXVI (1985), 2, pp. 237-261; rist. con il titolo *Fra XII e XIII secolo: la mutevole sintesi cistercense*, in Id., *Contadini, signori e mercanti nel Piemonte medievale*, Roma-Bari, Laterza, 1988, pp. 21-39.

–, *Dal Piemonte alle Marche: esperienze economiche cistercensi nell'età di Bernardo di Chiaravalle*, in *San Bernardo e l'Italia*, vedi *supra*, pp. 315-344.

Il Condaghe di S. Michele di Salvennor. Patrimonio e attività dell'abbazia vallombrosana, a cura di V. Tetti, Sassari, Carlo Delfino ed., 1997.

CORTESE M.E., *Gli opifici idraulici dell'abbazia cistercense di S. Galgano in Val di Merse*, in *Dalle abbazie, l'Europa*, pp. 303-311.

CREMONINI P., *Dispute tra il monastero di Nonantola e le comunità rurali sulla proprietà e l'utilizzazione delle terre incolte. Le testimonianze relative al "Nemus Castris Veteris" nella bassa pianura bolognese (secolo XIII)*, in «Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Age-Temps Modernes», XCIX (1987), 2, pp. 585-620.

DE ANGELIS CAPPABIANCA L., *I beni del monastero di S. Maria Teodote di Pavia nel territorio circostante Voghera ed a Zenevredo (Pavia) dalle origini al 1346. Ricerche di storia agraria medievale*, Alessandria, Ferraris, 1982.

DEBBIA M., *La pieve nonantolana di San Michele nei secoli IX-XIII. Proprietà fondiaria, giurisdizione, rapporti con l'Abbazia di S. Silvestro e la comunità di Nonantola*, Nonantola, s. n., 1990.

–, *Il bosco di Nonantola. Storia medievale e moderna di una comunità della bassa modenese*, Bologna, Clueb, 1991.

DESTEFANIS E., *I beni delle abbazie di Sesto al Reghena e di Salt nel documento del 762. Uno studio storico-territoriale*, Comune di Sesto al Reghena, 1997.

Esperienze religiose e opere assistenziali nei secoli XII e XIII, a cura di G.G. Merlo, Torino, Il Segnalibro, 1987.

FOLISI D., *Ruffino camerario del monastero di S. Savino di Piacenza e il suo "Inventarium privilegiorum et instrumentorum" (Piacenza, Biblioteca Comunale, Pallastrelli 17)*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», LII (1998), 2, pp. 409-454.

FORZATTI GOLIA G., *Monasteri benedettini, proprietà e territorio. A proposito di una ricerca in corso*, in «Benedictina», LI (2004), 1, pp. 181-232.

GARZELLA G., *La proprietà frazionata nella gestione immobiliare di un ente monastico pisano (secoli XII-XIII)*, in *Le sol et l'immeuble. Les formes dissociées de propriété immobilière dans les villes de France et d'Italie (XIF-XIX^e siècle)*, Actes de la Table ronde (Lyon, 14-15 mai 1993), cur. O. Faron e E. Hubert, Rome-Lyon, École Française de Rome-Presses Universitaires de Lyon, 1995, pp. 169-184.

GATTO MONTICONE L., *Formazione e gestione diretta di una proprietà monastica nel basso medioevo. Le grange della certosa di Losa e Monte Benedetto*, in *Economia, società e cultura nel Piemonte basso-medievale. Studi per Anna Maria Nada Patrone*, Cavallermaggiore, Grabaudo, 1996, pp. 59-82.

GRILLO P., *La mansio Aymondini: creazione e gestione di una grangia cistercense nel Saluzzese fra XII e XIII secolo*, in *Aziende agrarie nel Medioevo*, vedi *supra*, pp. 173-190.

HODGES R., *A fetishism for commodities: ninth-century glass-making at San Vincenzo al Volturno*, in *Archeologia e storia della produzione del vetro preindustriale*, a cura di M. Mendera, Firenze, All'Insegna del Giglio, 1991, pp. 67-90.

–, *In the Shadow of Pirenne: San Vincenzo al Volturno and the revival of Mediterranean commerce*, in *La Storia dell'Alto Medioevo italiano (VI-X secolo) alla luce dell'archeologia*, Atti del Convegno internazionale (Siena, 2-6 dicembre 1992), a cura di R. Francovich e G. Noyé, Firenze, All'Insegna del Giglio, 1994, pp. 109-127.

JONES PH., *Economia e società nell'Italia medievale*, Torino, Einaudi, 1980.

KURZE W., *Accenni sugli aspetti economici dei monasteri toscani*, in *Gli spazi economici della Chiesa nell'Occidente mediterraneo*, vedi *infra*, pp. 483-507.

LANDI F., *Il paradiso dei monaci. Accumulazione e dissoluzione dei patrimoni del clero regolare in età moderna*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1996.

Il lavoro nella storia della civiltà occidentale, I, Atti del XVI Convegno del Centro di Studi Avellaniti (Fonte Avellana-Gubbio-Fabriano, 4-6 settembre 1992), Urbino, Arti Grafiche Editoriali, 1994.

LEONCINI G., *Le grange della Certosa di Firenze*, Firenze, Salimbeni, 1991.

LOZZA G., *Il monastero di S. Ambrogio e il suo patrimonio a S. Sepolcro presso Ternate (secoli XII-XIII)*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», LIV (2000), 2, pp. 379-405.

MAGGI M.T., *I possedi dell'Abbazia di Farfa in Umbria nei secoli VIII-XII*, in «Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria», XCI (1994), pp. 47-86.

MARCELLI I., *L'abbazia di Montepiano: ottant'anni di vita economica (1250-1332)*, prefazione di O. Muzzi, in «Nuèter», XXVII (2001), pp. 153-192.

NELLI R., *Un monastero e le sue terre: San Michele in Forcole dalla fondazione al 1250*, in «Bullettino Storico Pistoiese», XCIII (1991), pp. 19-40.

NINCI R., *Le proprietà della Badia fiorentina: problemi di identificazione*, in *Le carte del monastero di S. Maria in Firenze (Badia)*, II. Sec. XII, a cura di A.M. Enriques, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1990, pp. 319-348.

OCCHIPINTI E., *Il contado milanese nel secolo XIII. L'amministrazione della proprietà fondiaria del Monastero Maggiore*, Bologna, Cappelli, 1982.

–, *Fortuna e crisi di un patrimonio monastico: Morimondo e le sue grange fra XII e XIV secolo*, in «Studi Storici», XXVI (1985), 2, pp. 315-336.

L'opera dei monasteri nella colonizzazione alpina, Atti dell'VIII Convegno internazionale di studi walzer (Briga-Naters-Sempione, 14-15 settembre 1990), Anzola D'Ossola, Fondazione arch. Enrico Monti, 1992.

- PANERO F., *Le grange e la gestione del patrimonio fondiario dell'abbazia di Staffarda (secoli XII-XIV)*, in *Aziende agrarie nel Medioevo*, vedi *supra*, pp. 153-172.
- PASQUALI G., *Contadini e signori della Bassa. Insediamenti e "deserta" del Ravennate e del Ferrarese nel Medioevo*, Bologna, Clueb, 1995.
- PASSOLUNGI P.A., *Nella decadenza del Trecento Follinate: vicende e stato patrimoniale di un monastero cistercense veneto*, in «Benedictina», XXXI (1984), 1, pp. 47-78.
- PICCINNI G., «Seminare, fruttare, raccogliere». *Mezzadri e salariati sulle terre di Monte Oliveto Maggiore (1374-1430)*, Milano, Feltrinelli, 1982.
- PINCELLA S., *Una signoria in crisi. Rapporti politici e patrimoniali tra Modena e Nonantola nel Duecento*, Nonantola, Centro Studi Storici Nonantolani, 1999.
- PINI A.I., *Campagne bolognesi. Le radici agrarie di una metropoli medievale*, Firenze, Le Lettere, 1993.
- PIRILLO P., *Il fiume come investimento: i mulini e i porti sull'Arno della Badia a Settimo (secc. XIII-XIV)*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», XXIX (1989), 2, pp. 19-43.
- PORFIRI G., *Rapporti di potere nella corte di Villamagna ed espansione dell'abbazia di Fiastra*, in «Studia Picena», LXI (1996), pp. 61-77.
- PRETE S., *Monachesimo e società del Fermano*, in *Pagine di storia fermana*, Fano, Studia Picena, 1984.
- RAPETTI A.M., *La formazione di una comunità cistercense. Istituzioni e strutture organizzative di Chiaravalle della Colomba tra XII e XIII secolo*, Roma, Herder, 1999.
- , *Paesaggi rurali e insediamenti nell'Italia del basso Medioevo*, in *L'Italia alla fine del Medioevo: i caratteri originali nel quadro europeo*, Atti del Convegno (San Miniato, 28 settembre-1 ottobre 2000), a cura di F. Salvestrini, Firenze, Firenze University Press, 2006, pp. 25-56.
- RECCHIA MONESE V., *Produzione cerealicola e avvicendamenti colturali attraverso due registri veronesi del Trecento*, in *Viridarium floridum. Studi di storia veneta offerti dagli allievi a Pietro Sambin*, a cura di M.C. Billanovich, G. Cracco, A. Rigon, Padova, Antenore, 1984, pp. 277-292.
- RIGHETTI TOSTI-CROCE M., *Architettura per il lavoro. Dal caso cistercense a un caso cistercense: Chiaravalle di Fiastra*, Roma, Viella, 1993.
- ROSSINI E., *Giurisdizioni e proprietà fondiaria del monastero di San Zeno di Verona fino al secolo XV*, in *Il primo dominio veneziano a Verona (1405-1509)*, Atti del Convegno (Verona, 16-17 settembre 1988), Verona, Fiorini, 1991.
- SACCHETTI STEA C., *Il monastero di Chiaravalle milanese nel Duecento: Vione da "castrum" a grangia*, in «Studia Storici», XXIX (1988), 3, pp. 671-706.
- SALVESTRINI F., *Il patrimonio fondiario del monastero di Vallombrosa fra XIII e XVI secolo: presenza e utilizzazione del bosco*, in *L'uomo e la foresta, secc. XIII – XVIII*, XXVII Settimana di Studio del-

l'Istituto Internazionale di Storia Economica "F. Datini" (Prato, 8-13 maggio 1995), a cura di S. Cavaciocchi, Firenze, Le Monnier 1996, pp. 1057-1068.

–, *Santa Maria di Vallombrosa*, vedi *supra*.

–, *Sacri imprenditori - sacri debitori. Prestito su pegno fondiario e crisi finanziaria a Vallombrosa tra XII e XIII secolo*, in *L'attività creditizia nella Toscana comunale*, Atti del Convegno di Studi (Pistoia, Colle di Val d'Elsa, 26-27 settembre 1998), a cura di A. Duccini e G. Francesconi, Pistoia, Società Pistoiese di Storia Patria 2000, pp. 119-150.

–, *Proprietà della terra e dinamismo del mercato fondiario nel basso Valdarno superiore (seconda metà dell'XI-prima metà del XIII secolo). Riflessi di un'evoluzione politica e sociale*, in *Lontano dalle città. Il Valdarno di Sopra nei secoli XII-XIII*, Atti del convegno (Montevarchi-Figline Valdarno, 9-11 novembre 2001), a cura di G. Pinto e P. Pirillo, Roma, Viella, 2005, pp. 141-189.

–, *La proprietà fondiaria dei grandi enti ecclesiastici nella Toscana dei secoli XI-XIV*, in *Le campagne dell'Italia centro-settentrionale (secoli XII-XIV): la costruzione del dominio cittadino tra resistenze e integrazione*, Seminario conclusivo della ricerca finanziata dal Miur (Università di Firenze, Bologna, Milano, Siena, Torino, Viterbo) (Siena-Certosa di Pontignano, 29 maggio-1 giugno 2004), a cura di G. Piccinni e G. Pinto, in corso di stampa.

SAMARITANI A., *Beni superstiti nel Ferrarese di monasteri ravennati, adriesi, mantovani, bolognesi, modenese, veneziani e parmensi nella seconda metà del sec. XIV*, in «Benedictina», XL (1993), 1, pp. 57-77.

SARACCO PREVIDI E., *Grange cistercensi nel territorio maceratese: insediamenti rurali monastici dei secoli XII e XIII*, in «Proposte e Ricerche», VII (1981), pp. 15-23.

SCALFATI S.P.P., *Le fonti degli archivi ecclesiastici per lo studio del paesaggio agrario medioevale*, in ID., *La forma e il contenuto. Studi di scienza del documento*, Pisa, Pacini, 1993, pp. 139-148.

Gli spazi economici della Chiesa nell'Occidente mediterraneo (secoli XII-metà XIV) (Pistoia, 16-19 maggio 1997), Pistoia, Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte, 1999.

TODESCHINI G., *Il prezzo della salvezza. Lessici medievali del pensiero economico*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1994.

TONEATTO V., ERNIC P., PAULITTI S., *Economia monastica. Dalla disciplina del desiderio all'amministrazione razionale*, introduzione di G. Todeschini, Spoleto, Centro Italiano di Studio sull'Alto Medioevo, 2004.

TOUBERT P., *Dalla terra ai castelli. Paesaggio, agricoltura e poteri nell'Italia medievale*, a cura di G. Sergi, Torino, Einaudi, 1995.

Uomini e campagne nell'Italia medievale, a cura di A. Cortonesi, Roma-Bari, Laterza, 2002.

VAGNI M., *L'organizzazione agricola dei Cistercensi nel Medioevo: l'esperienza di Casamari*, in «Rivista Cistercense», X (1993), 3, pp. 81-128.

VARANINI G.M., *Crisi della grande proprietà monastica nel basso medioevo: l'esempio della Gardesana veronese*, in *Il Garda. L'ambiente, l'uomo*, vedi *supra*, pp. 39-63.

VIOLANTE C., *Le chiese e lo sviluppo dell'economia monetaria medievale*, Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Medievistica, Pisa, Servizio Editoriale Universitario, 1989.

ZONCA A., *Gli uomini e le terre dell'abbazia di San Benedetto di Vallalta (secoli XII-XIV)*, Bergamo, Comuni di Bergamo e Albino, 1998.

L'alimentazione monastica e gli abiti degli ordini religiosi

Ci desinò l'abate. *Ospiti e cucina nel monastero di Santa Trinita, Firenze, 1360-1363*, a cura di R. Zazzeri, Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2003.

DAL PRÀ L., *L'«Apparizione della Vergine a San Bernardo» dell'Accademia fiorentina e Badia a Settimo. Spunti agiografici e Planctus Mariae*, in «Rivista Cistercense», VII (1990), pp. 61-90.

D'AMBROSIO A., *Per una storia del regime alimentare nella legislazione monastica dall'XI al XVIII secolo*, in «Benedictina», XXXIII (1986), 2, pp. 429-449.

—, SPEDICATO M., *Cibo e clausura. Regimi alimentari e patrimoni monastici nel Mezzogiorno moderno (sec. XVII-XIX)*, Bari, Cacucci, 1998.

FREGNI E., *Il consumo di carne ovina in un centro monastico della bassa pianura modenese nel secolo XV*, in *Percorsi di pecore e di uomini: la pastorizia in Emilia Romagna dal Medioevo all'età contemporanea*, a cura di F. Cazzola, Bologna, Clueb, 1993, pp. 313-317.

MONTANARI M., *Alimentazione e cultura nel Medioevo*, Roma-Bari, Laterza, 1988; rist. 1992.

La Sostanza dell'Effimero: gli abiti degli Ordini religiosi in Occidente, Catalogo della mostra (Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, 18 gennaio-31 marzo 2000), a cura di G. Rocca, Roma, Ed. Paoline, [2000].

Edizioni e repertori di fonti, indagini euristiche

Abbadia San Salvatore. Comune e Monastero in testi dei secoli XIV-XVIII, a cura di M. Ascheri, Comune di Abbadia San Salvatore, Arcidosso, Centro, 1986.

Acta capitulorum generalium Congregationis Vallis Umbrosae, vedi *supra*.

Alexandri monachi Chronicon liber monasterii Sancti Bartholomei de Carpineto, edizione critica a cura di B. Pio, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2001.

ANGELO DA VALLOMBROSA, *Lettere*, a cura di L. Lunetta, Firenze, Olschki, 1997.

ARCANGELO BOSSI DA MODENA, *Matricula Monachorum Congregationis Casinensis Ordinis S. Benedicti*, I. 1409-1699, a cura di L. Novelli e G. Spinelli, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1983.

BAUMGÄRTNER I., *Regesten aus dem Kapitelarchiv von S. Maria in Via Lata (1201-1259)*, in «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», LXXIV (1994), pp. 42-171; LXXV (1995), pp. 32-177.

Il bios di S. Bartolomeo da Simeri, introduzione, testo greco, traduzione e note a cura di G. Zaccagni, in «Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici», XXXIII (1996), pp. 193-274.

Le carte dell'abbazia di Chiaravalle di Fiastra, a cura di G. Borri, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, I (1006-1180), 1997; III (1201-1216), 1997; IV (1217-1230), 2001; V (1231-1237), 1998; VI (1238-1246), 2000; VII (1247-1255), 2004.

Le carte dell'archivio di San Silvestro in Montefano, I. *Montefano-S. Benedetto-Fabriano*; II. *Congregazione*, a cura di G. Avarucci e U. Paoli, Fabriano, Bibliotheca Montisfani, 1990-1991.

Carte dell'Archivio di Stato di Siena. Abbazia di Montecelso (1071-1255), a cura di A. Ghignoli, Siena, Accademia Senese degli Intronati, 1992.

Carte della Badia di Settimo e della Badia di Buonsollazzo nell'Archivio di Stato di Firenze (998-1200), a cura di A. Ghignoli e A.R. Ferrucci, Firenze, SISMEL, 2004.

Le carte del monastero dei santi Cosma e Damiano di Brescia (1127-1197), a cura di P. Merati, Brescia, Fondazione Civiltà Bresciana, 2005 [ed. digitale in *Codice diplomatico della Lombardia medievale* [03/07] <<http://cdlm.unipv.it/edizioni/bs/brescia-sscsmadamiano/>>].

Le carte del monastero di S. Andrea Maggiore di Ravenna, I. 896-1000, a cura di G. Muzzioli, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1987.

Le carte del monastero di S. Felice di Pavia (998-1197), a cura di M. Milani, in *Codice diplomatico della Lombardia medievale* [03/07] <<http://cdlm.unipv.it/edizioni/pv/pavia-sfelice/>>.

Le carte del monastero di S. Maria di Morimondo, I. 1010-1171, a cura di M. Ansani, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1992.

Le carte del monastero di S. Miniato al Monte (secoli IX-XII), a cura di L. Mosiici, Firenze, Olschki, 1990.

Le carte del monastero di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia, II (1165-1190), a cura di E. Barbieri, M.A. Casagrande Mazzoli, E. Cau, Pavia-Milano, Ed. "Fontes", 1984; *Fondo Cittadella (1200-1250)*, a cura di E. Barbieri, C.M. Cantù, E. Cau, Pavia-Milano, Ed. "Fontes", 1988.

Le carte del monastero di S. Miniato al Monte (secoli IX-XII), a cura di L. Mosiici, Firenze, Olschki, 1990.

Le carte del monastero di S. Salvatore di Vaiano (1119-1260), a cura di R. Fantappiè, Prato, Società Pratese di Storia Patria, 1984.

Le carte del monastero di San Siro di Genova, I. 952-1224, a cura di M. Calleri; II. 1225-1253, a cura di S. Macchiavello e M. Traino; III. 1254-1278, a cura di M. Calleri; IV. 1279-1328, a cura di S. Macchiavello, Genova 1997.

Le carte del monastero di S. Stefano di Bologna e di S. Bartolomeo di Musiano, I. 1001-1125, a cura di R. Rinaldi e C. Villani, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1984.

Carte di Fonte Avellana, I. 975-1294, a cura di C. Pierucci e A. Polverari; II. 1140-1202, a cura

di idem; III. *1203-1237*, a cura di C. Pierucci; IV. *1238-1253*, a cura di R. Bernacchia, Fonte Avellana, Centro di Studi Avellaniti, 1972-1989.

Le carte di San Colombano di Bardolino (1134-1205), a cura di A. Piazza, Padova, Antenore, 1994.

Le carte di S. Spirito del Morrone (1010-1250), a cura di F. Simonelli, Montecassino, Edizioni Cassinesi, 1997.

Il cartulario di S. Giuliana di Perugia, a cura di C. Cardinali, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1999.

Chronicon Sublacense (593-1369), a cura di R. Morghen, trad. it. a cura di A. Carucci, Roma-Subiaco, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 1991.

Codex diplomaticus amiatinus, Urkundenbuch der Abtei S. Salvatore am Montamiata, Von den Anfängen bis zum Regierungsantritt Papst Innozenz III. (736-1198), a cura di W. Kurze, I-III, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1974, 1982, 1998.

Codex Diplomaticus Cavensis, IX-X, a cura di S. Leone e G. Vitolo, Badia di Cava dei Tirreni, 1984-1990.

Codice diplomatico polironiano (961-1125), a cura di R. Rinaldi, C. Villani, P. Golinelli, Bologna, Patron, 1993.

Codice Diplomatico Verginiano, a cura di P.M. Tropeano, voll. I-XII, Montevergine, Padri Benedettini, 1977-1999.

Il contratto di mezzadria nella Toscana medievale, II. *Contado di Firenze, secolo XIII*, a cura di O. Muzzi e M.D. Nenci, Firenze, Olschki, 1988.

Corpus consuetudinum monasticarum, moderante C. Hallinger, Siegburg, apud F. Schmitt, 1963-1987.

Costituzioni olivetane manoscritte (1392, 1445-1540, 1542), a cura di E. Mariani, Siena-Monte Oliveto Maggiore, Cantagalli, 2003.

DEGL'INNOCENTI A., *Le Vite antiche di Giovanni Gualberto: cronologia e modelli agiografici*, in «Studi Medievali», XXIV (1984), 1, pp. 31-91.

—, *Un'inedita epitome agiografica: la Vita di Giovanni Gualberto del ms. Laurenziano Plut. 35 sin. 9*, in «Studi Medievali», s. III, XXXIII (1992), pp. 909-933.

DELLE CELLE (GIOVANNI), LUIGI MARSILI, *Lettere*, a cura di F. Giambonini, Firenze, Olschki 1991.

DELL'OMO M., *Il Registrum di Pietro Diacono (Montecassino, Archivio dell'Abbazia, Reg. 3)*, con *Commentario codicologico, paleografico, dilomatistico*, Montecassino, Edizioni Cassinesi, 2000.

DONATI L., *Abbazie del Sasso e del Mutino. Regesti delle pergamene*, a cura di F.V. Lombardi, San Leo, Società di Studi Storici per il Montefeltro, 2002.

Fonti ecclesiastiche per la storia sociale e religiosa d'Europa: XV-XVIII secolo, a cura di C. Nubola e A. Turchini, Bologna, Il Mulino, 1999.

GARBARINO O., *Il diploma di Carlo Magno al monastero di San Colombano di Bobbio e i confini dell'alpe "Adria": un documento "intricato" autentico o un prezioso falso?*, in «Studi Genuensi», n.s. X (1992), pp. 27-52.

GOEZ W., HAFNER CH., *Die vierte Vita des Abtes Johannes Gualberti von Vallombrosa († 1073)*, in «Deutsches Archiv für Erforschung des Mittelalters», XLI (1985), 2, pp. 418-437 (Namens der *Monumenta Germaniae Historica*).

KURZE W., *Ein Maß für Verehrung im Fonds Passignano*, in *Forshungen zur Reichs-, Papst- und Landesgeschichte, Peter Herde zum 65. Geburtstag von Freunden Schülern und Kollegen dargebracht*, herausgegeben von K. Borchardt und E. Bünz, Stuttgart, Hiersemann, 1998, Teil 1, pp. 155-159.

Il "Liber" di S. Agata di Padova (1304), a cura di G. Carraro, nota diplomatica di G.G. Fissore, Padova, Antenore, 1997.

Il liber feudorum del monastero di S. Zeno di Verona (sec. XIII), a cura di F. Scartozzoni, saggi introduttivi di G.M. Varanini, Padova, Antenore, 1996.

Il "Libro Biscia" di S. Mercuriale di Forlì, a cura di S. Tagliaferri e B. Gurioli, con introduzioni di A. Vasina, voll. I e IV, aa. 894-1231; con appendice documentaria di G. Rabotti, Forlì, Cassa dei Risparmi di Forlì, 1982-1994.

MAZZUCCO G., *Contributo alla definizione delle cronotassi abbaziali dei monasteri della Congregazione Cassinese*, in «Benedictina», XXXIX (1992), 1, pp. 11-36.

Memorial- (Der) und Litugiencodex von San Salvatore / Santa Giulia in Brescia, in *Monumenta Germaniae Historica, Libri memoriales et necrologia*, Nova series, IV, herausgegeben D. Geuenich und D. Ludwig, unter Mitwirkung von A. Angenendt, G. Muschiol, K. Schmid, J. Vezin, Hannover, Hahnsche Buchhandlung, 2000.

Nuove pergamene del monastero femminile di S. Giorgio di Salerno, a cura di M. Galante, I. 993-1256; Altavilla Silentina, Studi Storici Meridionali, 1984; II. 1267-1297, Salerno Car, 1997.

PIER DAMIANI, *Lettere ai monaci di Montecassino*, a cura di A. Granata, Milano, Jaka Book, 1988.

–, *Lettere: 1-21*, a cura di G.I. Gargano e N. D'Acunto, Roma, Città Nuova, 2000.

–, *Lettere, 22-40*, a cura di G.I. Gargano e N. D'Acunto, Roma, Città Nuova, 2001.

–, *Lettere, 41-67*, a cura di G.I. Gargano e N. D'Acunto, Roma, Città Nuova, 2002.

Le più antiche carte dell'Abbazia di S. Maria Val di Ponte (Montelabbate), II. 1171-1200, a cura di V. De Donato, con appendici e indici a cura di P. Monacchia, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1988.

Regesta Chartarum Pistoriensium, Pistoia, Società Pistoiese di Storia Patria, 1973-2004.

I registri dei documenti della certosa di Padula (1070-1400), a cura di C. Carlone, Salerno, Carlone Ed., 1996.

SIMONETTI A., *I Sermoni di Umiltà da Faenza. Studio e edizione*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1995.

Sommario di instrumenti del monastero di Rodengo, a cura di L. Bezzi Martini, Brescia, Ateneo di Scienze Lettere ed Arti, 1993.

SPINELLI G., *Per una cronotassi degli abati cassinesi di S. Pietro di Modena e dei Ss. Pietro e Prospero di Reggio Emilia (secc. XV-XVIII)*, in *Il millenario di S. Pietro di Modena*, Modena, Aedes Muratoriana, 1985, II, pp. 39-49.

STRAZZIERI M.V., *Una traduzione dal greco ad uso dei Normanni: la Vita latina di S. Elia lo Speleota*, in «Archivio Storico per la Calabria e la Lucania», LIX (1992), pp. 1-108.

Il Tabulario del monastero di San Benedetto di Catania, 1299-1633, a cura di M.L. Gangemi, Palermo, Società Siciliana per la Storia Patria, 1999.

La Vita di san Fantino il Giovane, introduzione, testo greco, traduzione, commentario e indici a cura di E. Follieri, Bruxelles, Società des Bollandistes, 1993.

Le "Vite" di Torello da Poppi, ed. critica a cura di L.G.G. Ricci, con un'introduzione storica di M. Bicchierai, Firenze, SISMEL, 2002; anche come *San Torello da Poppi*, presentazione di P.L. Russo, Vallombrosa, Ed. Vallombrosa, 2003.

Le Vite di Umiltà da Faenza. Agiografia trecentesca dal latino al volgare, a cura di A. Simonetti, Firenze, SISMEL, 1997.

